Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 4 aprile 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8085 nuova serie Fondazione 1881

UN PRIMO TENTATIVO DI RICUPERARE I SOCIALISTI ALLA MAGGIORANZA

IL PSDI SI È PRONUNCIATO PER IL SONDAGGIO CON IL PSI

Non pone in discussione il governo Andreotti il documento votato in direzione Tanassi in minoranza nella delegazione incaricata di condurre la «ricognizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

La conclusione dei lavori della direzione socialdemocratica ha confermato che la nota proposta di Tanassi di avviare trattative con i socialisti per la riedizione del centro - sinistra è stata ridimensionata a semplice «ricognizione» degli orientamenti dei partiti della attuale coalizione e del PSI, per dare alla maggioranza una base parlamentare più ampia, ricognizione che non porterà ad atteggiamenti critici nei confronti del governo, almeno fino al congresso democristiano di giugno. Si può dire, quindi, che Andreotti e la coalizione centrista hanno ampiamente superato anche questa prova, ed ora si accingono ad affrontare l'ancor più difficile impegno del dibattito parlamentare sulla situazione economica che comincerà domani alla Camera.

Con evidente riferimento a questo nuovo ostacolo e alle spinte centrifughe che spesso minano la maggioranza, il presidente del consiglio ha scritto un articolo per il settimanale «Concretezza», sottolineando ancora una volta la necessità di non dimenticare la fine traumatica della precedente legislatura e l'esigenza di verificare al congresso se la DC è realmente disposta a un cambiamento di rotta. Vediamo ora i particolari della situazione.

La direzione socialdemocratica ha concluso i suoi lavori approvando all'unanimità, con il solo voto contrario di Garosci, un ordine del giorno che è sostanzialmente un riassunto delle relazioni svolte ieri da Orlandi e da Tanassi. Ha votato a favore anche Saragat. La direzione ha nominato una delegazione composta dal presidente del partito Tanassi, dal segretario Orlandi e dal vicesegretario Longo con l'incarico di avere incontri con i partiti dell'attuale maggioranza e con il PSI. E' da dire subito che nella delegazione Tanassi è in minoranza rispetto a Orlandi e a Longo, i quali sono scettici circa la possibilità di un recupero sollecito del PSI all'area governativa. Longo è del gruppo Ferri-Preti.

Il significato del deliberato della direzione socialdemocratica può essere sostanzialmente riassunto in due punti: 1) il PSDI non intende farsi scavalcare dalla DC e, nell'assumere il ruolo di mediatore nei confronti del PSI, vuole impedire un accordo diretto tra la DC e il PSI; 2) il PSDI pone le basi fin da oggi per evitare che l'alternativa di governo sia costituita da un monocolore democristiano. Comunque, il deliberato della direzione socialdemocratica non pone certamente problemi immediati per il governo, allunga i tempi della ricognizione, oltre il congresso della DC che si terrà ai primi di giugno.

La maggioranza degli interventi che si sono susseguiti questa mattina e questo pomeriggio, ha confermato la sostanziale riluttanza dei socialdemocratici a riaprire subito le porte del governo ai socialisti. «Saragat dice — ha osservato polemicamente Preti — che questo non è un governo sicuramente democratico, perché non vi partecipa il PSI. Vuol dire che Saragat è antisaragattiano, perché Saragat ha partecipato per oltre 15 anni a governi senza il PSI e li ha difesi energicamente, sostenendo che erano governi che attuavano le riforme e facevano gli interessi del Paese. Solo Saragat — ha aggiunto Preti — ha affermato che il congresso di Genova rappresenta un passo in avanti per quanto riguarda la disponibilità del PSI».

Poiché l'ex ministro delle finanze insisteva nelle sue accuse a Saragat, Ceccherini e Orsello lo hanno rimbeccato, affermando: «Ciò che Saragat pensa lo sappiamo. Dicci adesso ciò che pensi tu». «Sarebbe un errore — ha detto Preti — supporre che il recupero del PSI alla maggioranza governativa sia facile. Bisogna accertare se il PSI è disposto ad accettare l'autonomia della maggioranza e a marciare sulle riforme della scuola e della sanità, su cui gli attuali partiti di maggioranza hanno definito i loro atteggiamenti. Il PSI deve inoltre rinunciare alla politica antiamericana. Se la D.C. e il PSDI accettassero di ricostituire il centro - sinistra con il PSI che desse risposte evasive a queste domande, la terza edizione del centro-sinistra — ha concluso Preti — si risolverebbe in un mezzo disastro».

Dopo interventi del senatore Di Benedetto (appartenente alla corrente Ferri - Preti), del saragattiano Di Giesi e di Schietroma, che ha difeso la relazione Orlandi, ha parlato l'ex segretario del partito Ferri. «Il governo Andreotti — ha osservato — ha assolto e assolve positivamente il suo ruolo. Non si può comunque resistere a lungo nell'attuale situazione parlamentare e pertanto occorre uscire dallo stato di necessità, per conseguire la formazione di un'alleanza di governo a base larga che veda impegnato direttamente il massimo possibile di forze di sinistra. A questo fine si pone il discorso del recupero del PSI alla collaborazione governativa, ma temo che la via degli incontri bilaterali ufficiali, così come è stata proposta da Tanassi, non sia la più confacente: il rischio di tale via è quello di isterilirsi in un confronto, con risultati scontati, su preamboli e su formule». Il dialogo con i partiti e in particolare col PSI dovrebbe assumere, secondo Ferri, il carattere di un confronto e di una convergenza sui grandi temi delle riforme. Ferri ha quindi sollecitato la indizione del congresso del PSDI.

Il ministro Romita si è detto d'accordo con Orlandi e con Tanassi. Ciò che conta, ha affermato, non è se l'eventuale crisi di governo si faccia subito o dopo il congresso democristiano, è necessario comunque

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN MILIONE E TRECENTOMILA LAVORATORI HANNO UN NUOVO CONTRATTO DAL PRIMO GENNAIO

Segna importanti conquiste l'accordo per i metalmeccanici

Ora da più parti si spera in un rapido ritorno alla normalità nelle aziende e in un rilancio dell'economia Restano però la «coda» e le agitazioni promosse per i provvedimenti disciplinari nel settore dell'Intersind

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Spetta ora alla base e cioè ai consigli di fabbrica ratificare l'accordo per i metalmeccanici privati raggiunto stanotte a conclusione della lunga maratona guidata dal ministro Coppo, un accordo da molte ore ormai a portata di mano e rinviato per tutta la giornata di ieri per la messa a punto degli ultimi particolari. Dieci sessioni di trattative, circa sei mesi di contatti, di sondaggi e di scioperi hanno consentito di giungere al rinnovo contrattuale per la categoria «più importante», quella che riguarda più di un milione di lavoratori. Ma per gli scioperi non c'è ancora la parola fine. Mentre l'accordo raggiunto questa notte ha registrato commenti positivi da tutti gli ambienti, la Federazione lavoratori metalmeccanici ha proclamato un nuovo programma di azioni nelle aziende pubbliche aderenti all'Intersind. La firma dell'accordo tra Flm e Intersind è quindi ancora lontano.

Oggi il presidente dell'Intersind, Boyer, ha ricevuto i segretari generali della Flm Trentin, Carniti e Benvenuto, per verificare le posizioni in ordine alla firma dell'accordo raggiunto al ministero del lavoro il 16 marzo scorso: firma che i sindacati hanno subordinato al ritiro di tutti i provvedimenti disciplinari presi dalle aziende nel corso della vertenza nei confronti di alcuni lavoratori. Ma l'incontro non ha avuto lo effetto sperato. Le posizioni delle parti sono rimaste ferme.

Di qui la decisione della Flm di proclamare 6 ore di scioperi articolati per questa settimana in tutte le aziende a partecipazione statale, che contano 270 mila dipendenti, oltre a una serie di assemblee «aperte» da tenere, la prossima settimana, all'Alfa Romeo di Milano, all'Alfa Sud e all'Aeritalia di Napoli, e alla Sit-Siemens dell'Aquila, e a una giornata nazionale di lotta con cortei da attuare in tutte le città sedi di aziende Intersind il 12 aprile prossimo.

Però, in pratica, con l'accordo raggiunto questa notte pressoché tutti i metalmeccanici hanno il nuovo contratto, che decorre dal 1.o gennaio 1973: sia quelli delle aziende private che, come si è detto, sono oltre un milione, sia quelli delle aziende pubbliche che sono 270 mila. Per questi ultimi si tratta solo di trovare l'intesa sulla questione dei provvedimenti disciplinari.

A partire dal 5 aprile si riuniranno in tutte le fabbriche le assemblee dei lavoratori per valutare i risultati raggiunti e quindi procedere alla sospensione degli scioperi ancora in piedi fino al 21 aprile. Anche la Federmeccanica dovrà ratificare l'accordo. Per questo motivo ha convocato il proprio consiglio generale il 5 a Milano e la propria giunta il 13 a Roma. A questo ultimo organo spetta di esprimere, a maggioranza qualificata, le decisioni definitive sui risultati del negoziato, in particolare «sulla sopportabilità da parte delle aziende dei gravi problemi di ordine organizzativo e monetario che implica».

«In effetti — ha dichiarato il direttore generale Valle — alcuni degli istituti che la delegazione ha ritenuto di accogliere, come l'inquadramento unico, il nuovo orario di lavoro per la siderurgia, i permessi retribuiti per la formazione culturale dei lavoratori, rappresentano delle novità contrattuali assolute per tutta la industria europea. L'auspicio è che questo contratto chiuda una fase particolarmente tormentata nei rapporti di fabbrica».

Anche il presidente della Confindustria, Lombardi, ha detto che «l'intesa contiene degli spunti di notevole interesse per tutta l'industria italiana. Mi riferisco al dichiarato e irrinunciabile collegamento fra gli orari di lavoro e la utilizzazione del macchinario: pregiudiziale necessaria per qualsiasi ripresa degli investimenti; al diritto allo studio e alle facilitazioni previste per i lavoratori studenti; ad una organica impostazione dei problemi riguardanti l'ambiente di lavoro».

Con l'accordo raggiunto questa notte, nelle fabbriche dovrebbe tornare a breve scadenza la normalità. Lo stesso ministro del lavoro, Coppo, questa notte, ha rivolto un auspicio del genere alle delegazioni presenti nel suo studio. Alle 2 di notte, quando già era stato dato l'annuncio dell'avvenuto accordo, il ministro ha fatto entrare nel suo ufficio i giornalisti presenti.

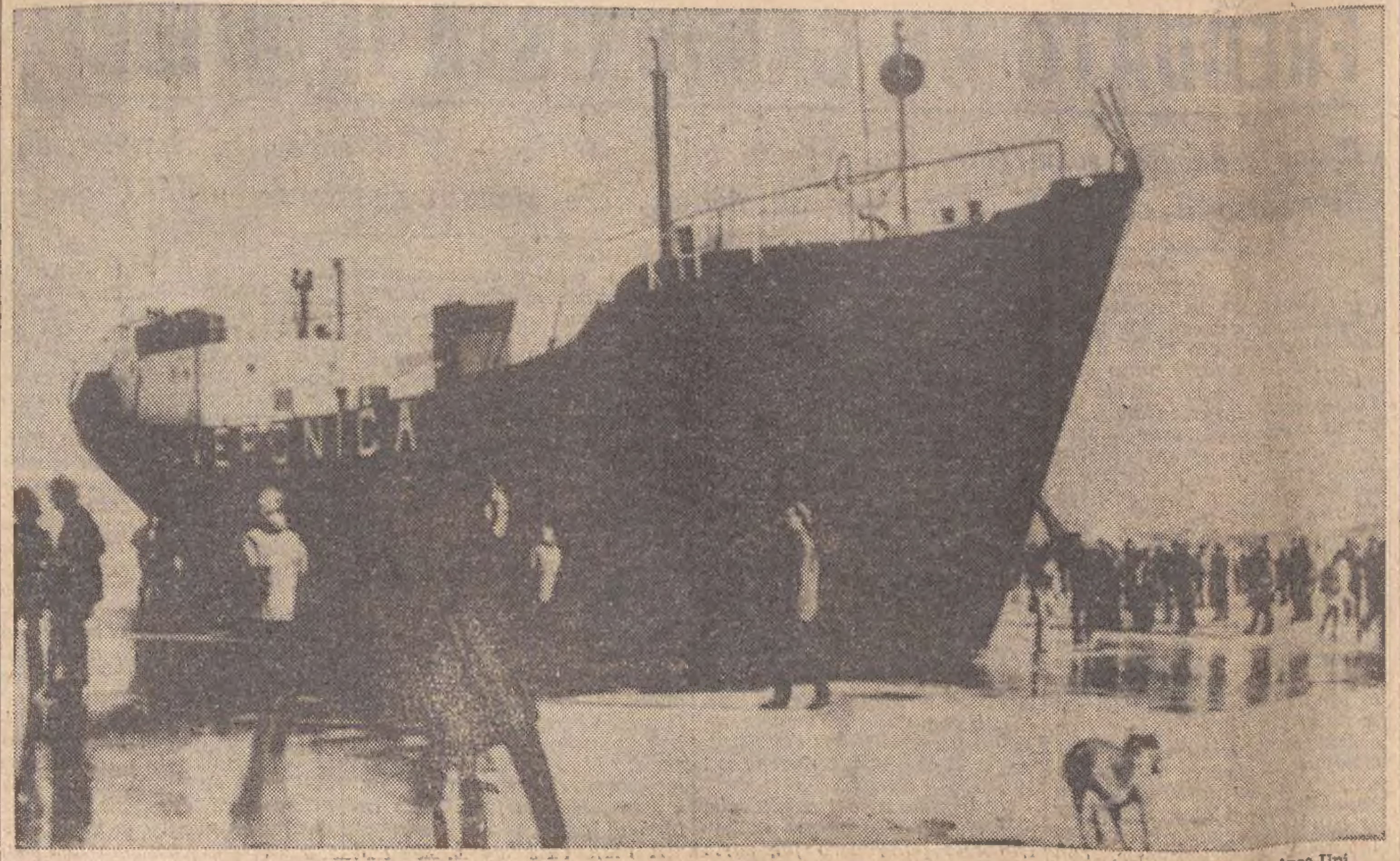
Ancora in perfetta forma, come d'altronde i rappresentanti della delegazione industriale e sindacale (facevano eccezione solo Carniti e Benvenuto che, evidentemente non reggevano più per il sonno arretrato di circa 40 ore), Coppo ha detto: «Il nuovo contratto assume significati particolari e rilevanti: chiude una vertenza durata per oltre sei mesi e che è stata per tutti fonte di preoccupazione, di sacrifici e di disagio. E' un fatto importante per il nostro Paese, che ha bisogno di una ripresa sollecita dell'economia e dell'occupazione».

Dopo queste brevi frasi, Valle per gli industriali e Carniti per i sindacati hanno rivolto

Matteo Giambi

Continua in 2.a pagina

SFERZATA DEL MALTEMPO IN EUROPA



Telefoto Ansa-Upi

L'Aia — Un'ondata di maltempo ha investito numerosi paesi europei, accanendosi in particolare sull'Olanda: sulla costa olandese, presso Scheveningen, la violenza delle ondate ha scagliato sugli scogli, la notte scorsa, la nave che ospita «Radio Veronica», una delle tre emittenti-pirata che operano al largo delle acque territoriali dell'Olanda. (I particolari in XI pagina)

SI AGGRAVA LA SITUAZIONE IN INDOCINA MENTRE NIXON CONCLUDE I COLLOQUI CON THIEU

HANOI LANCEREBBE ENTRO APRILE UNA «MASSICCIA INVASIONE» NEL SUD

Preoccupante rapporto del controspionaggio americano - Il ministro Richardson ribadisce la «diffida» al Nord Vietnam - Tutte le superfortezze disponibili nel Sud-Est asiatico martellano la Cambogia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

La situazione in Indocina è difficile: mentre Nixon conclude oggi i suoi colloqui di San Clemente con il Presidente sudvietnamita Van Thieu (e il comunicato atteso per questa sera riaffermerà certamente l'«alleanza» e gli «stretti legami» tra i due paesi, nonché un fermo ma energico impegno di «continuata cooperazione e assistenza» a Saigon), il segretario americano alla difesa, Elliot Richardson, ha nuovamente ammonito il Nord Vietnam che, davanti a una flagrante violazione degli accordi armistiziali e al persistere delle infiltrazioni al Sud, gli Stati Uniti «potranno essere costretti» a riprendere i bombardamenti in appoggio alle truppe sudvietnamite.

Il nuovo ammonimento di Richardson — che, tra l'altro, contrasta con le dichiarazioni fatte ieri sera dal portavoce ufficiale della Casa Bianca, secondo cui «non serve a nulla discutere una questione ipotetica» — coincide sia con un irrigidimento delle posizioni del Vietcong (un cui portavoce a Parigi ha detto oggi che un incremento degli aiuti americani a Saigon potrebbe portare nuovamente alla guerra), sia con una campagna di pressioni diplomatiche e verbali di Washington verso Hanoi, sia infine — secondo fonti attendibili dell'amministrazione, citate oggi dal «Chicago Sun Times» — con un rapporto segreto del controspionaggio americano, già in possesso di Nixon nel momento in cui si riuniva ieri con Thieu, in base al quale il Nord Vietnam e il Vietcong si starebbero preparando a sferrare, entro il mese di aprile, un'offensiva analoga a quella dell'anno scorso.

Mentre ieri il capo della Casa Bianca non faceva alcuna allusione al rapporto, sottolineando invece la sua speranza di pace (ha ripetuto dieci volte la parola «pace» nel suo benvenuto a Thieu), il capo del Pentagono ha accennato oggi alla possibilità di una «massiccia invasione»: Richardson si è detto comunque certo che, anche in tal caso, il Sud Vietnam saprebbe difendersi da solo, ma ha subito aggiunto che, «qualora la situazione dovesse farsi critica», gli americani potrebbero nuovamente intervenire con la loro potenza aerea, fornendo «un aiuto significativo».

L'ammonimento del capo del Pentagono coincide inoltre con le notizie, cui viene dato molto rilievo oggi negli Stati Uniti, relative ai più distruttivi bombardamenti americani condotti finora contro le posizioni comuniste in Cambogia, nel quadro dell'offensiva aerea ordinata dall'amministrazione Nixon per costringere le forze nordiste e del Pathet Lao ad accettare la tregua.

Fonti americane hanno paragonato gli attacchi della notte scorsa, compiuti con tutte le superfortezze disponibili nell'Asia Sud-orientale (parecchie centinaia), alle incursioni su Hanoi e su Haiphong nello scorso dicembre, che, secondo Nixon, ebbero un effetto decisivo sulla conclusione degli accordi di Parigi. Altri osservatori fanno tuttavia notare in proposito che le forze comuniste in Cambogia sono notevolmente disperse, e non hanno le concentrazioni industriali — vulnerabili agli attacchi aerei — dei nordvietnamiti.

Nemmeno nel Sud Vietnam le cose vanno bene: in un comunicato pubblicato oggi il ministero degli esteri sudvietnamita ha affermato che il governo di Saigon «si riserva il diritto di prendere le misure adeguate per porre fine all'assedio comunista alla base dei «ranger» di Tong Le Chan, un'ottantina di chilometri a Nord di Saigon, sottoposta dal 26 febbraio a quotidiani tiri d'artiglieria e attacchi da parte dei vietcong. Sempre nella giornata odierna, la delegazione sudvietnamita ha abbandonato una riunione della commissione militare bipartita, a Saigon, sostenendo che non sono stati compiuti progressi per porre fine all'assedio di Tong Le Chan.

Per quanto riguarda il vertice Nixon - Thieu, si è appreso a tarda ora della notte che, a conclusione dei colloqui di San Clemente, è stato pubblicato un comunicato congiunto in cui tra l'altro si afferma che «le iniziative nordvietnamite capaci di minacciare la sostanza dell'accordo di pace potranno essere seguite da adeguate e vigorose reazioni». Nixon ha anche informato Van Thieu della sua intenzione di provvedere, per il resto del 1973, a un adeguato aiuto economico al paese, e ha aggiunto che cercherà al Congresso fondi sufficienti, il prossimo anno, per assicurare l'essenziale stabilità economica e lo sforzo del Sud Vietnam verso la pace.

Carlo Scarsini
dell'Ansa

MANOVRA DI EMERGENZA, SEMBRA PER UN'AVARIA AI MOTORI

Due jet libici atterrano in una base Nato in Sardegna

Ripartiti ieri i due «Mirage», dopo una sosta di tre giorni - Illazioni

Cagliari, 3

Due «Mirage» dell'aeronautica militare libica sono stati costretti a una sosta forzata di 75 ore all'aeroporto della Nato di Decimomannu, in Sardegna, dove sabato mattina avevano dovuto effettuare un atterraggio di emergenza per avarie ai motori: la notizia, tenuta segreta dalle autorità militari, è trapelata oggi, in coincidenza con la presenza in Sardegna di una squadra di tecnici libici, inviata dal governo di Tripoli per le necessarie riparazioni ai due aviogetti. Stamane, subito dopo le riparazioni, i due «Mirage» sono ripartiti alla volta della Libia, seguiti a qualche ora di distanza dal «cargo» sul quale erano arrivati a Cagliari i 23 tecnici inviati in Sardegna con i pezzi di ricambio per i due jet.

La vicenda presenta alcuni lati oscuri, e ha suscitato perplessità e illazioni in numerosi ambienti: secondo alcune fonti, infatti, i due aerei libici si sarebbero trovati privi di carburante per aver superato il piano di volo, durante un servizio di perlustrazione nel cielo del Mediterraneo (tra l'altro, è noto che — dopo il recente abbattimento di un «Boeing» libico sul Sinai, ad opera degli israeliani — la Libia ha notevolmente intensificato il pattugliamento sul Mediterraneo, con il preciso obiettivo — si dice — di «provocare» un incidente analogo, ai danni di aerei di linea israeliani e americani). La notizia sulla mancanza di carburante è stata però smentita dalle autorità militari della base Nato, le quali hanno altresì smentito un'altra illazione, secondo cui i due «Mirage» sarebbero stati costretti all'atterraggio da alcuni «Phantom» americani che li avevano intercettati fuori dei normali «corridoi» aerei.

A detta delle fonti militari di Decimomannu, l'atterraggio forzato dei due aerei sarebbe invece dovuto effettivamente a un'avaria, che avrebbe interessato un motore in ciascuno dei due aerei (l'équipe di tecnici libici sarebbe infatti giunta in Sardegna portando due motori nuovi, che sarebbero stati sostituiti stamane). La versione ufficiale dell'accaduto, insomma, resta quella fornita anche dai due piloti libici, il maggiore Ibrahim Aburas, di 33 anni, e il tenente colonnello Mohammed El Beddi, di 29: i due «Mirage» volavano in formazione, dalla Francia alla Libia, quando sono venuti a trovarsi — quasi contemporaneamente — in difficoltà.

La Sardegna era la «soluzione» più a portata di mano, e i piloti hanno chiesto alla torre di controllo dell'aeroporto, civile di Elmas di effettuare un atterraggio di emergenza, ma la risposta è stata negativa, in quanto la pista non offre garanzie di sicurezza per atterraggi di aerei supersonici del tipo «Mirage». Unica alternativa rimaneva la pista di Decimomannu, appositamente attrezzata: le autorità militari della base Nato sono state informate e tempestivamente (nonostante la presenza all'interno dell'aeroporto di un grosso contingente dell'aeronautica americana) è stato concesso ai due piloti di effettuare l'atterraggio. Tutto è avvenuto nel migliore dei modi, e non è stata necessaria l'utilizzazione del servizio di emergenza disposto dai comandi della base. *(Italia)*

LE CARATTERISTICHE SALIENTI DELL'INTESA

IN SETTE CATEGORIE OPERAI E IMPIEGATI

Per tutti fissato un aumento di sedicimila lire mensili E' stata ridotta a 39 ore la settimana dei siderurgici

Roma, 3

Classificazione unica divisa in sette categorie professionali ed otto livelli retributivi; aumento di 16 mila lire uguale per tutti; nuovi criteri di mobilità professionale; modifiche all'orario di lavoro e nel settore siderurgico; contenimento del lavoro straordinario; aumenti graduali delle ferie e miglioramento delle norme per il diritto allo studio; istituzione della mensilizzazione del salario: questi sono i punti principali dell'intesa per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici delle aziende private raggiunto stanotte al ministero del lavoro. Ed ecco, nei particolari, quanto prevede l'accordo:

Classificazione unica — E' stata acquisita la stessa ipotesi prevista per l'Intersind, cioè una classificazione unica tra operai e impiegati articolata su sette categorie ed otto livelli retributivi. I livelli retributivi corrispondenti alle sette categorie e comprensive dell'aumento di 16 mila lire uguale per tutti, variano da un minimo di 105 mila lire (operai di 5.a ed operai di 4.a categoria), ad un massimo di 208 mila lire (impiegati di 1.a super). L'applicazione della classificazione unica avverrà dal 1.o novembre 1973 e per le aziende con meno di 200 dipendenti dal 1.o gennaio 1974.

Assorbimenti — Gli aumenti derivanti da nuovi livelli retributivi stabiliti con l'inquadramento unico potranno essere assorbiti dalle aziende sia sui titoli retributivi a carattere collettivo, sia sulle voci a carattere individuale, con esclusione del premio di produzione per le aziende con oltre 200 dipendenti. Per quelle con numero di dipendenti inferiori ai 200 si potrà procedere all'assorbimento del premio di produzione nella misura del 5 per cento.

Mobilità — Premesso che il sistema è basato sulla valorizzazione e riconoscimento delle capacità professionali dei lavoratori, il passaggio dalla 1.a alla 2.a categoria avverrà automaticamente dal 1.o gennaio 1973 in quattro mesi per i lavoratori in produzione, ed in 24 mesi per gli altri; dalla 2.a alla 3.a categoria il passaggio avverrà in un arco di tempo variabile da tre mesi a cinque anni; per i lavoratori addetti alle catene di montaggio, il passaggio dal 2.o al 3.o livello avverrà in quattro anni e quattro mesi; il passaggio avrà tempi più brevi a seconda delle anzianità già maturate.

Orario di lavoro — Resta confermato l'orario di lavoro settimanale in 40 ore, salvo che per la siderurgia, settore per il quale è stata concordata una riduzione a 39 ore settimanali, attraverso il godimento di giornate supplementari di riposo a partire dal 1.o gennaio 1975 (una ogni otto settimane).

Straordinario — Il lavoro straordinario andrà contenuto con diverse scadenze entro un massimo di 190 ore dal 1.o maggio 1973 e di 170 ore annuali dal 1.o maggio 1975; per le aziende fino a 200 dipendenti tale limite decorrerà dal 1.o maggio 1974; per le aziende con meno di 200 dipendenti il limite aumenterà fino ad un massimo di 200 ore annuali.

Ferie — Dal 1.o gennaio 1973 le ferie degli operai aumentano a tre settimane e quelle degli impiegati e categorie speciali a quattro settimane; a partire del 1.o luglio 1974, le ferie minime per tutti saranno di quattro settimane.

Diritto allo studio — Per poter frequentare i corsi di studio, i lavoratori potranno usufruire di 150 ore per triennio da utilizzare anche in un solo anno.

Ambiente di lavoro — In ogni stabilimento viene istituito il registro dei dati ambientali. E' prevista anche l'istituzione del libretto sanitario e di rischio individuale e, in alcuni casi, un registro dei dati biostatistici (assenze per malattie e infortunio).

Lavoratori-studenti — E' prevista la possibilità di usufruire di un massimo di 120 ore annue di permesso non retribuito.

Conservazione posto di lavoro — In tutti i casi di assenza dal lavoro per malattia o infortunio, non solo sul lavoro, è prevista l'equiparazione al trattamento degli impiegati e la possibilità di chiedere mesi ulteriori di aspettativa.

Trasferimenti — I trasferimenti all'esterno del comprensorio potranno avvenire solo con il preventivo consenso del lavoratore interessato.

Mensilizzazione — Come per l'accordo Intersind, il salario degli operai verrà corrisposto mensilmente.

Appalti — E' stata concordata l'abolizione dell'appalto per tutte le attività connesse con il ciclo produttivo, con la manutenzione a carattere continuativo, con i servizi amministrativi e di progettazione e vari, con la sola esclusione della costruzione e modificazione strutturale degli impianti.

Indennità di contingenza — L'accordo stabilisce che le quote continuano ad essere erogate con i valori previsti per le categorie degli impiegati, operai e categorie speciali.

E' stato inoltre stabilito che gli arretrati derivanti dall'aumento di 16 mila lire mensili per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1973 saranno pagati nella misura fissa di 44 mila lire. Sono infine previsti miglioramenti agli istituti relativi agli aumenti periodici ed agli scatti di anzianità, all'apprendistato e all'orario di lavoro dei discontinui. Il contratto ha durata triennale. Il costo globale annuo del nuovo contratto è stato calcolato tra il 16 e il 18 per cento in più rispetto al precedente contratto. *(Ansa)*

DOPO L'ACCORDO

Ripresa parziale dell'attività nei reparti Fiat

Torino, 3

Ancora scioperi e assemblee in vari stabilimenti Fiat. Mentre per tutti gli altri stabilimenti la produzione è ripresa normalmente, negli stabilimenti di Mirafiori e di Rivalta gli operai presenti nei reparti si sono riuniti in assemblea, dove i delegati hanno illustrato i punti del nuovo contratto che dovrà essere approvato nei prossimi giorni dai consigli di fabbrica.

A Mirafiori stamane il lavoro è ripreso soltanto alla sezione presse, mentre le sezioni meccanica e carrozzeria sono ferme. Agli ingressi stamane non ci sono stati particolari blocchi, anche se ci sono state ancora alcune azioni di picchettaggio. A Rivalta la produzione è bloccata per uno sciopero programmato già nei giorni scorsi dai sindacati, e che non è stato revocato dalle organizzazioni sindacali.

All'esterno dello stabilimento di Mirafiori, si sono svolti cortei attuati da gruppi di studenti, che intendevano con ogni probabilità prendere parte alla «assemblea aperta» che era in programma stamane e che invece è stata rinviata a dopodomani giovedì. Non si segnalano incidenti.

(Italia - Ansa)



Telefoto Ansa-Upi

Windsor — La Regina Elisabetta e il Presidente del Messico, Luis Echeverria, in visita ufficiale con la moglie, attraversano nella berlina di gala le vie della città salutando la folla

POLITICA E CULTURA

Alla Camera la Biennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il nuovo ordinamento della Biennale di Venezia è stato esaminato oggi dalla Camera. La legge è già stata approvata dal Senato (che la votò anche nella scorsa legislatura: ma lo scioglimento anticipato delle Camere impedì che il provvedimento concludesse il suo cammino con l'approvazione finale) ma la Camera ha portato nuove modifiche. Il relatore Rognoni (DC) ha ricordato che finora sono state presentate ben 19 leggi per dare uno statuto democratico alla Biennale, ma nessuna di esse è andata in Porto. Ora il nuovo ordinamento stabilisce che l'Ente autonomo Biennale di Venezia e un istituto di cultura democraticamente organizzato che ha lo scopo di fornire documentazioni e comunicazioni di livello internazionale sulle arti figurative, sul cinema, sul teatro e sulla musica, assicurando piena libertà di idee e di forme espressive.

La Biennale promuove, anche con manifestazioni interdisciplinari, iniziative per la conoscenza, la discussione e la ricerca, favorendo le nuove forme di sperimentazione. La Biennale organizzerà manifestazioni internazionali di arti figurative, di cinema, teatro e musica e agevolerà la partecipazione di ogni ceto sociale alla vita artistica e culturale. Alla Biennale è concesso un contributo straordinario di un miliardo e 340 milioni, di cui un altro relatore (il democristiano Meucci) ha chiesto lo aumento, giudicandolo insufficiente.

Nel dibattito, il missino Grilli ha affermato che con queste leggi si tenta di rianimare una istituzione ormai poco vitale, come la Biennale. Espresso un giudizio sfavorevole sul provvedimento, Grilli ha detto che l arte entra in crisi nel momento in cui entra in crisi la società civile e quando vengono a mancare alcuni valori essenziali. L'episodio dell'esposizione di un povero minorato alla Biennale è appunto l'indice dell'attuale decadenza e la dimostrazione degli scopi che si prefiggono certe forze politiche: eliminare ogni selezione e ogni seria valutazione delle opere d'arte, in nome di un ben identificato progressismo, che poi significa solo la preferenza accordata ad autori di certe tendenze politiche che si fanno volentieri sfruttare dai potenti di oggi, come già da quelli di ieri. In tali condizioni, la cosa più logica sarebbe forse quella proposta da Epicarmo Corbino fin dal 1945: sopprimere la Biennale.

Il socialista Dino Moro ha detto che fatti culturali come la Biennale, promossi dalle autorità statali, valgono a riaffermare il primato della politica anche sulla cultura: ma tale primato si giustifica solo se si attribuisce la massima libertà di espressione agli artisti, impedendo ogni degenerazione della manifestazione artistica dipendente da abnormi collegamenti tra ideologia e arte. Secondo i socialisti, la Camera ha peggiorato il testo del Senato: essi tenteranno perciò di ripristinare norme più razionali e più idonee a consentire la partecipazione popolare alle manifestazioni dell'arte e della cultura.

Degan (DC), sollecitando la approvazione della legge «la quale — ha detto — consentirà alla Biennale di riprendere la funzione di punto di riferimento essenziale per la cultura italiana e internazionale», ha messo in risalto che con la nuova impostazione si è garantita la «venezianità» dell'ente, non intesa come municipalismo, ma come garanzia della elevatezza del tono culturale della biennale. I comunisti — ha detto infine Federici — si batteranno per dare all'ente una struttura realmente democratica e aperta a esigenze di autonomia, eliminando i condizionamenti mercantistici e capitalistici.

La Camera ha proseguito poi la discussione della legge che aumenta di 300 miliardi il fondo di dotazione del mediocredito centrale. Il sottosegretario al tesoro Ruffini ha confermato l'esigenza di emanare norme più organiche per il credito agevolato. E' auspicabile una legge unica per tutta questa materia o, almeno, un maggiore coordinamento della legislazione vigente.

Ruffini ha escluso che il mediocredito abbia fatto restrizioni in danno del Mezzogiorno: al contrario, per l'Italia meridionale si applicano tassi agevolati (3,65% invece del 5.6 e 6,5%). In realtà, ci sono poche richieste di interventi perché gli operatori preferiscono ricorrere alla cassa del Mezzogiorno. In ogni modo, sono riservati al mezzogiorno i 3/4 dei crediti agevolati per l'industrializzazione.

Il sottosegretario ha affermato poi che i 300 miliardi oggi stanziati sono appena sufficienti per finanziare le operazioni già impegnate e le domande già istruite e accolte con riserva: è perciò indispensabile approvare questa legge per non arrestare il flusso degli investimenti. Il governo ha accettato poi di aumentare da 5 a 7 anni la durata massima per i finanziamenti, anche se ne potranno derivare difficoltà per i rientri delle anticipazioni. L'approvazione di questo emendamento del PCI comporta il ritorno della legge al Senato.

L'on. Ruffini non ha accettato invece la proposta comunista di sottoporre al parere preventivo delle regioni le operazioni di credito, che sarebbero state in questo modo rallentate. Comunisti e socialisti hanno annunciato voto contrario. La votazione finale della legge è stata rinviata a un'altra seduta. Domani comincerà il dibattito sulla situazione economica.

R. R.

TELEFONI-SPIA: DISSIDIO APERTO TRA LE MAGISTRATURE

IL «CASO PONZI» INNESCA LA POLEMICA ROMA-MILANO

Severe critiche dei giudici romani al comportamento di Riccardelli: ritenuta una prevaricazione il trasferimento del detective da Arona

Roma, 3

Il trasferimento di Tom Ponzi dalla casa di cura «San Carlo» di Arona al policlinico di Milano, disposto ieri dal sostituto procuratore della Repubblica milanese Riccardelli, ha destato notevole sorpresa tra i magistrati romani che si stanno occupando dell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche abusive. Il comportamento del giudice milanese viene criticato, perché — si dice negli ambienti giudiziari della capitale — l'investigatore romano era a «disposizione» del giudice Giuseppe Pizzuti, che conduce l'istruttoria romana sulle spiate telefoniche.

Si sottolinea che a spiccare il primo ordine di cattura contro Ponzi fu il pubblico ministero Domenico Sica che successivamente, formalizzate le indagini, trasmise gli atti a Pizzuti. Quindi il detenuto, che si trovava nella clinica di Arona piantonato dai carabinieri, non poteva essere trasferito senza la prescritta autorizzazione dei magistrati romani: il capo dell'ufficio istruzione del tribunale della capitale, Gallucci, sta considerando anche la posizione del sottufficiale dei carabinieri responsabile del piantonamento di Ponzi, perché non avrebbe dovuto consegnare il «detective» senza il nulla-osta di Pizzuti.

Altre censure vengono mosse a Riccardelli per aver impedito ieri ai colleghi Pizzuti e Sica (contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento) di interrogare al policlinico Tom Ponzi, avendo dato disposizione ai carabinieri della scorta di non far avvicinare l'imputato da nessuno.

Le divergenze tra giudici romani e quelli milanesi si vanno dunque accentuando sempre più: a far cessare ogni polemica dovrebbe essere la Corte di cassazione, se le venisse sottoposto il conflitto di competenza. Ma, fino a questo momento, non è possibile far esaminare alla Suprema Corte la questione, perché, la procedura penale prevede come condizione essenziale per sollevare tale conflitto che i procedimenti si trovino nella stessa fase. Attualmente, invece, l'istruttoria di Milano è condotta col rito sommario, cioè dal pubblico ministero, mentre quella di Roma col rito formale, cioè dal giudice istruttore. Per risolvere il problema occorre attendere che Riccardelli decida anch'egli di formalizzare l'inchiesta, trasmettendo gli atti all'ufficio istruzione del tribunale.

Questa mattina, intanto, il giudice istruttore Pizzuti e il sostituto procuratore Sica hanno finalmente potuto interrogare Tom Ponzi, per circa cinque ore, nell'ospedale policlinico di Milano; il lungo colloquio è stato interrotto per due volte dai sanitari, allo scopo di controllare le condizioni del paziente.

GLI INCIDENTI DEL 25 GENNAIO A MILANO

Processo agli studenti che invasero il rettorato

L'accusa: sequestro e violenza al prof. Schiavinato
E' stato scarcerato l'unico preso - Capanna assente

Milano, 3

Giuseppe Liverani, lo studente arrestato per il sequestro del rettore dell'università «statale» di Milano, prof. Giuseppe Schiavinato, è stato scarcerato. E' stata la prima decisione del tribunale su richiesta degli avvocati difensori del Liverani, all'apertura del processo stamattina al palazzo di giustizia di Milano. Oltre al Liverani che ora è imputato a piede libero sono accusati Mario Capanna e Fabio Guzzini entrambi latitanti. Devono rispondere di sequestro di persona violenza privata e danneggiamento; a piede libero c'è Salvatore Toscano accusato soltanto di falsa testimonianza. Quest'ultimo reato è contestato anche a Capanna, per un episodio avvenuto due anni fa e unificato all'attuale procedimento per «connessione soggettiva». Era circolata voce secondo cui Capanna si sarebbe costituito in aula: questo però non è avvenuto e il processo è cominciato con un imponente schieramento di forza pubblica per contenere la folla di giovani aderenti al movimento studentesco, che gremivano i corridoi del palazzo di giustizia.

I fatti risalgono al 25 gennaio scorso quando — secondo la denuncia del rettore — una quarantina di studenti fece irruzione nel rettorato dove si trovava, oltre al prof. Schiavinato, anche il prorettore prof. Giuliano. Una decina di giorni dopo l'episodio il prof. Schiavinato presentò denuncia alla magistratura, che emise gli ordini di cattura. In apertura del dibattimento i difensori avvocati Malagugini, Pecorella e Janni hanno illustrato una serie di istanze ed eccezioni, chiedendo tra l'altro la nullità dell'istruttoria per «vizio di citazione» a Liverani e sostenendo la illegittimità della riunione dei due procedimenti a carico di Capanna. Un'istanza di libertà provvisoria è stata avanzata dall'unico imputato in stato di detenzione, mentre per i due tuttora latitanti è stata chiesta la revoca degli ordini di cattura.

Dopo la decisione del tribunale è cominciato quindi l'interrogatorio di Giuseppe Liverani. Il giovane ha risposto con calma alle domande del presidente, ricostruendo i fatti avvenuti alla università il 25 gennaio: «Erano circa 140 gli studenti che hanno fatto irruzione nel rettorato. Poco prima c'era stato un comizio di commemorazione dello studente Roberto Franceschi rimasto ucciso due giorni prima nel corso di incidenti avvenuti davanti all'università Bocconi».

Presidente: «Minacciaste il rettore di buttarlo dalla finestra?».

Liverani: «No, scandimmo uno slogan che diceva "il nostro compagno è stato assassinato, rettore Schiavinato sarai cacciato"».

Presidente: «Ricorda di aver sputato o di aver visto sputare sulla cravatta e sulla scrivania del rettore?».

Liverani: «Non ho visto alcun sputo».

Presidente: «Avrà notato quando Capanna ha afferrato il rettore per il mento e lo ha scosso...?».

Liverani: «No».

Presidente: «Vuoi ripetere alcuni attributi scanditi all'indirizzo del prof. Schiavinato?».

Liverani: «Miserabile, vile, meschino, reazionario».

Dopo aver detto che in quell'occasione Guzzini non era presente, Liverani ha concluso escludendo la volontà da parte degli studenti di tenere, sia pure per pochi minuti, il rettore sequestrato nell'ufficio. *(Ansa)*

Suicida a Milano uno degli indiziati

Milano, 3

Un dipendente della «Italcable», implicato nell'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche, si è suicidato nella sua abitazione milanese: si tratta di Roberto Gironi, di 50 anni, che il 28 marzo il dott. Riccardelli aveva indiziato di reato, insieme ad altre 24 persone, per associazione a delinquere, corruzione di incaricato di pubblico servizio, violazione di domicilio e intercettazioni telefoniche.

Il Gironi era stato convocato sabato dal magistrato per essere interrogato, ma si era presentato senza avvocato difensore, e pertanto era stato invitato a ripresentarsi ieri con il suo legale. Ieri, però, il Gironi non era andato al palazzo di giustizia, né aveva fornito una giustificazione al magistrato: oggi, poi, non si è presentato al lavoro, tanto che alcuni suoi colleghi, preoccupati, si sono recati a casa sua, in via Tagiura.

Hanno suonato alla porta, ma nessuno ha risposto: allarmati, hanno allora forzato la porta, e hanno trovato il Gironi ormai morto, asfissiato dal gas che fuorusciva dai rubinetti della cucina. La morte, come ha accertato un primo esame della salma, risalirebbe alla scorsa notte. *(Ansa)*

Il camion del delitto



Telefoto Ansa

Terni — L'automotrice di Antonio Filoni, il giovane autista trovato assassinato e semilegato

Importanti conquiste

Dalla prima pagina

al ministro parole di ringraziamento per l'opera di mediazione da lui svolta. Quindi la cerimonia si è conclusa con la tradizionale foto di gruppo e un intreccio di strette di mani. Giudizi positivi sono stati espressi subito dai sindacati che, oltre a mettere in evidenza la «vittoria» dei metalmeccanici, hanno sottolineato come la rivendicazione principale sia stata acquisita: quella dell'inquadramento unico articolato su sette categorie con otto livelli retributivi.

L'inquadramento, in sostanza, non si discosta per niente da quello contenuto nell'accordo Intersind, ad eccezione delle procedure di applicazione. Difatti i sindacati, dopo una lunga trattativa, hanno accolto la richiesta della Federmeccanica di far slittare i tempi di applicazione. Mentre nelle aziende dell'Intersind il nuovo inquadramento decorrerà dal 1.o giugno di questo anno, in quelle private dal 1.o novembre del 1973 e in quelle piccole (che sono 7.500 sulle 8 mila complessive) dal 1.o gennaio 1974.

Un altro punto importante acquisito è l'orario di lavoro in siderurgia ridotto a 39 ore settimanali, attraverso il godimento di giornate supplementari di riposo a partire dal 1.o gennaio 1975. Inoltre i sindacati hanno ottenuto 44 mila lire per tutti quale rimborso complessivo per gli aumenti dei mesi di gennaio, febbraio e marzo; da quando cioè decorre il nuovo contratto di lavoro, che prevede un aumento eguale per tutti di 16 mila lire.

Positivi, ovviamente, sono stati i commenti dei massimi esponenti confederali. Lama, segretario generale della Cgil, ha detto: «Credo che sia giusto definire un successo la conclusione del contratto dei metalmeccanici». Storti, segretario generale della Cisl, ha sostenuto che i risultati dell'accordo «sono la dimostrazione più chiara che non si trattava di velleitarismo». «Viva soddisfazione» è stata espressa dall'intera segreteria della Uil.

Numerosi anche i commenti degli uomini politici. Piccoli, presidente del gruppo d. c. della Camera, dopo aver sottolineato «l'indubbio passo avanti verso quella nuova dimensione aziendale nella quale la componente lavoro abbia la sua giusta valorizzazione», ha aggiunto: «Il senso di responsabilità, dopo una lunga e faticosa trattativa, è quindi prevalso. Ora l'importante è che celermente si determini un ritorno alla normalità aziendale. La delicata situazione della nostra economia infatti impone un clima collaborativo che consenta una ripresa indispensabile, anche per l'attuazione di realistiche e organiche riforme.

«Chi si oppone al ritorno della normalità aziendale — ha detto ancora Piccoli — va contro gli interessi dei lavoratori della comunità nazionale. Questo deve essere detto con estrema chiarezza nel momento in cui constatiamo la positiva conclusione di una stagione contrattuale che ha fatto compiere al mondo del lavoro un nuovo "salto di qualità". Il nostro impegno è che tale "salto" non venga reso vano».

Il partito liberale si è augurato che «alla snervante trattativa nazionale non facciano seguito code di rivendicazioni periferiche e settoriali». Soddisfazione è stata espressa anche dal segretario del PCI, Berlinguer, il quale ha sottolineato «la magnifica prova della combattività, dell'unità e della maturità di classe della forza fondamentale dei sindacati dell'industria» e ha ricordato come il partito comunista abbia sempre «sostenuto» la battaglia dei metalmeccanici. Infine, l'amministratore delegato della «Fiat», Umberto Agnelli, ha detto che si è concluso «un contratto socialmente tra i più avanzati, ma i negoziati non hanno corrisposto alle aspettative che tutti avevamo di una rapida trattativa. Al contrario — ha aggiunto — il prezzo pagato dall'industria come produzione mancata e dai lavoratori come salario perso è stato eccessivo».

M. G.

OSCURO FATTO DI SANGUE: SI NUTRONO DUBBI SUL MOVENTE DELLA RAPINA

CON UNA PISTOLETTATA ALLA TESTA FREDDATO UN CAMIONISTA IN UMBRIA

Il suo cadavere, semilegato, era accanto all'automotrice - A 18 chilometri il rimorchio Scomparso il carico di carne, per 30 milioni, che stava trasportando nella Capitale

Perugia, 3

Il cadavere di un giovane camionista, successivamente identificato per Antonio Filoni di 31 anni, da Bologna, è stato rinvenuto lungo la strada statale Todi-Baschi, che costeggia il lago di Corbara, in provincia di Terni. L'uomo che era accanto alla motrice di un'autoarticolato, presentava un foro di arma da fuoco diero l'orecchio sinistro e aveva la mano sinistra legata alla gamba sinistra con una corda. Nella stessa strada a circa 18 chilometri, in una piazzola di sosta è stato trovato fermo il rimorchio cella-frigorifero vuoto, che avrebbe dovuto contenere carne macellata per un valore aggirantesi sui 30 milioni di lire.

Antonio Filoni, originario di Galatone di Lecce, abitava in via Marco Emilio Lepido 214 (non lontano dalla impresa per la quale lavorava, la «Trasporti internazionali frigoriferi», con sede a Lavino di Mezzo), assieme a due figli piccoli e alla moglie, che è in attesa di un terzo. L'uomo che prestava servizio da diversi anni presso la ditta, di cui è titolare Luigi Tassinari, era considerato uno dei migliori dipendenti, sempre puntuale con le consegne.

Il 30 marzo si era recato in Olanda per effettuare un carico di carne suina e bovina, che doveva recapitare alla ditta «Carvin» di Roma, in via Conca d'oro 225. Rientrato a Bologna il 31 marzo, era ripartito il 1.o aprile senza giungere mai a destinazione. Ieri mattina, gli impiegati della «Carvin» non vedendolo arrivare, avevano cominciato le ricerche dell'autista e del camion. Per questi trasporti il Filoni usava l'autostrada, cosa che ha fatto anche nel suo ultimo viaggio.

Gli aggressori del camionista, che stando alle prime notizie trapelate potrebbero far parte di una grossa organizzazione del crimine, avrebbero indotto il conducente ad abbandonare l'autostrada e a raggiungere la Todi-Baschi, strada non molto frequentata. Qui il pesante automezzo è stato portato in una piazzola di sosta, dopo di che l'automotrice è stata sganciata e spinta, con il corpo del Filoni ormai privo di vita, in una scarpata sovrastante il lago di Corbara.

Sembra che l'intenzione dei malviventi, da quanto è stato possibile dedurre dalla dinamica degli avvenimenti, fosse quella di far precipitare l'automezzo nel lago stesso, dopo aver fatto percorrere alla motrice una cinquantina di metri di discesa. Il mezzo invece, dopo aver rimbalzato nella scarpata si è arrestato proprio sulla sponda del lago mentre il corpo del Filoni è stato sbalzato fuori della cabina di guida.

A dare l'allarme è stato il guardiano della diga dell'Enel Roberto Cosentini, di 30 anni, che ha scorto il veicolo in bilico sulla riva del lago. In un primo momento si è pensato a un incidente stradale causato da un improvviso colpo di sonno del conducente.

I carabinieri di Orvieto, Terni e Amelia stanno indagando per ricostruire l'itinerario compiuto dall'autoarticolato dal momento in cui ha lasciato Bologna fino al lago di Corbara. In particolare si cerca di appurare se il Filoni abbia seguito l'itinerario normale dell'autostrada del Sole ed in questo caso a quale casello abbia abbandonato l'arteria per seguire strade di minor traffico.

Il procuratore della Repubblica, dott. Palmieri, ha disposto indagini sulla vita e sul passato del camionista ucciso al fine di scoprire eventuali moventi diversi da quelli che in un primo momento possono far pensare a una semplice rapina, dato il valore (circa 30 milioni) del carico trasportato. (Italia)

TRAGICA SCOPERTA IERI ALL'ALBA NEL VERONESE DOPO UN'INTERA NOTTE DI RICERCHE

Due bimbe subnormali e l'assistente annegano in una vasca di irrigazione

Lunedì pomeriggio erano state portate a passeggio perché un po' nervose - La giovane educatrice è morta nel tentativo di salvare le ragazze, di sette e nove anni, ch'erano sfuggite al suo controllo

Verona, 3

Due bambine subnormali, ospiti dell'istituto provinciale per l'assistenza all'infanzia di Colle di San Leonardo, e la loro assistente sono annegate ieri pomeriggio in una vasca d'acqua per l'irrigazione dei campi. I loro corpi sono stati trovati all'alba, dopo una nottata di febbrili ricerche.

Le due bambine, Angela Valbusa, di sette anni, e Maria Busato di nove, abitanti a Verona, e l'assistente, Aurora Pezzo, di 30, di Isola della Scala, erano state notate per l'ultima volta, verso le 16.30 di ieri, nel cortile dell'istituto. Alle 18.30, non avendole viste tornare dopo la passeggiata pomeridiana, il direttore dell'istituto, prof. Vittorino Zardini, ha dato l'allarme chiedendo l'intervento dei carabinieri, della polizia e dei vigili del fuoco che si sono recati sul posto con il prof. Giorgio Zanotto, presidente della amministrazione provinciale.

Le ricerche, sospese solo per alcune ore a notte inoltrata, si sono concluse, poco prima dell'alba quando i pompieri, dopo aver prosciugato alcune vasche di irrigazione hanno scoperto i tre corpi, sul fondo di una di esse, lunga quattro metri, larga due e profonda altrettanto. Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto, una delle due bambine sarebbe sfuggita al controllo dell'assistente e sarebbe finita nella vasca. La Pezzo si sarebbe tuffata a sua volta per cercare di salvarla ma anche l'altra bambina sarebbe entrata in acqua, ponendo così in ulteriore difficoltà l'assistente che è annegata, con le due bambine, mentre stringeva la mano attorno al polso di una di esse.

E' stata Maria Dal Dosso, di 57 anni, che abita in una casa colonica, a indirizzare le ricerche della vigilatrice e delle due bambine nella giusta direzione. Nel pomeriggio aveva, infatti, visto la donna e le piccole aggirarsi nei pressi della vasca, vicino alla quale vi sono alcune piante e un ciliegio.

Angela Valbusa era nell'istituto fin dalla nascita, Mara Busato da oltre cinque anni. Quest'ultima era stata lasciata all'IPAI dalla madre Bruna Corvi, che, separata dal marito, doveva lavorare per mantenere altri figli. Mara aveva grande bisogno di cure. Riusciva a vestirsi da sola, ma, essendo claudicante per un recente intervento chirurgico a un piede, aveva bisogno di qualcuno che l'accompagnasse e la sostenesse. Le piaceva la musica e la Pezzo l'accontentava spesso facendole ascoltare qualche disco.

Più irrequieta era Angela Valbusa, lasciata all'istituto dalla madre subito dopo la nascita. All'IPAI è ospite anche una sorellina di un anno, questa normale (su una ottantina di bambini e di ragazze-madri soltanto una decina sono handicappate). Le due bambine erano state portate a passeggio perché erano un po' nervose. La loro educatrice, Lucia Macchiella, le aveva affidate (ieri non si sentiva molto bene) alla Pezzo, alla quale Mara e Angela erano molto affezionate.

MISTERIOSO DELITTO IN UNA CASA NEI PRESSI DELLA STAZIONE

DONNA UCCISA A FIRENZE NESSUNA TRACCIA DEL MARITO

La vittima, una sarda di 51 anni, è stata colpita con una quindicina di coltellate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 3

Beatrice Campus, di 51 anni, di Cagliari, aiuto cuoca in un ristorante di piazza della Stazione, è stata uccisa con una quindicina di coltellate. E' stata trovata da alcuni familiari, nella cucina dell'appartamentino di via Palazzuolo 26, una strada della vecchia Firenze, poco distante dal ristorante dove la Campus aveva trovato lavoro. Completamente vestita, la donna era immersa in un lago di sangue. Visibili molte tracce di ferite riportate nel vano tentativo di difendersi dall'ignoto assassino.

La Campus è sposata con Luigi Leoni, di 55 anni, sardo pure lui. Da due anni circa lei aveva lasciato l'isola e aveva trovato lavoro a Firenze. Lavorava al ristorante «Cancelli d'oro», di fronte a una delle uscite della stazione di Santa Maria Novella, da diverso tempo; era una lavoratrice seria, stimata dai compagni di lavoro, di carattere chiuso, molto discreta tanto che aveva fatto ben poche amicizie e ancor meno conoscenze.

Anche per questa mancanza di relazioni è stata scoperta con molto ritardo la tragedia di via Palazzuolo. Domenica sera la Campus non si è presentata al lavoro; ma era capitato altre volte che non si presentasse, causa motivi familiari, cosicché non c'è stata eccessiva preoccupazione per la sua assenza. Lunedì i «Cancelli d'oro» sono chiusi per turno settimanale e quindi motivi di allarme non si sono avuti. Il direttore del ristorante si è preoccupato invece stamattina della scomparsa della Campus e ne ha parlato con un nipote della donna che lavora nello stesso locale.

Alle 13.30, dopo aver parlato con altri parenti che sono stati concordi nel dire di non aver visto la donna da sabato pomeriggio, il nipote e alcuni altri conoscenti sono andati in via Palazzuolo 26, e poiché nessuno rispondeva alle suonate del campanello, il giovane ha ritenuto opportuno avvertire i carabinieri. Visto inutile ogni tentativo di entrare per la porta d'ingresso nell'appartamento, un carabiniere e un vigile del fuoco hanno rotto il vetro d'una finestra e di là hanno raggiunto i locali dove abita la famiglia Campus. Entrando in cucina hanno trovato il cadavere della donna: uno spettacolo tremendo con tutto quel sangue intorno.

Mentre venivano eseguiti i rilievi da parte della scientifica, sono state avviate le indagini che hanno consentito di conoscere qualcosa sulla vita della donna e dei suoi familiari più intimi. Trovato lavoro a Firenze, la donna era stata raggiunta qualche mese fa dal marito — che a Cagliari aveva un negozietto di ortolano — il quale aveva potuto ottenere subito una sistemazione in un'impresa di pulizie. L'uomo che aveva lasciato sabato la ditta dopo la consueta giornata lavorativa, non si è più ripresentato al lavoro. Qualche persona vicina di casa dei Campus ha l'impressione di aver visto domenica o lunedì sera l'uomo lasciare via Palazzuolo con una valigia in mano. Luigi Leoni è ricercato da carabinieri e polizia.

Supposizioni se ne fanno molte, ma ancora non c'è una pista concreta, valida, capace di indirizzare le indagini verso qualche persona sospetta. La donna, per arrotondare gli introiti della famiglia, affittava una stanza, aveva a pigione una ragazza anche in questo periodo; la ragazza però era partita sabato scorso per una breve gita e stasera non era ancora tornata: i suoi abiti sono stati prelevati dai carabinieri che — per ordine del magistrato — hanno quindi apposto i sigilli all'abitazione del delitto.

Fulvio Apollonio

BUIO, SPARISCE L'URNA e giù botte fra i d.c.

Taranto, 3

Alcuni incidenti sono accaduti nella locale sezione della DC durante le votazioni per l'elezione dei delegati al congresso regionale del partito. Una persona, l'avv. Calzolaro, è stata ferita alla testa. I sanitari dello ospedale civile «della Santissima Annunziata» di Taranto lo hanno giudicato guaribile entro 20 giorni; egli non è stato ricoverato.

Gli incidenti sono avvenuti dopo che, concluse le votazioni, è andata via la luce; l'assessore regionale all'agricoltura, dott. Monfredi, ha subito preso l'urna con le schede e, quando è tornata l'energia elettrica, è stata vista un'altra urna. Ciò ha provocato una discussione e, quindi, un tafferuglio. *(Ansa)*

FINISCONO IN CARCERE sindaco e assessori

Campobasso, 3

Il sindaco di Campomarino, un grosso comune del basso Molise, avv. Antonio Carriero, il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici Oberdan Giansante, gli assessori comunali Domenico D'Uva e Saverio Croce, i consiglieri Antonio Cimini e Mercurio De Stefanis, il segretario comunale Raf Venanzio Pescara e l'architetto Antonio De Felice di Termoli sono stati arrestati la scorsa notte dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Larino dott. Oliva per associazione per delinquere, falsità materiale in atti pubblici e interesse privato in atti di ufficio. Il sindaco Carriero è stato arrestato nella sua abitazione romana, gli assessori, i consiglieri ed il segretario comunale nelle proprie abitazioni di Campomarino, e l'architetto Antonio De Felice a Termoli.

La operazione giudiziaria è scattata in seguito a indagini condotte da oltre un anno dai carabinieri della tenenza di Larino in seguito alla denuncia di irregolarità amministrative nel settore urbanistico di Campomarino che negli ultimi tempi ha avuto un notevole sviluppo turistico ed edilizio. *(Ansa)*

A ROMA UN OMICIDIO e due tentati in un'ora

Roma, 3

Giornata di sangue nella Capitale: nel giro di un'ora polizia e carabinieri sono stati chiamati a interessarsi di un delitto e di due tentati omicidi. Il primo fatto di sangue è avvenuto sulla via Casilina. Un bambino ha scoperto un giovane pregiudicato sardo in fin di vita a bordo di una «500» rubata. Subito soccorso, il giovane è spirato mezz'ora più tardi all'ospedale San Giovanni mentre i medici si accingevano a un disperato intervento operatorio per tentare di estrarre una pallottola calibro 7,65 che lo aveva raggiunto alla tempia.

La vittima è Tiberio Pitzalis, di 19 anni, originario di Carbonia (Cagliari), molto noto alla questura romana per una serie di furti d'auto. L'ipotesi più probabile appare quella secondo la quale Tiberio Pitzalis sia rimasto vittima di un «regolamento di conti» maturato negli ambienti della mala.

Il primo tentato omicidio è avvenuto verso le 18.30 al quartiere Don Bosco. Un caporeparto della fabbrica Fatme è stato ferito alle gambe con sei colpi di pistola mentre rientrava nella sua abitazione. Si tratta di Salvatore Uras, di 50 anni. L'operaio è stato ferito da un giovane che dopo aver aperto il fuoco è riuscito a dileguarsi facendo perdere le proprie tracce.

Il secondo tentato omicidio è avvenuto invece verso le 19. Un giovane di 22 anni, Claudio Grossi, è stato gravemente ferito da un pregiudicato, arrestato poco dopo il fatto dai carabinieri nella borgata San Basilio. *(F.A.)*

LA SITUAZIONE

Il documento conclusivo approvato quindi all'unanimità dalla direzione socialdemocratica, ha confermato il notevole ridimensionamento dato dalla relazione del segretario del partito Orlandi alla proposta di avviare immediate trattative con i socialisti per la riedizione del centro-sinistra. La direzione ha, invece, approvato un programma di incontri con i partiti dell'attuale coalizione ed in più con i socialisti, per individuare le possibilità di dare una maggiore ampiezza alla maggioranza.

Della delegazione incaricata di svolgere i sondaggi fanno parte il segretario del partito Orlandi, Pietro Longo (della cosiddetta «destra» socialdemocratica legata a Ferri e a Preti) e lo stesso Tanassi, il quale si trova in minoranza rispetto alla maggiore cautela degli altri due circa la concreta disponibilità dei socialisti in fatto di autonomia dal PCI e di molti altri «contenuti», per i quali sono note le posizioni divergenti dei socialisti rispetto agli altri partiti.

La direzione del PSDI è stata comunque unanime nel sottolineare che il «confronto» non assume un valore critico nei confronti dell'attuale governo e che non potrà essere concluso prima del congresso democristiano di giugno. Andreotti e la coalizione centrista hanno così superato un'altra impegnativa prova e si accingono ad affrontare ora un nuovo difficile ostacolo: il dibattito alla Camera sulla situazione economica per il quale, oltre alla dissidenza interna della DC, c'è il pericolo della posizione autonoma assunta dai repubblicani.

Si è conclusa nelle prime ore di ieri al ministero del lavoro la lunga e tormentata trattativa per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici privati. Sull'accordo, per il quale è stata espressa soddisfazione da parte sindacale, imprenditoriale ed in ambienti politici, dovranno ora pronunciarsi le assemblee di fabbrica. Comunque, non si è ancora giunti alla parola fine anche per gli scioperi, poiché nuove agitazioni sono state proclamate dai sindacati nelle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale.

Infatti, il relativo accordo, raggiunto da tempo, non è stato ancora firmato per la mancata revoca da parte delle aziende di alcuni provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei lavoratori resisi responsabili di atti di intolleranza o di violenze durante gli scioperi.

IL PSDI

che si esperiscano tutti i tentativi per allargare a sinistra la base della maggioranza. Matteotti ha difeso il governo Andreotti e ha aggiunto: «Il PSDI oggi è pronto a compiere un passo avanti, ma l'affermazione altrui di disponibilità non può essere lasciata nel vago». Ciò è necessario per non ripetere gli errori del passato.

Al termine del dibattito, Orlandi ha letto il documento finale che è stato approvato all'unanimità, col solo voto contrario di Garosci, il quale ha detto di non credere nelle capacità taumaturgiche di una resurrezione della formula di centrosinistra. La direzione, dice il documento, udita la relazione del segretario del partito, l'approva. Non c'è alcun cenno alla relazione del presidente del partito.

Il documento sottolinea i nodi da sciogliere: disoccupazione, inflazione, incremento degli investimenti, rilancio della produttività. «Da tutto questo discende la necessità di sperimentare fino in fondo quel dialogo con i socialisti, in favore del quale si sono, del resto, pronunciati autorevoli esponenti della stessa maggioranza della DC, e di sperimentarlo in modo che il dialogo non resti una intenzione priva di effetti pratici, ma si risolva piuttosto in un confronto, nel corso del quale sia possibile verificare seriamente la volontà politica e le posizioni programmatiche di tutti i partiti democratici. Tale iniziativa non pone affatto in discussione il governo in carica, che sarebbe un grave errore liquidare in assenza di una valida e concreta alternativa. E' tempo invece — conclude il documento — di saggiare la dichiarata disponibilità del PSI per una politica di centrosinistra non rinunciataria, né sul piano democratico, né su quello sociale».

Orlandi, dopo la riunione, ha comunicato per lettera, ai segretari della DC Forlani, del PRI La Malfa, del PLI Bignardi e del PSI De Martino, il testo integrale del comunicato. Orlandi prenderà poi contatti personali con i segretari dei quattro partiti, per fissare gli appuntamenti. Naturalmente, in precedenza i segretari dei quattro partiti dovranno precisare se sono disposti a partecipare alla ricognizione. La prima risposta la darà la direzione del PSI, che è stata convocata per domani mattina. I manciniani hanno già espresso un giudizio negativo.

R. P.

DOCENTI «OCCUPANO» l'università di Padova

Padova, 3

Docenti e personale subalterno dell'università di Padova si sono riuniti nell'istituto di biologia animale della facoltà di scienze, decidendo l'occupazione in segno di protesta contro i provvedimenti governativi per l'università.

(Italia)

Fuochi in Carso

UNA lunga stagione di sole, il freddo sole dell'inverno, più freddo forse in Carso dove al tramonto certi lividi rossi tra i tronchi subito digradanti nel viola, nell'indaco, nel grigio, suggeriscono incantamenti di malinconia.

Quarantacinque giorni di secco. Per questo (ma con lo aiuto dei piromani, naturalmente, e dei tanti negligenti che campano per il mondo infischiandosi di ciò che lasciano alle spalle, e sono mozziconi di sigaretta e fiammiferi accesi) per questo vediamo dovunque divampare fuochi, respiriamo nell'aria quell'acre odore di bruciato che gratta la gola e mette nelle vene un'inquietudine come un senso primordiale di paura, il bosco che brucia, la casa che brucia, la fuga davanti al rogo che avanza, contro il quale non c'è difesa.

Il fuoco è un incantevole gioco, lo abbiamo provato tutti. Io capisco i piromani, gente un poco svitata, si sa, che non ha abbastanza immaginazione per prevedere le conseguenze del gesto, ma sì per assaporare la previsione e l'attesa del primo guizzo di fiamma del crepitio crescente della prima vampa di calore che fa dare un balzo indietro. Poi, l'inferno, chi non c'è stato non sà, il fuoco è terribile, alberi lambiti e sollevati dalle fiamme, accartocciarsi e gridare, sì anche gli alberi si divincolano e gridano e soffrono, prima di scheletrirsi e morire.

Cammino tra i pini nell'attesa della pioggia, e penso che non c'è difesa contro il pazzo e l'imprudente. Odio i guidatori che buttano dal finestrino cicche ardenti che subito si polverizzano in cento faville di fuoco. Non hanno neanche tanta fantasia da capire che una sola di quelle faville può significare la distruzione di cinquant'anni di lavoro umano: perchè tanti ce ne vogliono per fare un bosco, e poche ore per ucciderlo. Quando le fiamme hanno aggredito due mesi fa dalla Iugoslavia la giovane pineta di Monte Cocusso, il capo dei servizi forestali si stringeva le mani e piangeva. Non è De Amicis: chi non piangerebbe assistendo allo strazio di cose vive, di corpi vivi, arsi e distrutti!

Vogliamo tornare alla natura. Ma a quale natura? La ecologia non è una parola da conoscere perchè è divenuta alla moda: è la scienza della vita nel suo ambiente naturale Ora che abbiamo inquinato il mare e i fiumi e l'aria che respiriamo, a quale natura vogliamo ritornare per concederci il lusso e lo svago d'una domenica semplicemente sana e distesa? Corse in macchina sull'autostrada? E' questa la natura di domani? Possibile che così pochi s'avvedono degli enormi sforzi che vengono fatti per riportare il Carso a una condizione di relativa normalità vegetale? Quanti sanno che il Carso era un tempo tutta una foresta di rovere che l'uomo ha distrutto lasciando a ricordo quella misera contorta roverella che s'accorteccia qua e là nel vento e mai leva la fronda a riunire sotto di sé un po' d'ombra? Farnie e cerri, colossi membruti e frondosi, asilo d'uccelli e di cervi, questo era il Carso naturale. Il pino nero d'Austria è già un rimedio dell'uomo (i Marchesetti, i de Tommasini, i Bazzoni, gli altri intelligenti cultori di un secolo fa). Fu un esperimento riuscito, ma la pineta carsica rimane tuttavia un succedaneo del querceto originario, che forse nessuno rivedrà mai più. Con pazienza, con molto lavoro, con molta cura, una pineta può essere costruita in trent'anni. Poi vengono i pirati, la sporcano, la insultano, la bruciano, la uccidono. E gli altri, tutti noialtri, stiamo a guardare.

C'è da dubitare dell'intelligenza dell'uomo. In fondo non è altro che una questione d'ordine, d'un po' d'ordine mentale e civile. Perchè non s'insegnano queste cose a scuola? Non ci si crede?... La natura appartiene al nostro ordine vitale, perchè noi siamo parte dell'ordine naturale. Ogni atto dovrebbe essere controllato, perchè non si risolva in un danno per noi stessi. Siamo entrati — noi uomini, la specie umana — nell'ordine naturale perchè la natura ne creò le condizioni necessarie. E' possibile che non riusciamo a capire che modificando grossolanamente questo ordine poniamo le premesse per la nostra fine?

E intanto viviamo male, in ansia continua, scontenti di noi e degli altri.

L'ordine per l'uomo, è come un igiene mentale, dà sicurezza, equilibrio e, in ultimo, felicità. Il disordine distrugge tutto, disamora della vita prima del suo tempo naturale. Tutti i nostri istituti sono idealmente governati dalla legge suprema dell'ordine. Ma, attenti a non eccederne i limiti naturali. Soprattutto «pas trop de zèle», come diceva uno di quei tanti illustri di cui dimentico sempre il nome e confondo le citazioni. Attenti che le poche foreste che ancora possediamo non diventino giardini all'italiana o all'inglese: che la umile terra non si trasformi tutta in cemento e asfalto; che l'acqua minerale in bottiglia non finisca per sostituire quella di fonte. Attenti che all'ordine naturale di cui siamo figli non succeda quell'ordine artificiale che noi abbiamo inventato e continuiamo a perfezionare, senza renderci conto che è solo un lento suicidio.

Quarantacinque giorni di siccità. Un fumo grigiastro si leva sopra Grozzana. Chi spegnerà il nuovo incendio? Chi lo ha appiccato?

L'uomo uccide se stesso.

Manlio Cecovini

APPUNTI DI VIAGGIO IN UN PAESE DOVE LA GUERRA SI «SENTE» IN UNA DIMENSIONE TRAGICA E ASSURDA

Da Alessandria al mitico Cairo turismo costretto a binario unico

Malgrado ciò, il lungo «ponte» di San Giuseppe ha visto oltre quarantamila italiani girare per la terra d'Egitto
Patetico pellegrinaggio a El Alamein - Angoscioso incontro con la «città morta» di Suez - Paese contradditorio

DAL NOSTRO INVIATO

Cairo, aprile

Gli italiani che vanno scoprendo l'Egitto stanno ridiventando legioni (votati alla pace come siamo, si può scriverlo fuori di metafora) e nel recente lungo «ponte» di San Giuseppe ne sono stati contati quasi quarantamila. Gli uffici turistici egiziani collocano ormai il nostro paese al primo posto fra la clientela internazionale degli alberghi di Alessandria e del Cairo e non solo nella classificazione statistica. L'italiano gode infatti di autentiche predilezioni; trova ovunque cortese ospitalità; incontra arabi che capiscono lo italiano e rispondono, almeno nelle essenziali informazioni. Che dire di più: erano quelli i giorni cruciali della crisi valutaria, della lira fluttuante fra dollari e altre prestigiose monete che tenevano banco nelle borse europee. Per chi andava all'estero il consiglio d'obbligo era quello di premunirsi mettendo nel portafogli i «verdoni» USA; ebbene al Cairo con il dollaro acquistato a 580 in Italia si potevano riacquistare ben 625 lire. Persino le arruffate contrattazioni nei bazar si appianavano mostrando le nostre «Michelangelo». Insomma era meglio riportare a casa i dollari, anche se frattanto ulteriormente svalutati. E' stato del resto l'Egitto, in quei giorni, l'unico paese al mondo che ha fatto registrare uno scandalo speculativo con protagonista la lira. Qualcuno è finito in prigione, ma tutto è valso a valorizzare la presenza turistica italiana nella valle del Nilo, rivelatasi una vera oasi per la lira in cerca di estimatori.

Un'oasi. Dopo aver percorso centinaia e centinaia di chilometri nel deserto più deserto, puntando fino a El Alamein verso la Libia e fino a Suez nel tavolato sabbioso tra il Cairo e il Mar Rosso, l'idea dell'oasi colta in Egitto è proprio quella della valle nubiana, dove si svolge oggi tutta la vita degli arabi, costretti a stare nella trentesima parte dell'estesissimo territorio egiziano. E' una specie di enorme imbuto, con il collo nell'Alto Egitto, dove l'ampiezza è di appena 10-15 chilometri, nel verde che segna il cammino del fiume; poi la vita prende respiro nel delta, sotto il Cairo, dove Damietta e Rosetta, i due bracci del Nilo, si allargano per sfociare nel Mediterraneo, alimentando fertili colture a perdita d'occhio. Fuori dal verde c'è il deserto, impenetrabile perché riservato ai soldati che da anni vi si stanno logorando nell'assurda guerra-non guerra arabo-israeliana.

Una sola emozione nel deserto è concessa al turista, quella di El Alamein, lungo la bassa costa, fra Alessandria e Marsa Matruch. Non soltanto per gli italiani, questa è la prima meta in terra d'Africa, pellegrinaggio prima di iniziare il viaggio turistico. Vi si arriva con il cuore in gola, pensando al sacrificio di tanti uomini combattutisi in quell'arida terra fino all'ultima battaglia di annientamento. Per ore si corre in una desolata distesa, contrappuntata da qualche duna, da cespugli di fichi di cui spuntano dalla sabbia solo i rami, dalle baracche dei beduini che vivono disseminati in quella atmosfera allucinante, tagliati fuori da ogni contatto con il mondo. Mancherebbe lo orientamento senza la visione del mare, cui forse i riverberi della sabbia conferiscono un colore unico, quasi una fusione di blu e smeraldo. Ed al cospetto del Mediterraneo infine l'ergersi sul deserto dei grandi mausolei dedicati ai Caduti, incontrando prima il cimitero dei soldati britannici, quello dei greci, dei tedeschi e più avanti ancora, dominante su tutti per imponenza — e purtroppo per il sacrificio di uomini che ricorda — l'italiano. Ai margini della strada, la classica pietra miliare è sostituita a El Alamein da alcune carcasse di carri armati, rimaste a segnare il terreno del terrificante scontro che decise le sorti della guerra africana. Drammatica testimonianza, anche perché nessuna altra vi è rimasta, oltre i monumenti ora innalzati ai Caduti, tutto avendo cancellato i venti del deserto.

Un'emozione che attanaglia e che lentamente si placa al ritorno, allorché si finisce immersi nella brulicante vita di Alessandria, seconda città dell'Egitto, che compete con il Cairo per i milioni di abitanti ma che dalla capitale si differenzia oggi soprattutto per la diversa atmosfera; quasi inesistenti i segni della belligeranza e con tanta operosità animata dal porto. Lontana dalle piramidi e dalle zone archeologiche, Alessandria mostra il suo volto mediterraneo, plasmato anche da francesi e inglesi che vi furono signori. La antica architettura e l'arte egizia vi sono bensì presenti, come pure i più tipici aspetti della vita araba nei poveri quartieri a ridosso del porto, ma ci si muove appunto in un clima mediterraneo, cosmopolita fin dalle lontane origini, con storia e realtà odierna che si mescolano ad ogni passo. Così nel porto, che custodisce ormai solo la memoria del primo faro acceso sui mari e il palazzo dove Faruq chiuse, con l'abdicazione, le secolari dinastie egizie. Fra le banchine poi un formicato di uomini all'opera attorno a navi, magazzini, carri ferroviari e autotreni (e, perché no, attorno ai carrettini ricolmi di vasi di bibite e magari, per tutti, un solo pentolino di mescita). Colpisce la manualità di quasi tutte le operazioni, sacco per sacco. Nel quadro sociale dell'Egitto è un'immagine che si ritrova ovunque: la tecnologia anche qui avanza, ma c'è soprattutto bisogno di far lavorare la gente, impegnando tante braccia piuttosto che procedere a meccanizzazioni e automazioni.

Diffusa operosità

L'impressione è comunque di una diffusa operosità ed appare incessantemente affollato il centro, con vie e piazze percorse da un traffico caotico, colorito dai costumi arabi — baraccani, fez, turbanti, di ogni foggia — peraltro avviati ad essere sommersi dal vestire ormai occidentalizzato, specie dei giovani — tanti studenti — che sciamano, ragazzi e ragazze, in blue-jeans e magliette.

Tutto e di tutto si incontra nelle strade, negli alberghi di Alessandria. Capita anche di sentir sbottare in triestino «patoco«. E' la voce di Padre Tranquillino («stavo in via del Bosco...»), il parroco della chiesa di Santa Caterina, dove sono custodite le spoglie di Vittorio Emanuele III, murate nell'altare maggiore. La chiesa polarizza gli italiani, residenti e turisti, che vi trovano funzioni, prediche e istituzioni parrocchiali di casa ed anche giornali italiani fatti in casa.

Sono queste, necessariamente, appena fugaci note di un lungo viaggio, stese con l'impazienza di poter raccontare, nell'economia di un articolo, anche il seguito. Perciò, lasciando Alessandria, ancora uno sguardo alla spiaggia, dove il retaggio faraonico appare raccolto dai nuovi reggitori i quali, all'antico «palazzo dei re» hanno accostato il maestoso «Palestina», un super-albergo costruito pochi anni fa per accogliere sovrani e capi degli stati afroasiatici in una delle ricorrenti conferenze che alimentano il grande sogno panarabo. Un quadro che andava ricordato perché l'insieme — i palazzi nel favoloso parco sul mare e la estesa spiaggia con alle spalle un elegante quartiere residenziale — rappresenta una grossa carta in mano all'Egitto nelle prospettive del turismo mediterraneo, oggi che navi da crociera e aerei diventano sempre più facili ed accessibili.

Scenario biblico

Dunque via da Alessandria, sulla strada del Cairo. Oltre duecento chilometri da percorrere tutti nel verde, su un nastro asfaltato a doppia, ampia ed agevole carreggiata, nello scenario biblico rimasto quasi immutato. Sono sensazioni irripetibili, che bisogna imprimersi nella mente nel loro rapido succedersi, perché il viaggio è quasi obbligato senza soste, senza deviazioni, senza fotografie (fuggevolmente si può tentare qualche scatto, attraverso il finestrino chiuso del pullman). Ecco, comincia qui l'imperio di una situazione che fa sentire — o solo vuol far ricordare — la guerra che c'è e non c'è. Oppure la guerra nemmeno c'entra, perché accampamenti militari, qualche aeroporto, testate dei ponti e scali ferroviari presidiati dai soldati, sono cose visibili ovunque e che proprio su questa strada del Nilo passano addirittura inosservate, al cospetto delle fiabesche attrattive del paesaggio. Si vuole piuttosto, forse, impedire al turista di soffermarsi sulla pittoresca povertà che gli passa davanti agli occhi. Del resto gli attuali governanti possono esserne mortificati ma non sentirsene colpevoli, semmai inorgogliti per aver infranto il millenario letargo di queste terre. Ma tant'è, allo straniero è proibito ritrarre contadini, specie bimbi, coperti di stracci pur variopinti; è proibito entrare nei villaggi e proibitissimo entrare nelle «case», costruite con mattoni di fango e ricoperte ancora con fango e paglia. Un'incantevole miseria e non la si deride, anzi, sottolineando la caratteristica di queste abitazioni con l'attico... al mezzanino o al primo piano, basse cioè come sono ma con l'immancabile terrazzino ricavato sul rudimentale tetto. Una persona che ci sta in piedi sembra persino più alta dell'intera «casa».

Scenario biblico: gli ombrosi palmeti nella distesa dei campi, alternati ad aranceti, al cotone, ai pascoli, agli orti, in un brulichio di uomini e di animali, cammelli, asini, mucche, capre, che lavorano o riposano. Il Nilo generoso dispensa acqua e fertilizzanti, ma soprattutto tanta acqua, che i contadini trovano sotto qualche palmo di terra, estraendola con l'antico sistema della ruota, cui legano le bufale per farla girare attorno al pozzo. Ed antichi sono gli stessi canali di irrigazione e quelli navigabili collegati al Nilo, tante vie d'acqua percorse da barconi con le vele altissime; un traffico che penetra nell'entroterra per centinaia e centinaia di chilometri ed offre visioni da stupire, con il profilarsi di vele che si muovono fra gli alberi, oppure — quando manca il vento — con gli uomini che a forza di braccia e di funi tirano dalla riva le barche a risalire il fiume.

Cairo. Alla capitale sovraffollata (sei milioni di abitanti, con il riversarsi delle popolazioni evacuate dal Canale di Suez) ci si avvicina all'insegna dei pendolari, che fanno la spola fra città e villaggi. I treni ne sono stracolmi, fin sui tetti delle carrozze e dei locomotori; colmi i pullman ed i carri, tutti con gente aggrappata, ammucchiata. Si viaggia insomma a grappoli umani. Per il turista sono emozioni a non finire e appena cominciano quelle dei meravigliosi tesori archeologici che danno vero significato al viaggio in Egitto.

Chi non ha visto le piramidi sa immaginarsele, ma inimmaginabili sono le sorprese del diretto contatto con questi giganteschi monumenti. Le tre famose di Giza, ad esempio, cui ci si arriva senza uscire dal Cairo, venendo accolti e colpiti di sera dalla suggestione dello spettacolo di «suoni e luci» che racconta le leggendarie storie della sfinge, di Chefren, di Cheope e di Micerino. Par di stare in un elegante teatro all'aperto, davanti a una scena che colori, voci e musiche fanno trascendere nell'irreale. Ma poi si finisce attratti a voler scoprire, toccare quelle mitiche pietre e si è subito nel deserto, investiti (il vento si agita puntuale nel repentino passaggio dal gran sole al freddo notturno) da folate di sabbia. Le necropoli faraoniche segnano infatti netta la divisione fra vita e morte e sorgono al limite dell'ultimo orto, delle ultime case. Così al Cairo, così a Menfi (dove gli scavi continuano a riportare alla luce il più antico complesso monumentale, quello di Saqqara) e nella lontana Luxor (distante altri novecento chilometri, con gli aerei — i russi «Antonov» — prenotatissimi, da costringere alla rinuncia chi non si sia procurato un posto prima ancora di partire per l'Egitto.

Raccontare di ogni cosa o anche soltanto delle più essenziali (il museo egizio: da restarci estasiati per giorni interi, con più acuto l'indimenticabile ricordo dell'arte e dell'oro ritrovati nell'unica tomba, quella di Tutankamen, scoperta intatta quasi ai giorni nostri, negli anni venti, preziosa testimonianza a conferma appunto del mito faraonico) obbligherebbe a ripercorrere una storia millenaria. Altre emozioni incalzano, il night nel deserto, ad esempio. E' veramente un folleggiare il ritrovarsi in un mare di sabbia, sotto la rossa tenda che doveva appartenere a uno sceicco, — ribattezzata per i turisti «Sahara City» — immersi nel sortilegio delle musiche, delle danze e delle pietanze arabe.

Struggente finale

Sovrastante tutte le sensazioni rimane però la struggente puntata finale sulla sponda dell'oggi per noi lontanissimo Mar Rosso. Ancora tanto deserto da percorrere, dal Cairo a Suez, nell'angosciosa consapevolezza delle tante armi nascoste fra le dune — una polveriera che fa paura al mondo intero — e poi il drammatico silenzio sul Canale e nella città morta, Suez, abbandonata dai suoi trecentomila abitanti. Dall'atmosfera fiabesca, il viaggio precipita nell'agghiacciante memento di una guerra divampata letteralmente in un lampo sei anni fa e da allora rimasta allo stato latente, fra minacce di riaccenderla e speranze di pace. Al centro della città, vuota e dilaniata dalle bombe, unico segno di vita è rimasto un semaforo, che passa dal rosso al verde senza che ci sia nessuno cui comandare lo arresto o dare il via libera. Chissà, forse è l'emblematica rappresentazione della sorte di Suez, del Medio Oriente, in quell'assurdo alternarsi di rosso e di verde, di terrore e di speranza.

Marco Cadelli



L'imponente e suggestivo mausoleo dedicato ai Caduti italiani a El Alamein. Altri monumenti e cimiteri ricordano nella zona tutti i protagonisti della battaglia combattuta nel deserto





Suez, la città morta, evacuata dai suoi trecentomila abitanti dopo lo scontro militare sul Canale. Da sei anni le case sono vuote, abbandonate. La popolazione ha trovato asilo al Cairo

Scoperta in Sicilia cariatide di 2400 anni fa

Palermo, 3

Una cariatide in ottimo stato di conservazione, anche se risale al quarto secolo prima di Cristo, è stata scoperta sul monte Iato, a una trentina di chilometri da Palermo, da una missione archeologica svizzera diretta dal prof. Hansjorg Bloefch, dell'università di Zurigo. La figura femminile, usata in funzione di elemento architettonico portante, è alta un metro e 80 centimetri ed è costituita da tre blocchi di pietra del peso di mezza tonnellata ciascuno.

I blocchi sono stati imballati e sono sorvegliati dai carabinieri di San Cipirrello attenti sul posto in attesa che la sovrintendenza alle belle arti di Palermo provveda a portare il prezioso reperto in un luogo più sicuro. E' probabile che per evitare eventuali danni il trasporto venga fatto con un elicottero. Probabilmente la cariatide sarà ricomposta nel museo nazionale di Palermo, dove già sono raccolti altri pezzi provenienti dal monte Iato.

Il gruppo di archeologi svizzeri che ha fatto la scoperta si reca ogni anno nella zona per mettere alla luce i resti della antica città di Iato. Il direttore degli scavi, Hans Peter Isler, ha detto che il ritrovamento della cariatide, avvenuto nella zona del teatro greco, ha un grandissimo interesse archeologico perché in Sicilia non sono mai state trovate sculture antiche come questa, che risale a 2400 anni. (Ansa)

Gli italiani leggono sempre poco

Roma, 3

Libri, giornali e periodici hanno conservato anche nel 1972 uno dei posti più bassi nella graduatoria delle spese degli italiani. In tutto, 800 miliardi di lire, che rappresentano 80 miliardi in più rispetto all'anno precedente ma che, tenuto conto degli aumenti di prezzo sofferti specialmente dai libri, si riducono ad una cifra non molto confortante.

Come quantità, l'incremento sull'a[illegible] prima — secondo i conteggi della relazione sulla situazione economica del paese — è stato di appena il 2,3 per cento, anche se come prezzo la crescita globale è stata dell'8,6 per cento.

Se ne ricava che per l'igiene mentale alla quale si usa provvedere con la lettura, gli italiani hanno speso moltissimo meno che per l'igiene fisica, senza voler estendere poi il confronto con la grossa quota di denaro che è stata assorbita dal tabacco e dalle spese ricreative. (Italia)

Mostre d'arte

REBEZ

Mario Rebez alla Comunale di Trieste. «Sono un autodidatta e dipingo da 40 anni — scrive Rebez — e mi presento con più raccolta speranza di aver vissuto e compreso questo "mondo nuovo" che si colora di rosso nell'audacia, di nero nel pessimismo, di bianco nell'ingenuità». Il simbolismo non è che un orgogliosa corazza a difesa della solitudine di Rebez. Il simbolo vero, che egli esprime, è la sua riconquistata libertà di pittore, dopo lunghi anni di battaglie. Battaglia per l'indipendenza artistica, per il diritto di dipingere a prezzo del lavoro in altra anche si affine professione, dalla quale si è ritirato, così da dedicarsi tutto ad un'operosa ricerca. Era noto nel genere floreale ed anche qui dà saggio de' valore in tali composizioni. Gli sembra di aver detto poco. Vuole a protagonista la figura umana: angeli, donne solitarie o in colloquio amicale, bagnanti sulla spiaggia. Un tratto a china, filante e impeccabile, definisce con una linea continua, che si chiude su se stessa, il volume dei corpi. Nel rapporto fra l'una e l'altra figura e fra le figure e lo spazio in cui sono contenute appaiono già chiari i valori d'equilibrio della composizione. Ancora una volta, l'incontentabile Rebez pretende di più da se stesso. Aggiunge le macchie a smalto rosse, nere, bianche che intersecano l'impianto disegnativo con lo spruzzo degli aloni sfumati. Ne viene, pur della purezza delle tinte e delle forme, un contrappunto complesso, l'illusione di un altro spazio in profondità. E' il nuovo mondo, dove s'accende la vampata della poesia o dove l'atmosfera precipita nel buio di una notte intensamente colorata dai bianchi e dai rossi. Questi dipinti singolari, tenacemente allineati lungo una sola linea di approfondita ricerca, sono il risultato di tre anni di lavoro. Rebez non li aveva mostrato ad alcuno. Ora li presenta con pudore. Sa che le «parole sono un grido nel deserto». E noi speriamo che l'apprezzamento del pubblico smentisca codesto suo pessimismo.

IOD

Luigi Iod alla Cartesius. L'artista cividalese è presentato da Tito Maniacco che invoca in epigrafe l'elogio spinoziano dell'intelletto e, constatata la morte della cultura umanistica accademica, ci accompagna, attraverso quattro note, nel campo delle avanguardie in Friuli. Per noi, più semplicemente, Iod è un seguace dell'op art. Disegna a china su una coppia di lastre di vetro o di plexiglas sovrapposte. Espone anche opere moltiplicate e una nobile serie di incisioni all'acquaforte. Il tema generatore è il quadrato o qualche volta il cerchio. La disposizione preferita è quella simmetrica rispetto ai due assi. L'effetto cinetico è causato dagli sfasamenti delle due immagini ad ogni minimo spostamento dell'osservatore. Iod disegna i modelli tipici dell'op. Semmai punta, quando manca la trovata originale, ad eleganti soluzioni decorative, con qualche citazione crittografica da antichi trattati prospettici. Ad un certo punto scatta il guizzo dell'invenzione. E, sia detto fra parentesi, ciò dimostra quanto sia difficile la ricerca cinetica, che molti scambiano per un giochetto puerile. Fra le cose più interessanti ci sembrano da indicare i quadrati concentrici e in parte completati da rigature parallele. All'incontro con la figura retrostante si creano due forme distinte e simultanee: l'una di apparente movimento, l'altra di apparente profondità, di architettura — cioè — di tralicci nello spazio. Spostandosi ancora, si elidono a vicenda e si riformano in nuove conformazioni. Scarso è l'interesse ai fenomeni di modularità e di textura ed è da augurarsi che Iod sviluppi, giovandosi anche delle stampe e dei multipli, la sua ricerca in tali direzioni. Già ora c'è un gruppo di quadrati su trasparenti che fanno testo. E' confortante osservare che la via aperta da Alviani e percorsa poi da Bottecchia sia ancora seguita da alcuni artisti friulani, con ben precisate intenzioni. Fra questi Iod. La sua opera n. 7 è degna di entrare in questa ideale storia delle nuove tendenze nella nostra regione. Una storia che, se anche non scritta, resterà il capitolo fondamentale degli ultimi due decenni.

COMINO

Giacomo Comino alla Sofianopulo di Trieste. Nato a Udine, operoso a Gorizia, il pittore cammina a ritroso, alla ricerca di un tempo perduto e di luoghi che andiamo perdendo. Questo è già un valore positivo. Si aggiunge il merito di molteplici ricuperi stilistici che non seguono un ordine pedantesco e che interferiscono fra di loro con bella spontaneità. C'è l'inquadratura ovale di un ritratto ottocentesco e c'è il sapore degli anni Venti nel proprio autoritratto. Ci sono le nature morte sulle quali il nitore del disegno e il greve sedime dei toni ocra esprimono la rassicurante certezza di quei piccoli amuleti in uno spazio severo e deserto che ricorda Tomea. I pezzi migliori sono i paesaggi, dove la meditazione dei modelli è meno evidente — forse Tosi — ed il colloquio coi verdi anfratti boschivi e fluviali diventa immediato: Canale d'Isonzo, la Valle del Vipacco, l'altopiano della Bainsizza... Pareti di fronde seguono il tortuoso cammino delle acque in fondovalle. A tratti lo sguardo si solleva verso il crinale montuoso, appena interrotto da qualche solitario casolare. Qui la vitalità della natura scioglie ogni residuo di programma preordinato. Gli impasti tonali formano un tessuto unitario e l'apparentemente ovvio equilibrio della composizione è specchio fedele d'una poesia sommessa ma autentica.

PENZO

Antonio Penzo alla Rossoni di Trieste. Di tanto in tanto il pittore torna all'appuntamento con il pubblico dei suoi ammiratori. Lo fa con discrezione e modestia, com'è nel carattere dell'uomo e sembra che egli voglia ricordarci più i soggetti rappresentati che non la bravura nel rappresentarli. Le viuzze di Cittavecchia, piazza Goldoni, le stradine del Boschetto. Luoghi che egli giustamente pretende siano amati quanto lui li ama. Non che sia ammalato di triestinismo. Accanto alle barche cullate nella Sacchetta ci sono le montagne dolomitiche intorno al lago di Braies e dalle Alpi Penzo ridiscende al mare dove trova la vena più felice. Sono i pesanti bragozzi chioggiotti attraccati sulle rive di Grado. Una pittura a pennellate grevi che spegne la luce dei colori nella rude e scabra plasticità delle forme, al punto che ha il proprio movente nella ricerca dei toni. Quei toni che l'aneddoto delle galline sull'aia carsica illeggiadriscono senza togliere dignità e fermezza alle partizioni d'insieme.

I. N.

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

I giornalisti aerospaziali

Roma, aprile

Nel concerto delle iniziative e delle manifestazioni organizzate in occasione del cinquantenario della nascita dell'aeronautica militare, non hanno voluto essere assenti i giornalisti specializzati inquadrati nell'UGAI, l'Unione dei giornalisti aerospaziali italiani costituita nel marzo del '57 in seno alla Federazione nazionale della stampa. Proprio in coincidenza con il giorno dell'anniversario (il 28 marzo) vi è stata infatti la cerimonia per l'assegnazione degli annuali premi dedicati alla memoria del giornalista e aviatore Mario Massai e destinati ai giornalisti che nel corso dell'anno precedente si siano particolarmente distinti nella divulgazione delle attività aerospaziali.

La giuria (presieduta dall'on. Egidio Carenini, presidente del Centro sviluppo trasporti aerei) ha designato vincitori per il 1973 i colleghi dell'UGAI Giuseppe Cultrera dell'«Ansa» e Goffredo Silvestri, redattore del periodico «Adesso». Il premio al giornalista non specializzato che si è messo in evidenza nella trattazione di temi aerospaziali è andato al radiocronista Luca Liguori, mentre l'«Aereoplano di argento» assegnato per votazione dagli 88 soci dell'UGAI è toccato quest'anno al presidente del consiglio on. Andreotti, per l'impegno con cui ha dato forma ai provvedimenti governativi a favore delle attività aerospaziali. Tutti i premiati erano presenti alla cerimonia, compreso l'on. Andreotti che ha simpaticamente ringraziato i giornalisti per il premio a lui assegnato, aggiungendo che lo lascerà in eredità al suo successore quale «memento» per i problemi aerospaziali del Paese.

Due giorni più tardi, il 30 marzo, presso il Consiglio nazionale delle ricerche, l'UGAI ha organizzato il suo secondo Convegno di studi, dedicato alle attività collegate in un modo o nell'altro con l'Aeronautica militare. Quarantuno relazioni presentate e discusse da giornalisti specializzati e da esponenti del mondo industriale, politico e militare, che hanno toccato un gran numero di argomenti alle dottrine militari, dai problemi della formazione dei piloti ai ricordi storici delle crociere e dei primati aerei, dall'evoluzione della medicina aerospaziale allo sviluppo dell'industria aeronautica, dalle ricerche tecnico-scientifiche dell'AM. ai «nodi» del traffico aereo civile (assistenza al volo, servizi meteorologici, aspetti legislativi e urbanistici).

Se la gran varietà degli argomenti ha consentito un giro di orizzonte molto ampio, c'è però da dire che forse sarebbe stato meglio — proprio per dare maggiore incisività al convegno — focalizzare le relazioni su un tema specifico per aver così modo di approfondirlo e svilupparlo. D'altro canto, conosciamo i ristretti limiti di tempo e di spazio d'azione con cui si è dovuto mettere in piedi il convegno, organizzato soprattutto per merito del segretario dell'UGAI, ing. Armando Silvestri.

Non è possibile in questa sede fornire un quadro, neppure riassuntivo, delle relazioni e delle discussioni, per le quali rimandiamo gli interessati al volume degli atti del Convegno, di prossima pubblicazione e che potrà venir richiesto direttamente all'UGAI.

Facciamo una sola eccezione — stante la stretta attualità del tema — per la relazione del collega Carlo d'Agostino, che ha illustrato l'attuazione del programma VERITAS (Valutazione ecologica con riprese sull'Italia mediante termografia aerea con scanner), varato nel marzo '72 allo scopo di ottenere una esatta valutazione dello «stato di salute» delle piante e dei parametri climatologici, urbanistici, ecologici nella regione del Lario e dei laghi della Brianza. Il programma è stato organizzato dall'Istituto di idrologia e climatologia medica dell'Università di Milano, dal Centro di ricerche di bioclimatologia e dall'Osservatorio lariano di climatologia applicata, grazie ai mezzi posti a disposizione dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare, il cui contributo è risultato determinante. Molti rilievi sono stati effettuati mediante un turboelica «Gran Commander» dell'Institut Géographique National Français, particolarmente attrezzato per riprese termografiche e fotografiche all'infrarosso.

Fabio Pagan

IL CENTONE DI RIGHI



Federico Righi: «Nido». E' una tempera attualissima: 1973

Con l'eccezione della mostra personale allestita nel 1959 alla galleria del Girasole di Udine e di qualche sporadica apparizione in mostre collettive, si può dire che il pittore triestino Federico Righi, residente e operante a Roma da più di vent'anni, non si è mai presentato nella regione friulana con una silloge di opere che ne documentasse ampiamente l'attività in campo nazionale e internazionale.

Tale occasione gli è stata ora offerta sia dal Centro friulano di arti plastiche di Udine che dal Centro culturale «Stella matutina» di Gorizia, i quali mettendo a disposizione dell'artista le ampie sale delle rispettive sedi, gli hanno dato la possibilità di curare una selezione antologica della sua opera dell'ultimo decennio, non solo con riguardo alla pittura, ma anche nel settore dell'arte grafica, cui il pittore si è largamente dedicato a Roma e all'estero.

L'imminente esposizione di Federico Righi (Udine, 5 aprile - 3 maggio; Gorizia, 5 maggio - 27 maggio), pur raccogliendo solo una parte della produzione dell'artista degli ultimi anni, documenta tuttavia della continuità della sua evoluzione sia tecnica che formale che lo inserisce, specie attraverso le recenti opere di largo respiro, — un centinaio — nel filone delle esperienze più vive dell'arte moderna.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SI PROFILA UNA BATTAGLIA AL CONSIGLIO

IL RUOLO DI TRIESTE NEI PIANI REGIONALI

Fermo impegno per ottenere almeno i correttivi promessi al CRES e «dimenticati» nei programmi

Con la presentazione, avvenuta ieri alla Regione in sede di commissione consiliare, del «programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-75» e del «piano urbanistico regionale generale», si sono avute le prime avvisaglie di una grossa «battaglia» che le forze politiche, sindacali e imprenditoriali cittadine si apprestano a ingaggiare in difesa degli interessi di Trieste, i quali risultano gravemente disattesi in particolare dal piano urbanistico, che la Giunta regionale ha ultimamente approvato senza tenere in alcuna considerazione i rilievi e le proposte migliorative avanzate a suo tempo nelle opportune sedi dalle categorie consultate.

Un primo scontro, sul piano politico, si è registrato già ieri in sede di commissione, dopo l'illustrazione dei documenti fatta dagli assessori alla programmazione ed all'urbanistica (illustrazione sintetizzata in una nota regionale che pubblichiamo in altra pagina del giornale).

I comunisti hanno dichiarato che si tratta di una «presa in giro», da parte della Giunta regionale, il voler presentare al termine della legislatura due piani che dovranno impegnare l'amministrazione che scaturirà dalle imminenti elezioni. Il rappresentante liberale ha chiesto addirittura la sospensione della discussione sul piano urbanistico, per il mancato adempimento delle procedure previste dalla stessa legge regionale e tanto più che l'attuale Giunta non potrà in ogni caso adottare tale piano per un problema di tempi tecnici, per cui si tratta, da parte dei partiti di centro-sinistra, di fare soltanto del «fumo» pre-elettorale. Il rappresentante missino ha opposto che manca il tempo sufficiente per l'esame accurato di documenti per la cui elaborazione la Giunta ha impiegato anni. Il rappresentante del Movimento Friuli ha sottolineato fin d'ora che le contraddittorietà dell'un piano rispetto all'altro in particolare sulla questione della seconda università regionale a Udine, che il piano urbanistico prevede e quello programmatico no.

Per la maggioranza di centro-sinistra sono intervenuti gli esponenti della DC, del PSDI e del PSI, secondo i quali i due piani sono perfettamente proponibili, specie in considerazione dell'«ampia consultazione» che ne ha preceduto l'elaborazione definitiva. Interessante la replica, dal punto di vista politico, dell'assessore all'urbanistica, il socialista De Carli, il quale si è rivolto in particolare ai rappresentanti del centro sinistra per minacciare che «se il piano non viene approvato, si rompe tutto», in quanto esso è — ha detto — «un fatto politico qualificante», «un elemento essenziale d'ogni futura collaborazione giuntale da parte del PSI».

Ancora più pesanti apprezzamenti vengono intanto fatti in sede sindacale. La CGIL esprimerà il proprio giudizio sui piani in occasione della «conferenza regionale» che il PCI sta organizzando per venerdì all'Auditorium. Dal canto suo il segretario della CCdL-UIL, dott. Fabricci, ha anticipato che quello ultimamente approvato dalla Giunta regionale è un piano urbanistico — a giudizio del suo sindacato — «in chiave chiaramente anti-triestina, in quanto trascura il ruolo del capoluogo regionale»; e inoltre esso disattende tutti i pareri che in sede di CRES sono stati espressi dai rappresentanti di Trieste, per cui quelle che allora erano delle «ipotesi» di piano sono diventate ora il piano definitivo.

Non si può affermare pertanto — secondo Fabricci — che questo piano, com'è stato approvato dalla Giunta regionale, sia il frutto di un'ampia consultazione se proprio il discorso dei sindacati è stato infine del tutto disatteso. Nel dettaglio, non è stato tenuto in alcuna considerazione il documento del CRES del 31 ottobre 1972, alla cui elaborazione l'apporto dei sindacati è stato determinante. Neanche l'ampio dibattito sviluppatosi in sede di comitato per l'ottava zona socio-economica (che include Trieste, Monfalcone e Gorizia) è stato tenuto in considerazione; ma qui è da rilevare — dichiara Fabricci — che lo studio serio e documentato messo a punto nel corso di ripetute riunioni del comitato, mai è stato tradotto in un preciso «parere» ed anzi il sindaco Spaccini, nella sua veste di presidente del comitato stesso, nemmeno ne ha tratto una relazione da pronunciare in seno al CRES, per cui di pareri veri e propri ne sono stati espressi da tre zone soltanto, quelle di Udine, di Cervignano e della zona Pedemontana.

Entrando nel merito del piano urbanistico, il segretario della Ccdl-Uil sottolinea tre principali motivi d'opposizione. Il primo si riferisce alla mancanza di collegamento con il programma economico. Il secondo — già rimarcato a suo tempo — riguarda la mancanza di previsioni «strategiche» per l'arco portuale Trieste-Monfalcone e di adeguate reti infrastrutturali che invece dovrebbero presiedere allo sviluppo del porto di Trieste (neanche sono indicati gli svincoli facenti capo al molo VII) ed al ruolo di «regione-ponte» che dichiaratamente il Friuli - Venezia Giulia dovrebbe esercitare (vi è trascurata la Udine-Tarvisio e in genere la necessaria rete infrastrutturale dei collegamenti internazionali); mentre vengono considerate con particolare attenzione e dettagliatamente le riserve naturali, il ruolo di Trieste e del suo porto resta praticamente misconosciuto. Il terzo punto riguarda una proliferazione delle zone industriali, con conseguente sperpero di denaro e di facilitazioni, anziché grosse concentrazioni su quelle esistenti».

Motivi di contestazione, da parte sindacale, permangono infine il mancato inserimento nel piano urbanistico della normativa prevista dalla legge 865 per l'edilizia economica e popolare, nonché l'immutata caratteristica — a suo tempo contestata anche dalle categorie economiche — data ai servizi commerciali, veri e propri centri di vendita al dettaglio, previsti nell'ambito dei mercati annonari connessi con gli autoporti a ridosso del confine.

Domani giurano le nuove guardie di P.S.

Domani alle ore 10, nella caserma di via Damiano Chiesa, presteranno giuramento di fedeltà alla Repubblica 750 allievi guardie di P.S. che hanno ultimato il corso di istruzione.

COLLOQUIO LONZA - KREISKY

Affrontate a Vienna le difficoltà dei traffici

Le difficoltà insorte nei traffici a seguito del prolungato sciopero dei doganieri sono state oggetto di attenta valutazione nell'incontro che il prosindaco Lonza ha avuto, a Schärding, con il cancelliere austriaco Kreisky. Ai timori espressi dal cancelliere della Repubblica danubiana, Lonza ha risposto dando assicurazione di essere intervenuto presso le nostre autorità governative affinché fosse adottata ogni misura essenziale, al fine di sciogliere il nodo delle difficoltà che si è creato nei traffici.

Il cancelliere ha voluto manifestare il suo vivo apprezzamento per tale intervento, poiché — ha detto — i circoli economici austriaci avevano espresso vive preoccupazioni per la strozzatura che il movimento veicolare e ferroviario aveva subito, con grave danno per gli operatori austriaci, specialmente per il rifornimento di materiali energetici e di carburante, che rivestono una importanza fondamentale per la vicina repubblica.

Il governo di Vienna — è stato detto — intende affrontare tale problema (che potrebbe ripresentarsi nel futuro) durante la prossima riunione della commissione mista italo-austriaca, al fine di trovare una soluzione duratura che possa garantire l'Austria da ulteriori dannose eventualità che si verificassero in tale delicato settore.

STATO CIVILE

3 aprile

MORTI: Cadelli Nicolò, anni 86; Silenzi ved. Corsi Rosa, 76; Magri Nerina, 35; Sauco ved. Rusalem Giovanna, 94; Coceani Giuseppe, 66; Stari ved. Falk Maria, 91; Felis Gaetano, 69; Prada Cesare, 62; Osvald ved. Philippovich Maria, 95; Zovich Giovanna, 37.

NATI: 11.

L'INTERMINABILE GALLERIA FERROVIARIA

CENTO METRI IMPOSSIBILI FERMANO LA «CIRCONVALLAZIONE»

Riproposto con un nuovo ricorso al Consiglio di Stato il grosso problema dell'attraversamento di viale d'Annunzio

Uno scavo lungo appena cento metri condiziona un'opera pubblica di notevolissimo interesse, la cui esecuzione si protrae da ben quattordici anni. E' il caso — incredibile ma purtroppo vero — della galleria ferroviaria di circonvallazione, che dovrebbe misurare complessivamente oltre 8 chilometri di percorso, di cui 6.700 metri destinati a doppio binario: un'opera, evidentemente, nata sotto cattiva stella, se a tanti anni di distanza mancano ancora da costruire 1.500 metri, suddivisi in due lotti: il quinto, (1.400 metri), che va da piazza Volontari Giuliani a viale d'Annunzio; e il quinto bis (101 metri e 96 centimetri) da via Molino a Vento a viale d'Annunzio.

Nello scorso ottobre — sei mesi fa! — da parte dell'Ufficio costruzioni ferroviarie si era affermato che i lavori risultavano assegnati per il quinto lotto bis, che entro l'anno (il '72, naturalmente) si sarebbero dovuti iniziare, e che comunque si sarebbe proseguito a 20 centimetri al giorno, considerata la particolare delicatezza della ubicazione dello scavo: il cosiddetto complesso di stabili Crismani in largo Mioni - viale d'Annunzio. Nulla di tutto ciò è finora avvenuto: e il tunnel ferroviario continua a rimanere nel limbo dei pii desideri.

Intanto un'interrogazione è stata fatta pervenire dall'on. Belci ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici per conoscere quali remore e difficoltà si oppongano all'esecuzione del progetto di costruzione del quinto lotto bis della linea di circonvallazione ferroviaria: progetto che, regolarmente approvato dal ministro dei L. P., previo parere dei più alti organi consultivi dello Stato, «sembrerebbe essere stato fermato dal consiglio di Prefettura di Trieste in relazione ad opposizioni pretestuose di privati controinteressati, già valutate e respinte dal consiglio superiore dei lavori pubblici e dal consiglio di Stato».

Effettivamente, una volta di più, s'è riaperto il discorso sui «cento metri impossibili» con il ricorso presentato dall'avv. Gerin al Consiglio di stato contro il ministero dei lavori pubblici per l'annullamento del decreto ministeriale 8 maggio '72; e ne sono interessati numerosi condomini. L'edificio e il complesso edilizio in genere, composti dalle case in largo Mioni 5 e 9, via Salem 5 e viale d'Annunzio 29, sono stati costruiti dall'impresa Crismani con regolare licenza edilizia del comune in conformità con le previsioni del piano regolatore allora vigente. Mentre le case erano ancora in costruzione — ricorda il documento — venivano approvati e dichiarati urgenti e indifferibili i lavori compresi nel progetto per il secondo lotto della linea ferroviaria di circonvallazione. Il prefetto emetteva allora i decreti 27 maggio e 15 luglio '61 relativi all'autorizzazione ad accedere e occupare gli immobili allora in costruzione. L'impresa presentava ricorso al Consiglio di stato che, in sede giurisdizionale, nel '70, accoglieva i ricorsi e annullava il decreto ministeriale. Inoltre, come risulta dalla decisione del Consiglio di stato, veniva depositata l'attestazione del ministero dei lavori pubblici in cui si afferma che, a seguito dell'approvazione di una perizia di variante, «la zona dove sono ubicati i fabbricati Crismani venne esclusa dalla esecuzione dei lavori, per essere stato arretrato di circa 87 metri il lotto in esecuzione» (particolare, questo, fondamentale agli effetti dell'intera questione). E la perizia di variante non è mai stata revocata.

Il 12 ottobre '71 veniva emesso il nuovo decreto ministeriale: in contrasto con quello che approvava la variante escludendo la zona degli edifici dall'esecuzione dei lavori, prevedeva invece proprio il passaggio in galleria sotto gli immobili. Quindi altro ricorso al Consiglio di stato, con il quale si chiede l'annullamento del nuovo provvedimento per i seguenti motivi: violazione e falsa applicazione dell'art. 13 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e violazione del RD 24 settembre 1923, n. 2119 e art. 29 della legge 17 agosto 1942, n. 1150 — eccesso di potere per difetto e falsità della causa. Tra l'altro, si afferma che il nuovo DM 8 maggio '72 manifestamente è stato emesso specie per prorogare di sei mesi il termine di inizio dei lavori: l'atto viene definito una «patacca» appiccicata sulla schiena del DM 968 del 12 ottobre '71 è pur essa illegittima e in sostanziale violazione della legge del 1865: il termine di inizio dev'essere «originario», e questa è una delle garanzie basilari per il cittadino.

Si rileva ancora che manca l'accertamento previsto dall'art. 29 della legge urbanistica 17 agosto '42, n. 1150 (che esige, appunto, l'accertamento della compatibilità tra opera progettata e piano regolatore e regolamento edilizio): da ciò l'illegittimità del decreto impugnato, tanto più evidente quando si consideri che il precedente decreto dello stesso ministero (24 marzo '67) aveva «escluso dai lavori la zona riguardante i fabbricati Crismani».

Ma vi è di più: l'accertamento citato è elemento imprescindibile, ed è per questo — si legge nel ricorso — che al comune di Trieste è imminente la pubblicazione del piano e delle ditte interessate proprio alla circonvallazione ferroviaria. Resta però un fatto: che cioè tale accertamento deve «precedere» e non «seguire». E tutto ciò — si conclude — è riprova che il nuovo DM 8 maggio '72 «va annullato, e proprio perché illegittimo per eccesso di potere».

Un motociclo posteggiato in via Crispi è andato in fiamme di notte per cause non accertate. Forse un mozzicone di sigaretta gettato da un incauto passante sul serbatoio ha fatto sprigionare le fiamme che in breve hanno avvolto la motocicletta. Il fuoco ha distrutto completamente la targa, per cui non è stato possibile identificare il proprietario del mezzo.

GLI AUTOCARRI ROVINAVANO I MURI

Blocca la via Rossi in segno di protesta

È dovuta intervenire la Squadra mobile

Gli agenti della Mobile sono dovuti intervenire per «sbloccare» la via Rossi. Si trattava di un'ostruzione creata ad arte: un pensionato domiciliato al numero 1 della stessa via, dove sono attualmente in corso dei lavori per le fognature, non vedeva di buon occhio le manovre degli autocarri che andavano e venivano coi loro carichi di materiale. Secondo il pensionato i pesanti automezzi, che provenivano da piazzale Giarizzole, urtavano spesso contro il muro della sua casa, scrostandone gli intonaci. Per mettere fine all'opera di «diroccamento», il pensionato ha avuto la singolare idea di bloccare l'accesso ai camion, disponendo dei cumuli di pietre sulla carreggiata.

Naturalmente ne sono sorte delle questioni, ma il «protestatario» ha voluto difendere fino in fondo la sua proprietà. Così i camionisti si sono visti costretti a chiedere l'intervento della forza pubblica. Gli agenti hanno provveduto a rimuovere gli ostacoli, e il pensionato li ha lasciati fare, osservando che tanto poi egli avrebbe risistemato quelle che considerava le opere di difesa alla sua casa. Anzi, aveva chiesto che un capo-operaio del vicino cantiere, gli mettesse a disposizione una transenna, ma ne aveva avuto un rifiuto.

Gli agenti lo hanno però diffidato a non mettere in pratica i suoi propositi, perché altrimenti avrebbe dovuto rispondere della contravvenzione di ingombro stradale.

Stasera assemblea lavoratori del commercio

Tutti i dipendenti del commercio sono invitati a partecipare all'assemblea generale che si terrà oggi alle 19.30 presso la sede dell'Unione degli istriani, via Pellico 1.

L'Assemblea è indetta dai sindacati provinciali di categoria (Cgil-Cisl-Uil) per discutere la piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto nazionale del commercio e le richieste dei commercianti in merito all'orario di apertura dei negozi.

Le picco'e industrie sulla situazione economica

Sulla situazione economica generale della città si è avuta ieri una presa di posizione della federazione piccole e medie industrie di Trieste che, nell'esprimere preoccupazione per il «continuo declino dell'economia cittadina», indirettamente sfiora argomenti collegati con la programmazione urbanistica regionale. Nel documento si afferma infatti, tra l'altro, la necessità di rilanciare «il ruolo eminentemente portuale di Trieste», di fondere in un «unico comprensorio le province di Trieste e Gorizia, quale grande area retroportuale del golfo di Trieste» e di conseguire l'«appoggio della Regione a quest'azione nel campo della programmazione e dell'urbanistica» e una «funzione di tramite, da parte dela stessa Regione, col Governo nazionale per le soluzioni dei problemi di politica e commercio estero e doganali, che verrebbero esercitati in tal modo dall'intervento della Regione, assegnando alla stessa tutte quelle funzioni di ponte che la posizione geopolitica e la vocazione le assegnano».

Bilancio di attività Consulta di S. Giacomo

San Giacomo tira le somme dell'attività a tutt'oggi della propria consulta rionale. In un documento reso noto dal presidente Giorgio Vascotto, sono state illustrate le proposte fatte e le relazioni intrattenute fra l'assessorato al decentramento e la consulta di quartiere. Al centro delle riunioni di San Giacomo è stata la discussione sul progetto di grande viabilità riguardante il raccordo di penetrazone urbana della «Superstrada» Molo VII-Padriciano. In merito la consulta ha preso posizione per ottenere assicurazioni sui rimborsi per gli espropri e per appianare problemi di rumorosità, soprattutto riguardo alle zone del «Burlo Garofolo» e dell'ospedale della Maddalena.

Fra i vari provvedimenti sollecitati, figurano l'eliminazione delle case diroccate delle vie Bergamasco, Rigutti, del Pozzo, Ponzanino, l'apertura di un ufficio postale e di una farmacia alla Maddalena, la costruzione di una scuola materna o di un asilo-nido, l'acquisto di terreni per la edificazione di case popolari, il potenziamento dell'illuminazione stradale, ed altri ancora.

La consulta rileva, nonostante gli ottimi rapporti fra il centro civico e l'assessorato al decentramento, che non tutti i problemi sollevati hanno trovato attuazione in sede di amministrazione civica.

Assemblea ed elezioni della Filp-Cisl (porto)

Si è riunita l'assemblea precongressuale della Filp Cisl, sindacato che organizza i dipendenti dell'Ente autonomo del porto, i lavoratori delle compagnie portuali, ormeggiatori, portabagagli.

La relazione della segreteria uscente, oltre che problemi di carattere contrattuale delle categorie, ha affrontato la tematica della gestione portuale, soffermandosi in particolare sulle note carenze e sulle inadempienze e ha ribadito l'impegno unitario dei lavoratori del porto e la volontà di raggiungere, anche attraverso la azione di lotta, l'attuazione delle riforme sociali che interessano tutta la classe lavoratrice.

Al termine dei lavori congressuali sono stati eletti i nuovi organi direttivi provinciali ed i delegati al congresso Usp-Cisl e quelli al congresso nazionale della Filp che si terrà a Trieste il prossimo mese di maggio. Per la segreteria di Federazione sono stati eletti: Carlo Prevosti, Mario Zaves, Claudio Caposassi, Cornelio Galgaro, Giovanni Zoppolato, Luciano Kakovic, Vittorio De Antoni, Giovanni Fusco, Luciano Veronese, Giuseppe Livelig, Renato Milanese. Al congresso nazionale sono stati eletti: Carlo Prevosti, Luciano Kakovic, Giovanni Fusco, Santo Poropat. Al congresso dell'Unione sindacale provinciale sono stati eletti: Mario Zaves, Claudio Caposassi, Giuseppe Livelig, Giuliano Veronese.

Maree — OGGI: bassa alle 3.55 con cm 59 e alle 15.40 con cm 38 sotto il l.m.; alta alle 10.05 con cm 37 e alle 21.55 con cm 57 sopra il l.m. —

DANNOSI RIFLESSI DELLO SCIOPERO DEI DOGANIERI

«Saltato» l'approdo della nave porta-auto

L'«Anglia» tornerà a Trieste ma si è interrotto uno dei più regolari e preziosi traffici del porto

Si deve purtroppo registrare, nonostante le speranze degli ultimi giorni, una prima conseguenza negativa dello sciopero dei doganieri: la motonave «Anglia», che avrebbe dovuto imbarcare nel nostro porto 400 autovetture di produzione nazionale e straniera, dirette in Israele, effettuerà il prossimo viaggio, invece, dallo scalo di Fiume.

Le prime avvisaglie di questo pericolo si erano avute giorni addietro, quando all'improvviso era giunta notizia che la nave — la quale svolge da oltre sei anni regolare servizio tra il nostro porto e Ashdod — con ogni probabilità sarebbe stata dirottata verso lo scalo del Quarnero, a causa delle difficoltà insorte per lo sciopero del personale delle dogane; e si apprendeva altresì che la Volkswagen aveva indirizzato dei vagoni ferroviari, contenenti numerose macchine di quella casa automobilistica, proprio a Fiume. Fino all'ultimo si era sperato di riuscire a far cambiare percorso al convoglio, ma ieri purtroppo, dall'Ente porto, è venuta la conferma: per questo viaggio la motonave «salta» la partenza da Trieste, che viene invece effettuata da Fiume; l'«Anglia» ritornerà alle nostre banchine fra due settimane, per riprendere il normale servizio (se nel frattempo altre manifestazioni non saranno venute a turbare le operazioni portuali).

Nella giornata di ieri, intanto, ventotto squadre di portuali hanno operato su tredici navi, mentre altre diciannove sono state impegnate nelle operazioni di carico e scarico dei vagoni. In serata sono partiti 34 vagoni contenenti cromo (per complessive 400 tonnellate circa), diretti in Austria; per la stessa destinazione hanno lasciato il porto vecchio due carri ferroviari carichi di cotone; al porto nuovo, inoltre, si stanno ultimando le operazioni per spedire nove vagoni di agrumi (un centinaio di tonnellate) per la Germania. Nella giornata di oggi una ventina di navi opereranno per imbarchi e sbarchi, con 46 squadre. Per oggi, inoltre, sono attesi i primi arrivi dei vagoni ferroviari sdoganati alla frontiera dalle guardie di finanza.

Come già abbiamo avuto occasione di rilevare ieri, l'inserimento delle «fiamme gialle» al posto dei doganieri in sciopero ha avuto il potere di attenuare una situazione che altrimenti si sarebbe rivelata esplosiva; d'altro canto è evidente che gli spedizionieri esteri, in presenza di questa nuova agitazione sul territorio italiano, hanno pressoché bloccato la spedizione di merci dirette nel nostro paese oppure in transito. Intanto al valico di Coccau — in progressiva flessione il numero di carri merci fermi, avendone i finanzieri sbloccato circa la metà; in aumento, invece, il traffico degli autotreni, per i quali si è reso necessario organizzare a Camporosso un'area di sosta per i mezzi diretti in Austria.

Da registrare ancora, l'incontro di una delegazione dei dipendenti delle amministrazioni delle dogane con il segretario provinciale del PLI, avv. Trauner, al quale è stato esposto il punto di vista della categoria in merito alla controversia in atto (la delegazione era composta dai dottori Malavenda, D'Acunto e Paoluzzi).

CALENDARIETTO

Oggi: San Isidoro — Il sole sorge alle 5.40 e tramonta alle 18.36; la luna nasce alle 5.39 e cala alle 20.18.

Ieri: temperatura massima 12, minima 5; pressione mb 1008,2 in aumento; umidità 55 per cento; vento 25 kmh da E.N.E., con raffiche a 66; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

ANNUNCIATO PER VENERDÌ DAGLI STUDENTI UN CORTEO CON COMIZIO

OCCUPATO ALL'UNIVERSITÀ IL RETTORATO

Dopo un'assemblea di studenti tenutasi ieri mattina nell'Aula magna dell'Università, sono stati occupati, verso l'una, gli uffici del Rettorato. L'occupazione, informa l'agenzia Ansa, si è protratta per alcune ore. In un documento trasmesso dall'assemblea si indica l'occupazione come «momento di concreta pressione per il soddisfacimento delle richieste fatte e di espressione della volontà di voler giungere assolutamente ad una soluzione positiva su questioni di tale importanza». Nel comunicato si riconferma inoltre per venerdì 6 aprile la manifestazione già indetta nella precedente assemblea, con un corteo che, partendo dall'Università, si concluderà con un comizio, in cui si esprima — prosegue il comunicato — oltre «alla voce degli studenti anche la posizione dei sindacati universitari Cgil-Scuola e Cisl-Università che hanno partecipato alle iniziative di lotta. L'assemblea ribadisce come si tratti di fare in questa giornata un momento di lotta complessivo del mondo della scuola per ribadire la ferma volontà degli studenti e della parte più avanzata dei docenti e del personale non insegnante di respingere le proposte Scalfaro e qualsiasi altra misura che punti a risolvere in modo arretrato e conservatore i gravi problemi della scuola e dell'Università. L'assemblea si ritiene impegnata alla piena riuscita organizzativa e politica della manifestazione».

«L'assemblea ritiene inoltre — è detto nel comunicato — che si tratti non solo di opporsi a singoli provvedimenti, ma di essere capaci di sconfiggere qualsiasi tentativo, sia che esso si esprima sotto forma di legge sia che sia una linea di tendenza in atto nella concreta realtà economica e sociale del paese (vedi abolizione del valore legale del titolo di studio), di risolvere in modo arretrato i problemi dell'Università; per fare ciò si tratti di portare avanti un'azione che costruisca concreti momenti di alternativa all'attuale gestione dell'università, tali che intorno ad essi si sviluppi un movimento organizzato continuo e pienamente consapevole.

«In questa direzione l'assemblea indica i seguenti elementi di lavoro, così precisati nella nota diffusa ieri:

«1. Il fatto che si sviluppi facoltà per facoltà un'iniziativa che oltre a difendere le conquiste già ottenute e ad affermare il pieno diritto degli studenti e delle altre componenti universitarie a riunirsi e discutere, sappia muoversi in direzione dell'affermazione di metodi e contenuti diversi, attraverso: l'attuazione ed il riconoscimento di seminari e gruppi di studio, l'apertura di tali momenti al contributo di rappresentanti del mondo del lavoro e della cultura, l'orientamento dei contenuti dello studio e della ricerca in rapporto ai problemi del territorio, così come si pongono concretamente per i lavoratori della città e della regione.

«2. L'acquisizione da parte del movimento della capacità di misurarsi con i problemi complessivi della Università, con i problemi quindi degli sbocchi occupazionali dei servizi, dell'edilizia universitaria e dello stesso sviluppo universitario nella regione. Ciò comporta la capacità di trovare stabili collegamenti con le forze sociali esterne all'Università e di effettuare un'azione politica efficace che sappia essere anche di concreto sostegno all'azione dei lavoratori del Friuli-Venezia Giulia per una rinascita economica della regione.

«3. Per assolvere questi compiti, per riuscire ad esprimere una propria linea sui problemi della scuola, della cultura, della società, per dare continuità alla propria azione e renderla efficace è necessario che si articoli a livello di facoltà, come pure a livello territoriale e di paese un'organizzazione politica e di massa degli studenti, che si muova sui contenuti sopra indicati e abbia nell'antifascismo un riferimento politico costante».

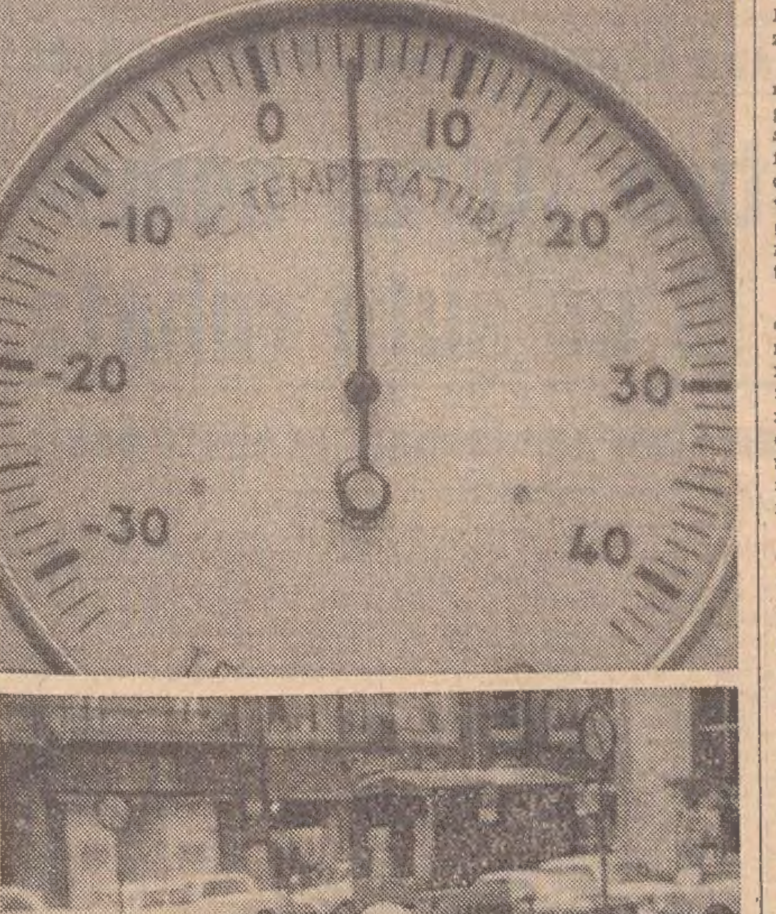
«L'assemblea generale dell'Università di Trieste — conclude il comunicato — rilevando che l'unità organica operai-studenti da realizzarsi in modo non solidaristico, è condizione essenziale per rispondere alla controriforma Scalfaro, decide come primo passo in questa direzione di indire un'assemblea sul tema delle 150 ore a cui si invitano i consigli di fabbrica e da tenersi entro 15 giorni».

Il direttivo della sezione del PSI di San Giovanni ha nominato con voto unanime Livio Miani segretario della sezione. L'incarico dell'organizzazione è stato affidato ad Aldo Poni. Nel corso della riunione è stato trattato il problema della «legge dei sette anni (336)» e quello della sua applicazione a tutti gli aventi diritto.

OMBRELLI IN CRISI FRA BORA E PIOGGIA







(«Giornalfoto»)

Aprile non è nuovo agli scherzi, anche dopo il primo del mese: ieri ha disilluso i più ottimisti che già salutavano la primavera facendo ripiombare la città e tutta la regione in pieno clima invernale. A Trieste Eolo e Giove Pluvio hanno fatto a gara per assicurarsi il primato «meteorologico», il primo facendo uscire dal sacco una bora da settanta chilometri orari, il secondo imperversando con l'acqua, senza sosta, dal mattino al pomeriggio. Conseguenza della «combinata», non eccezionale a Trieste, il dubbio amletico fra il tenere aperto un ombrello che si «rivoltava» o accettare con rassegnazione la prima pioggia d'aprile. La temperatura è calata sensibilmente tanto nella punta massima quanto nella minima, che sono state rispettivamente di 12 e di cinque gradi. Sull'altipiano è caduta pioggia frammista a nevischio.

Nel Tarvisiano e sulla Val Canale è nevicato per tutta la mattinata, e in sole tre ore un manto bianco di 15 centimetri ha ricoperto le zone. Grossa «revanche», dunque, degli sciatori, che si vedono «rimessi in pista» dall'improvviso dietro-front delle condizioni del tempo.



Un vigile urbano ricupera una motoretta «trasportata» dalla bora

SEGNALAZIONI

Cure termali: chiarimenti dell'INPS

Il dott. Claudio Moraro, addetto stampa dell'INPS, ci scrive: «Egregio direttore, la lettera della lettrice N. M., pubblicata nelle "Segnalazioni" di mercoledì 28 marzo, pur equivocando nelle sigle e citando l'INAM al posto dell'INPS — che ha i propri uffici per l'appunto in via Sant'Anastasio — si riferiva certamente al mio articolo sulle cure termali erogate da quest'ultimo ente, articolo che "Il Piccolo" aveva ospitato nell'edizione del 6 febbraio scorso.

«Legittima dunque, prima di tutto, la secca replica del dott. Leopaldi, direttore della locale sede dell'INAM, per ristabilire la verità nei riguardi del suo istituto, inopinatamente tirato in ballo; ma giustificato anche — oso sperare — il desiderio, da parte mia, di puntualizzare meglio il significato di una parte dell'articolo in parola, che evidentemente non è stato abbastanza esplicito se ha potuto suscitare, nella lettrice, delusione — per altro non del tutto giustificata — e una certa sottile ironia sulla facilità dei bei discorsi non sorretti dalla sostanza dei fatti.

«In realtà, ed è opportuno che lo ribadisca, gli assicurati dell'INPS sono avviati gratuitamente alle cure termali — su domanda degli stessi, ma talvolta anche di iniziativa dell'istituto — a carico non di un fondo mutualistico, ma di una gestione previdenziale, e quindi con un fine ben preciso, che è quello di prevenire e curare l'invalidità, oggetto di tale protezione.

«Si tratta cioè di una prestazione che l'Istituto di previdenza eroga quando, a giudizio dei propri sanitari, viene ritenuta efficace ai fini per cui è stata istituita: efficace per prevenire uno stato di invalidità incombente o curarne uno già verificatosi ma suscettibile di riduzione attraverso tale tipo di terapia.

«Il criterio limitativo dei tre cicli termali nel decennio, è e rimane appunto non più che un criterio di larga massima, utile soprattutto per consentire una necessaria rotazione degli assistiti (in quanto il numero dei posti disponibili è ampio ma non illimitato), ma anche per valutare la reale efficacia delle cure applicate.

«Se, infatti, dopo due o tre cicli, la cura termale non ha determinato alcun concreto beneficio riguardo al processo invalidante — e ciò anche se in effetti l'assicurato ne abbia ricavato un temporaneo sollievo fisico, da cui il desiderio di ritornarvi — ciò, nella generalità dei casi, dimostra di per sé l'inutilità di ulteriori esperimenti.

«Ma nulla impedisce, ed è quanto mi preme dire alla gentile lettrice, che tale numero venga largamente superato tutte le volte in cui, entro i limiti dell'età pensionabile, l'efficacia terapeutica di ripetuti cicli consecutivi di cure termali è obiettivamente accertata.

«Non corrisponde perciò a verità, e mi dispiace per l'errata informazione non so da chi fornita, che gli uffici dell'INPS non accettino domande di prestazioni termalistiche da parte di assicurati che ne hanno già beneficiato in precedenza, né che tali domande vengano sistematicamente respinte, in quanto, anzi, esse sono più attentamente vagliate e, se del caso, sottoposte anche alla decisione degli organi sanitari centrali dell'istituto. Ringrazio per l'ospitalità».

Al Coroneo

Il direttore delle Carceri giudiziarie, dott. G. Brunetti, ci scrive: «Egregio Direttore, in riferimento all'articolo apparso sul "Piccolo" del 3 aprile dal titolo "Suspense al Coroneo dopo la passeggiata", mi è doveroso precisare che, sebbene ventilata, non ha avuto luogo, presso queste carceri, alcuna "manifestazione contestataria" da parte dei detenuti.

«Di conseguenza, per quanto fossero state prese misure precauzionali, non si sono resi necessari l'intervento della forza pubblica e l'adozione di provvedimenti disciplinari nei confronti dei detenuti stessi. Tanto per esattezza d'informazione.

«Nel ringraziare per le gentili parole usate nei miei confronti, porgo distinti saluti».

Scuole e segnaletica

«Martedì 27 marzo, qualche minuto dopo le 16, mia figlia undicenne, di ritorno dalla ginnastica, veniva travolta e atterrata, miracolosamente senza gravi conseguenze, mentre stava attraversando le strisce pedonali in via Locchi alla altezza della via Gian Rinaldo Carli

«Senza dilungarmi sui numerosi incidenti che si verificano con estrema frequenza nella zona, voglio ricordare che, nello stesso punto, anni fa, perdeva la vita una ragazzina di dodici anni.

«Tutti sanno che lì c'è una scuola, elementare e media, due cartelli e tre strisce pedonali la segnalano nel tratto che va dalla via Gian Rinaldo Carli al piazzale della Resistenza. Evidentemente ciò non basta! E allora perché non provvedere? Certa d'interpretare il desiderio di tutte le madri che, come me, hanno i loro ragazzi in quella scuola, esorto l'assessore comunale competente a fare in modo che questi gravi fatti non debbano più ripetersi. Non è compito mio dare dei suggerimenti, ma certamente un vigile in servizio permanente nella zona citata o una serie di semafori o un sottopassaggio potrebbero permettere ai nostri ragazzi di raggiungere la scuola, a tutte le ore, con una certa sicurezza. Si tratta di decidere, decidere e provvedere con la massima urgenza! Dott. Anita Lorenzini».

Perugino e luci

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Illuminazione carente in piazza del Perugino», pubblicata il 21 marzo, ha precisato che «la richiesta è stata inserita nell'elenco delle varie analoghe richieste di illuminazione di altre zone cittadine già pervenute, che l'aAmministrazione comunale si riserva di esaminare dettagliaramente per predisporre un piano che tenga conto delle effettive esigenze in relazione anche all'ubicazione delle strade ed all'entità del traffico pedonale e veicolare».

Bollette Acegat

«Care "Segnalazioni", ho ricevuto la bolletta dell'Acegat relativa ai consumi del trimestre novembre 1972-febbraio 1973, determinati d'ufficio. Rilevo che tutte le vecchie imposte (erariale e comunale) che gravano sul prezzo unitario dell'energia elettrica e del metano sono rimaste invariate. Invariata pure l'IGE sul totale.

«A suo tempo ci era stato fatto intendere — mi pare — che con l'introduzione dell'IVA le suddette imposte sarebbero state abolite e che pertanto avremmo avuto una riduzione dei costi delle forniture Acegat. Sarei grata all'azienda se, tramite le benemerite "Segnalazioni", volesse esprimersi in proposito. Grazie dell'ospitalità. N. G.».

Critiche

«... Sicuro che pubblicherete; pardon, che non pubblicherete questa mia nelle "Segnalazioni", porgo distinti saluti chiedendo nuovamente scusa. Un lettore. P.S. Per un mio motivo personale non rendo noto il mio nome».

Potevamo pubblicare benissimo la lettera, così come abbiamo ospitato tante lettere analoghe: ma perché accogliere le critiche degli anonimi?

ANCHE CON RICHIAMI ALLA PRECEDENTE RIUNIONE

Note di universitari sull'assemblea all'Ateneo

Gli studenti dell'Ateneo di Trieste, riuniti ieri in assemblea generale, oltre ad aver discusso i problemi universitari, hanno approvato un documento in cui è detto che «coerentemente con il carattere della lotta in atto che li pone a fianco del movimento operaio per l'edificazione di una società realmente democratica, ispirata agli ideali della Resistenza e ai dettami della Costituzione, affermano che isoleranno e respingeranno ogni provocazione fascista all'interno dell'Università. Alla fine della prossima settimana si terrà un'assemblea generale promossa dal comitato degli studenti greci antifascisti per manifestare la solidarietà alle lotte del movimento studentesco greco contro il fascismo e l'imperialismo. Si esaminerà inoltre la situazione di quegli studenti ellenici della nostra Università che, per le loro idee democratiche e antifasciste sono soggetti all'azione di spie e provocatori pagati dal Consolato greco».

Il documento così prosegue: «L'assemblea generale degli studenti universitari di Trieste condanna in modo deciso il comportamento del foglio locale "Il Piccolo", in riferimento all'articolo pubblicato da tale foglio il 30 marzo circa il presunto gruppetto di studenti che verso sera tarda della giornata ha lasciato l'Università. L'articolo suddetto con palese intento provocatorio, come d'altronde sempre ha fatto "Il Piccolo" nei riguardi non solo delle lotte studentesche ma anche e soprattutto delle lotte operaie, tendeva a screditare e gettare nel ridicolo la mobilitazione degli studenti universitari sulle questioni del presalario, dei servizi, degli appelli mensili, della agibilità politica. Meglio avrebbe fatto "Il Piccolo" a prendere posizione su tali temi che coinvolgono i problemi gravissimi dei fuori sede e degli studenti provenienti da classi sociali operaie e contadine, piuttosto che appigliarsi meschinamente su quanto è accaduto la sera del 29 marzo, poiché il fatto che gli studenti si siano allontanati era già stato deciso in precedenza durante l'assemblea generale.

«In conclusione, l'assemblea ribadisce il carattere reazionario e di disinformazione qualunquistica del foglio "Il Piccolo", dalle cui righe non è mai uscita una sola posizione politica che rispetti la situazione reale della condizione degli studenti».

* * *

Il consiglio direttivo del Fronte Universitario di Azione Nazionale di Trieste, riunito d'urgenza, ritiene doveroso portare a conoscenza della pubblica opinione un nuovo atto di intolleranza, verificatosi nei confronti di un proprio aderente, nel corso della «assemblea generale» degli studenti dell'Ateneo triestino, svoltasi ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università.

«Nell'assemblea — continua la nota — dichiarata aperta a tutti gli studenti, ma alla quale hanno partecipato in realtà soltanto alcune centinaia di universitari, ad ulteriore dimostrazione dell'„interesse" della grande maggioranza degli studenti dell'Ateneo per le strumentalizzazioni demagogiche che si fanno dei reali problemi universitari, da parte di un ben individuato settore politico, era presente pure, per legittima curiosità, un aderente alla Destra universitaria che individuato, senza aver dal canto suo compiuto un atto benché minimo di disturbo, veniva malmenato, minacciato ed infine allontanato violentemente dall'aula. Forte solo del suo buon diritto, vi rientrava poco più tardi per subirvi la stessa sorte.

«Riservandosi di intraprendere le opportune azioni legali — conclude la nota — nei confronti degli immediati responsabili, rilevando che con queste azioni si dimostra, da parte dell'estrema sinistra (extraparlamentare e non) cosa essa realmente intenda per libertà e democrazia, il F.U.A.N., riaffermando che simili atti provocatori non lo faranno flettere dalla sua linea di condotta per un civile confronto politico delle idee all'interno dell'Università, invita il Rettore e le competenti autorità ad intervenire, affinché simili atti di squallido teppismo non abbiano più a ripetersi, per il buon nome dell'Ateneo triestino e perché questo non venga a ridursi, come a Milano, in un pericoloso centro di gratuita violenza sovversiva».

Riunione del Centro di educazione artistica

Questa sera, con inizio alle 18.45, nell'aula del Civico museo Revoltella si terrà il settimo incontro del Centro di ricerca didattica per l'educazione artistica del Comune di Trieste.

Sarà presentata l'opera didattica dell'insegnante Miela Reina immaturamente scomparsa or è un anno. Saranno proiettate cento diapositive che illustrano i lavori degli allievi della Scuola media annessa all'Istituto d'arte «Enrico Nordio» della Scuola media «G. Brunner» e dell'Istituto statale d'arte di Gorizia.

GIA' NUMEROSE LE ADESIONI ALL'INIZIATIVA DELL'ESCAI XXX OTTOBRE

Camminare in letizia sul Carso motto della Marcia di primavera

Domenica 15 aprile: l'orario e il percorso da Rupingrande a Ternova Piccola

Vivo interesse ha suscitato la notizia della prima Marcia di primavera organizzata dall'ESCAI XXX Ottobre per domenica 15 aprile sul percorso da Rupingrande a Ternova Piccola. Alla sede della associazione sono giunte numerose richieste per conoscere il percorso, le difficoltà ed i tempi. La marcia può essere classificata come un originale percorso di mezza montagna, privo di difficoltà ed idonea per tutti i partecipanti. Essa ha inoltre la caratteristica di essere facilitata da un'ottima segnatura di attraversare i posti più suggestivi del Carso triestino ed ancora — e questo è importante per i partecipanti meno allenati — di essere divisa in due tratte di quasi uguale lunghezza, permettendo un'uscita a Sgonico, in modo che si può abbandonare il sentiero e ritornare — con un servizio di pullman gratuito — a Rupingrande e riprendere i propri mezzi di trasporto.

Naturalmente anche per i più bravi, per coloro che giungeranno alla fine del tracciato, e cioè a Ternova Piccola, vi sarà un servizio di pullman per il ritorno al posto di partenza.

Ed ora vediamo il percorso e le caratteristiche dello stesso con gli orari controllati per un medio camminatore: la partenza è prevista per le 9.30 dal sentiero che parte da Rupingrande (309 m), pochi metri più in alto della Casa Carsica. Il tracciato in questo punto è contrassegnato da una primula e freccia gialla e lo stesso si innesta dopo un breve tratto col sentiero n. 4. Giunti alla parte alta del n. 4, deviando a destra per il collegamento 24/A, si giunge al segnavie 24 e da qui, in discesa, fino a riprendere nuovamente il sentiero 4, che sale fino alla vetta del Lanaro (m 545, ore 1.15).

Qui, primo posto di controllo e di ristoro. Scendendo verso destra per il sentiero 5, dopo aver percorso un tratto di collegamento contrassegnato con primula e freccia gialla, si giunge al segnavia 40, che circa in un'ora porta a Sgonico (secondo posto di ristoro e controllo).

Da Sgonico per Colludrozza su strada in terra battuta e sentierino contrassegnati con primule e frecce gialle e segnavie 45, si giunge al Monte Coste (m 410), terzo posto di controllo.

Si discende ancora per ripidi verdi lungo il sentiero 45 per giungere al Monte S. Leonardo (m 403), attraverso un tracciato segnato con primule e frecce gialle, che nell'ultimo tratto sale per prati.

Dal Monte S. Leonardo, posto di controllo e ristoro si scende con il segnavie 10 fino alla Cava di Samatorza e attraverso un tratto di collegamento (primule e frecce gialle) si ritorna nuovamente sul sentiero 10 fino a Ternova Piccola (controllo e uscita).

La marcia non è competitiva, tuttavia per coloro che intendessero effettuare il percorso ad andatura sostenuta, sarà organizzata una partenza da Rupingrande alle ore 8.30 con controllo obbligatorio del tempo all'entrata ed alla uscita. Per tutti gli altri la partenza ufficiale sarà come detto alle ore 9.30 e poiché si tratta di una passeggiata, il controllo ora all'uscita sarà effettuato su richiesta.

Gli scopi della marcia sono ben noti; si tratta di far avvicinare giovani e giovanissimi al Carso e alla montagna, tuttavia anche gli anziani ritorneranno alla natura attraverso questa grande manifestazione, che è certamente una delle più originali come percorso e sistemi di organizzazione.

Durante il percorso i partecipanti non potranno portare con sé né radio, né mangiadischi e strumenti. I partecipanti non potranno portare animali di nessuna specie (cani, gatti, pappagalli, ecc.). Non saranno ammessi schiamazzi e manifestazioni che turbino la tranquillità delle zone carsiche attraversate. Nessuno potrà accendere fuochi o gettare mozziconi di sigarette accesi, e i rifiuti dovranno essere riposti e portati con sé, utilizzando gli appositi sacchetti che saranno distribuiti dagli organizzatori alla partenza.

Per partecipare alla manifestazione è necessario iscriversi, ritirando un tesserino comprovante l'avvenuto pagamento di lire 1.000 e il pieghevole che servirà anche da numero controllo per ogni singolo partecipante. I fondi raccolti con la manifestazione saranno devoluti, come avvenuto in precedenza, alle competenti autorità, per la tutela della Val Rosandra.



Questo è lo schizzo del percorso della Marcia di primavera da Rupingrande al Monte Lanaro, a Sgonico, a Colludrozza, al Monti Coste e San Leonardo, per concludersi a Ternova Piccola

TRE ARRESTI PER CONTRABBANDO

Fermata a Grignano un'auto con sigarette

Un'operazione anti-contrabbando è stata effettuata ieri mattina dalla Guardia di Finanza. Una macchina sospetta è stata intercettata sulla Costiera, e dopo un movimentato inseguimento è stata bloccata a Grignano. A bordo c'erano tre uomini. Nel corso di una perquisizione i militi hanno scoperto un quantitativo di sigarette estere (sembra una ventina di chilogrammi).

I tre sono stati fermati e tradotti al comando della Guardia di Finanza al molo Fratelli Bandiera, dove sono stati interrogati. L'automobile e le sigarette sono state poste sotto sequestro e depositate nella sede del gruppo.

In seguito i tre sono stati dichiarati in arresto sotto la accusa di contrabbando.

Agenti del commissariato di P.S. di Barriera hanno arrestato, associandolo alle carceri del Coroneo, Bruno Migliorini, di 62 anni, perché colpito da ordine di carcerazione, dovendo espiare cinque giorni di arresto per una contravvenzione stradale.

PIETOSA FINE DI UN OPERAIO E DI UN PENSIONATO

DUE TRAGICHE MORTI

Con tragica determinazione si è tolta al vita l'operaio Pierino Codaglio, di 36 anni, nativo di Artegna (Udine). L'uomo, che era occupato nello stabilimento dell'impresa «Julia Beton» a Monte d'Oro, dove disponeva anche di un vano per alloggiare, l'altra notte, — sembra per dispiaceri famigliari — si è tolto la vita, asfissiandosi col gas di una bombola.

Sul posto sono stati sollecitati i sanitari della CRI e gli agenti del pronto intervento della squadra mobile. Purtroppo, il medico, dott. Mallanino, non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso.

Un altro tragico caso si è avuto ieri a Opicina, dove un uomo di 64 anni, il pensionato Giuseppe Grzancic, si è tolto la vita, impiccandosi con un filo di ferro nell'autorimessa della sua abitazione, in via dei Ginepri 1. Il Grzancic era sofferente di nervi. Verso le 17 è stata fatta la tremenda scoperta. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Opicina, i quali hanno interessato il dott. Giovanni Hrovatin, che era stato medico curante del Grzancic. Il dott. Hrovatin ha accertato che lo sventurato era morto da almeno quattro ore.

Un provvidenziale intervento ha, invece, evitato un altro caso di suicidio. L'altra sera, verso le 17.30 il signor Giovanni Toscan, domiciliato in via dell'Istria 40, sorprendeva un coinquilino, Claudio Valencich, di 38 anni, seduto sul davanzale di una finestra delle scale al terzo piano, con le gambe che penzolavano verso lo esterno. Sapendo che il Valencic, aveva cercato altre volte di buttarsi dalla finestra, il Toscan è riuscito a convincerlo a scendere, accompagnandolo quindi in una vicina trattoria, per offrirgli da bere. Poi si è affrettato a telefonare al «113», e così il Valencich veniva preso in consegna dagli agenti e trasportato all'Ospedale maggiore. E' risultato che egli era stato già ricoverato allo ospedale psichiatrico di San Giovanni, in seguito ad una grave depressione psichica dovuta alla morte di una sorella. E' stato quindi deciso di trasferirlo a quell'ospedale.

Il Patronato ENAS e le tessere dell'INAM

Il Patronato ENAS (via Battisti 4) è a disposizione dei pensionati, come ogni altro ente del genere, per la convalida gratuita delle tessere INAM al fine di evitare loro lunghe file con perdita di tempo e dispendio di energie. All'uopo si esibisce il certificato di pensione e si deposita la tessera.

LE ORE DELLA CITTA'

Il libro di Cannarella

Domani, giovedì, alle ore 18.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Carlo D'Ambrost, libero docente in geologia, presenterà il nuovo volume di Dante Cannarella «Il Friuli - Venezia Giulia» edito dalla Libreria «Italo Svevo».

Alpina delle Giulie

All'Alpina delle Giulie, domani, giovedì, con inizio alle 18.30 il dott. Renato Timeus parlerà ai giovanetti dell'ESCAI «U. Pacifico» della «Grande guerra sul Carso», integrando il suo dire con la proiezione di una serie di diapositive. Con inizio alle 20.45, per i soci e gli amici del sodalizio, un giovane componente la commissione grotte dell'Alpina terrà una conferenza, anch'essa illustrata da diapositive, sulle esplorazioni compiute durante il decorso anno. Ambedue le manifestazioni si svolgeranno nella sede sociale, piazza Unità 3.

«L'opinione pubblica»

E' uscito il nuovo numero del mensile «L'opinione pubblica», organo del Movimento nazionale di opinione pubblica, che ha anche a Trieste un comitato provinciale con sede in via del Lloyd 4. Nel numero di marzo — in vendita nell'edicola di via Roma 23 — un articolo è dedicato alle prospettive politico - economiche della Regione Friuli - Venezia Giulia.

Riconoscimento a Morpurgo

All'avv. Nello Morpurgo, consigliere nazionale del Partito liberale italiano, è stata offerta dalla Unione degli istriani la tessera di socio «ad honorem» riservata alle personalità che si rendono benemerite con atti rilevanti per i valori che essa associazione difende. Il riconoscimento fa seguito ai recenti interventi dell'avv. Morpurgo sia con s interrogazione presentata dalla Giunta regionale sia con la mozione presentata al congresso nazionale del PLI, dove è stata approvata all'unanimità per richiamare l'attenzione sull'arbitraria nazionalizzazione dei beni dei cittadini italiani in Zona B da parte della Jugoslavia, sia infine con il recente intervento in sede di direzione nazionale del PLI, a seguito del quale è stata pure approvata all'unanimità una mozione a difesa della sovranità italiana sulla Zona B dell'Istria in relazione della visita dell'on. Medici a Ragusa.

Visto CORI da Beltrame?

Avere una taglia d'indossatrice è molto difficile: Beltrame questo lo sa e, per queso, insieme a *Cori* ha studiato una collezione elegante per tutte le donne. Le misure «forti» non sono più un problema. Anzi sottolineate col dovuto gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame, corso Italia 25,* troverete un assortimento favoloso di colori, linee, tessuti, modelli.

Superconcorso Enalotto

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato anche quest'anno il Superconcorso abbonamento Enalotto, che consente di partecipare gratuitamente e senza alcuna altra formalità all'estrazione a sorte di 70 premi speciali fra i quali tre autovetture Fiat. Tali premi sono riservati a tutti coloro che nel concorso Enalotto di questa settimana avranno giocato schede doppie, o quadruple, o ottuple, in abbonamento (valevoli per cinque settimane).

Al Soroptimist

Nella riunione conviviale del Soroptimist, che avrà luogo domani, sarà gradito ospite il Rettore dell'Università degli Studi di Trieste prof. avv. Giampaolo de Ferra, che parlerà sul tema: «Il diritto allo studio».

Chiavi smarrite

Sono state smarrite delle chiavi d'auto con portachiavi d'oro all'altezza di via Giulia 55. Mancia a chi, avendole trovate, vorrà gentilmente telefonare al n. 411862.

Proiezione al CMM

Ricordiamo che venerdì, 6 aprile p.v. alle ore 19 precise, presso la sede sociale di via Roma 15, verrà proiettato un film girato durante una gita turistica. Ingresso libero.

Merita d'essere visto!

Se volete vedere un negozio veramente all'altezza dei tempi, rispondente alle più avanzate esigenze del pubblico, visitate «*Il Calmiere*» in piazza Goldoni angolo via Carducci nei suoi nuovi 3 piani di esposizione. Vi troverete l'assortimento di confezione ed abbigliamento per uomo e signora che fa per Voi!

Non è un segreto

che in via S. Lazzaro 17 al *Market della parrucca,* si possono comperare le parrucche e i toupets che fanno moda a prezzi di fabbrica.

RIGUTTI... veste tutti

E' tempo di acquisti: datevi una personalità sceglIendovi uno stile nel nostro vasto assortimento di primavera! Via Mazzini 43.

«Alfabeto triestino»

Oggi, alle ore 15.10, dai microfoni di Radio Trieste, inizia il secondo ciclo della rivista «Alfabeto triestino» di Fabio Amodeo e Mario Sestan. La trasmissione andrà in onda per due mesi, ogni mercoledì, e proporrà agli ascoltatori una «storia di Trieste» umoristica, poesie di autori locali e... tre folletti alle prese con problemi cittadini. La collaborazione musicale è di Silvio Donati.

CAI XXX Ottobre

Venerdì 6 aprile alle ore 20.30 in seconda convocazione avrà luogo presso la Sala Convegni della CCIAA di via S. Nicolò, 5, l'annuale Assemblea generale ordinaria dei soci della Associazione XXX Ottobre, Sezione del Club Alpino di Trieste. Una ricorrenza che dà modo a tanti soci di ritrovarsi per ascoltare — in sintesi — l'illustrazione dell'attività che la Sezione, attraverso i Gruppi interni, ha svolto nel corso del 1972; per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo e per applaudire i Soci benemeriti che raggiungono quest'anno il traguardo dei 25 anni di appartenenza al CAI.

Cena sociale al CMM

Continuano le prenotazioni per la cena sociale, che avrà luogo sabato 7 aprile p.v., nella sede sociale del Circolo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Beli» (Ys.); mn. «Ausonia» (It.); mc. «Apollo XI» (Gr.); mn. «Germa» (Ly.); mn. «Hellenic Charm» (Gr.); mn. «Irene Star» (Gr.); mc. «Demetrios» (Li.); mc. «Chitosegawa Maru» (Ja.); mn. «Salzburg» (Ge.); mn. «Corriere dell'Est» (It.); mn. «San Marco» (It.); mc. «Esso Trieste» (It.); mn. «Maria Berlingeri» (It.).

PARTENZE: «Ignazio Bibolini» (It.); mc. «Theodora» (Li.); mc. «Theodati» (Gr.); mc. «Monte Maiella» (It.); mc. «Sirocco» (Gr.); mn. «Nego Enterprise» (Li.); mn. «Pericles» (Gr.); mn. «Kar» (Tu.); mn. «Peliki» (Gr.); mn. «Giosuè Borsi» (It.); mn. «Katharina» (Ge.).

ESPERIENZE AMERICANE DEL COMANDANTE DEI VIGILI URBANI

Confronto a New York sul tema delle autogrù

Nella metropoli americana, rileva un comunicato del Municipio, la rimozione di una macchina viene a costare ben 45 mila lire



(Foto C. Sandomenico N. Y.)

Il comandante dei vigili urbani di Trieste, Riccardo Grison e il capitano Micali, funzionario della International police association, circondati da un gruppo di «policemen» di New York

La rimozione di un'auto lasciata indebitamente in sosta nella città di New York viene a costare ai contravventori 50 dollari per spese di trasporto e altri 25 di multa: in tutto circa 45 mila delle nostre lire.

Lo ha messo in risalto l'ufficio stampa e pubbliche relazioni del Municipio di Trieste in un comunicato diffuso ieri per rendere noto che il comandante dei vigili urbani della nostra città, Riccardo Grison, è rientrato in sede dopo «un viaggio di studio negli Stati Uniti compiuto da un gruppo di comandanti dei vigili urbani delle più importanti città italiane.

«Nel corso del viaggio studio — prosegue il comunicato — i comandanti italiani hanno avuto occasione di visitare il dipartimento della polizia di New York, la scuola allievi sottufficiali, il centro di statistica e quello delle contravvenzioni.

Il servizio per la rimozione degli autoveicoli operante nella città di New York viene definito dalla nota del nostro Comune «molto attrezzato ed efficiente». Infatti: «una cinquantina di carrigrù intervengono ogni qualvolta sono richiesti da poliziotti e cittadini per rimuovere macchine lasciate in zona di divieto». Dopo aver fornito le cifre relative al costo di queste operazioni che abbiamo riportato più sopra, il comunicato del Comune prosegue: «I nostri comandanti di Polizia urbana hanno rilevato che in tutti gli Stati Uniti il senso di autodisciplina degli automobilisti è particolarmente elevato. Essi inoltre hanno avuto modo di visitare i centri operativi della polizia osservando i vari tipi di collegamento esistenti tra le pattuglie e il centro-radio anche per quanto concerne materiali rinvenuti o identificazione di persone ricercate. Nel corso del loro viaggio hanno ricevuto calorose accoglienze sia da parte dei colleghi USA e dei "policemen" sia delle comunità italiane in America.

«In occasione del soggiorno a New York — conclude il comunicato — un gruppo di vigili urbani italiani ha diretto il traffico mediante segnalazioni manuali agli incroci compresi fra la 57.a e la 59.a Strada. I comandanti e gli ufficiali della Polizia urbana italiana sono stati ufficialmente ricevuti dall'ambasciatore d'Italia a Washington, Ortona».

Assemblea di genitori stasera al «Galilei»

L'annunciata assemblea generale dei genitori degli alunni del liceo scientifico «Galilei» si terrà questa sera alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda nella sede centrale di via Corsi 1 dell'Istituto. L'ordine del giorno è il seguente: relazione dell'attività svolta dal direttivo dell'associazione nell'anno scolastico 1972-73; corsi abilitanti dei docenti; riunioni di consigli di classe; corso di educazione sessuale; richiesta di corsi integrativi; varie.

Data l'importanza degli argomenti gli interessati sono vivamente sollecitati a partecipare alla riunione.

Incontri di studenti con la vita bancaria

La terza conversazione del ciclo «Una banca vista dall'interno» organizzato dal Banco di Roma si terrà domani pomeriggio per gli studenti dello Istituto tecnico commerciale «Carli e dopodomani per quelli del «Da Vinci», presso la sala delle riunioni del circolo ricreativo del Banco di Roma. Gli incontri - dibattito, che avranno come relatori funzionari del Banco, saranno dedicati all'illustrazione dei servizi relativi alle operazioni con l'estero.

All'Ateneo un seminario di tecnica doganale

Da oggi al 13 aprile verrà tenuto un seminario di tecnica doganale nella sede della Facoltà di economia e commercio della nostra università. Disposto dall'Istituto di tecnica industriale e commerciale e tenuto dal dott. Luigi Buratti, il seminario avrà svolgimento nell'aula «Z», al pianterreno, dalle 19 alle 20.

Ancora questa sera rimangono esposte le vecchie cartoline

Si conclude stasera la mostra di vecchie cartoline con vedute di Trieste e dell'Istria che è stata allestita dal folto gruppo di collezionisti di cartoline soliti ad incontrarsi ogni sabato sera nella sede del Circolo sportivo internazionale 1904, in corso Italia 12, per scambi di materiale e di esperienze collezionistiche.

L'iniziativa ha riscosso un così vivo successo che si è reso necessario prolungare l'apertura della mostra di tre giorni per soddisfare le numerose richieste del pubblico. La sala di esposizione è stata visitata da oltre un migliaio di persone, molte delle quali hanno espresso apprezzamenti lusinghieri sia agli espositori Willy Devescovi e Nereo Cosoli, sia agli organizzatori della manifestazione. Per cittadini di una certa età, è stata una felice occasione per rinverdire i ricordi, rivedendo in immagini, i luoghi cari della loro giovinezza. La rassegna rimane aperta ancora questa sera dalle 17 alle 20.

Movimento delle malattie contagiose dal 26 marzo al 1.o aprile: scarlattina casi 9; febbre tifoidea casi 2; gastroenterite dell'infanzia casi 2; morbillo casi 11 (di cui 1 da fuori Comune); varicella casi 3; pertosse casi 1; parotite epidemica casi 34 (di cui 1 da fuori Comune); rosolia casi 140 (di cui 12 da fuori Comune); scabbia casi 7 (da fuori Comune); epatite infettiva casi 2.

UN PRINCIPIO RIAFFERMATO DALLA MAGISTRATURA

Di cittadinanza italiana i connazionali in Zona B

Non sono pertanto tenuti alla dichiarazione di soggiorno come precisa la motivazione d'una sentenza della Pretura

I connazionali nati e residenti in Zona B sono cittadini italiani a tutti gli effetti: il principio è stato formalmente riaffermato con una sentenza della Magistratura, cui era stata a suo tempo deferita una signora per aver omesso di denunciare il soggiorno nella propria casa e la successiva partenza di una domestica diciottenne da Capodistria.

Il caso era stato portato al vaglio del Pretore dott. Barbagallo, P. M. avv. Padovani, cancelliere Belli. L'imputata, contumace, era assistita dallo avv. D'Angelo. Prima della istruttoria dibattimentale, il giudice aveva disposto con propria ordinanza di accertare «se la donna, avuto riguardo del suo luogo di nascita e di residenza, Capodistria, non potesse considerarsi a ogni effetto cittadina italiana in quanto appartenente alla minoranza etnica italiana tuttora in Zona B».

L'esito degli accertamenti ordinati dal magistrato è risultato positivo in quanto, da autorevole fonte, si è avuta conferma che gli appartenenti al gruppo etnico italiano in Zona B sono da considerarsi a tutti gli effetti cittadini italiani. Difatti, la semplice circostanza del possesso del passaporto jugoslavo non comporta la perdita della cittadinanza italiana, e gli italiani residenti in Zona B sono, agli effetti della nostra legge, veri e propri cittadini italiani.

Qualora vengano nel territorio amministrato dalle nostre autorità, essi non sono tenuti a rendere dichiarazione di soggiorno. Affinché gli stessi possano essere facilmente riconosciuti dalle nostre autorità, è stato stabilito che il Console generale d'Italia a Capodistria apponga sui passaporti concessi loro dalle autorità jugoslave il visto di ingresso o di transito in Italia con marca consolare «gratuita» in luogo della marca con valore in lire e oro. Forte di tale precisazione, il Pretore ha rilevato che «l'esposta situazione, al di là delle trasversali o indirette modalità propizie alla perseguita tutela degli interessi nazionali appare decisamente conferente al caso in specie. Dalla conseguita affermazione — continua il dott. Barbagallo nella motivazione della sentenza — della cittadinanza italiana mantenuta dalla domestica perché appartenente al gruppo etnico italiano, nessun addebito penale può essere mosso all'imputata, la quale va pertanto assolta perché il fatto non sussiste».

SI SONO RIUNITI IN ASSEMBLEA I DECORATI PER LUNGA NAVIGAZIONE

È sempre intrepido il «branco» dei nostri vecchi lupi di mare

Affiorano i ricordi di intere vite trascorse a «batter le onde»



(«Giornalfoto»)

I vecchi lupi di mare, pronti a rispondere al richiamo del glorioso e intrepido «branco» si sono riuniti ieri nella sede del Circolo Marina Mercantile dove ha avuto svolgimento la assemblea dei decorati per lunga navigazione.

Si sono ritrovati così comandanti con decine d'anni di marineria sulle spalle e nel cuore, protagonisti di una storia sempre nuova e fresca vissuta sulle rotte degli oceani, ciascuno con la propria avventura e un carico insostituibile di ricordi. Accanto alle medaglie d'argento e di bronzo, non poche medaglie d'oro, riconoscimento che testimonia vent'anni di navigazione effettiva a bordo di una nave, un limite che per venire superato richiede non meno di 30-35 anni di servizio. Per molti tutta una vita passata a «batter le onde» circondati per mesi dalla linea dell'orizzonte tutto intorno, su una nave che ha rappresentato ad un tempo la casa, il lavoro, lo svago, il pericolo.

Nitidissime riaffiorano alla mente storie di naufragi, di traversate memorabili, di paurose collisioni, di incendi disastrosi. Quasi fosse cronaca di ieri il vecchio lupo di mare rievoca con tutti i particolari i momenti più vivi della propria avventura.

Il comandante Magris, l'uomo dei quattro naufraghi, ricorda esattamente l'ora e il giorno in cui la motonave «Feltre» (di cui era allora secondo ufficiale) venne speronata nel '37 nel fiume «Columbia', nell'Oregon: erano le due di notte del 12 febbraio, e l'equipaggio si salvò gettandosi nelle gelide acque del «Columbia», mentre la temperatura era sotto lo zero e infuriava una tempesta di neve; il 3 maggio del '41, mentre si trovava nel porto di Tripoli, la sua nave carica di munizioni saltò in aria ed egli rimase miracolosamente illeso; nel luglio del '42 fu silurato in un combattimento aero-navale che mandò a picco la «Rosselli», nel '53 un furioso incendio divorò la «Catania».

Nell'inferno di Tripoli ebbe a fianco il comandante Oberti, il decano dei veterani triestini, anch'egli messosi in salvo a nuoto mentre la sua nave si squarciava per lo scoppio del suo carico di esplosivi. E poi i drammi del tempo di pace: nel 1927 il comandante de Mayersbach, era sull'«Isarco», che fu speronata dalla «Monte Rey» sulla rotta per New York, e la nave non colò a picco perché il suo carico di carbone si riversò in mare alzando la poppa e portando la falla sopra il livello delle onde. La rotta per New York fu fatale anche al comandante de Luca, che nel '28 vide la «Carnia» squarciata dalla prua dell'«Ile del France» all'entrata della baia.

Ora i vecchi lupi di mare, arrivati definitivamente in porto (...ma de Mayersbach accetta ancora qualche ingaggio), cercano una sede per la propria associazione, una «tana» per poter parlare delle loro storie e dei loro problemi, che oggi riguardano (inevitabilmente) l'assetto pensionistico. Un problema che va risolto, anche per alleviare il disagio della terraferma.

QUANDO FANNO SCOPPIARE... LE GRANE

FRUTTANO GUAI VERI LE FINTE MUNIZIONI

Dieci giorni e multa a un negoziante che aveva venduto balocchi esplosivi

Un mini - arsenale per giocattoli pirici sospinge un commerciante, Antonio Lapel, di 69 anni, abitante in via Zanetti 8, davanti al Pretore dott. Bidoli, P.M. avv. Longo, cancelliere Stella Bertocchi: deve rispondere di violazione dell'articolo 47 del Testo unico delle Leggi di Pubblica sicurezza per avere posto in vendita senza licenza delle autorità nella sua cartoleria di via Battisti 24 munizioni per pistole giocattolo. Durante una ricognizione, gli agenti della Tributaria, sequestrarono all'attuale imputato un autentico «stock» di «proiettili» di vario tipo e, precisamente, 34 tubetti di carta contenente oguno 12 rotolini con polvere esplodente, nove scatole con cento capsule, due scatole di capsule detonanti da 100 colpi l'una, nove scatolette da cento capsule ciascuna, tre sacchetti contenente ognuno sei tubetti di cartone esplodente, una scatola con 100 capsule, nove bustine di plastica contenente ognuna dodici capsule e 53 scatole con questi particolarissimi esplosivi.

Al magistrato, il Lapel dichiara: «Ignoravo che per vendere le munizioni - giocattolo fosse necessaria la licenza di Pubblica sicurezza. Sapevo che non potevo vendere "bengala" e consimili fuochi d'artificio, dei quali peraltro, non ho mai fatto commercio. Non ho mai ricevuto alcuna circolare della Questura che riguardasse la vendita di munizioni - giocatolo». Il rappresentante dell'Accusa chiede di condannare il commerciante al minimo della pena, il difensore, avv. Civello, sostiene che il suo assistito agì in assoluta buona fede e nella convinzione di non commettere alcun illecito. Ne perora, pertanto, l'assoluzione piena e in via strettamente subordinata il minimo della pena. Accordate al Lapel le attenuanti generiche, il dott. Bidoli lo condanna a dieci giorni d'arresto e 20 mila lire di ammenda con i benefici di legge e ordina, infine, la confisca e la distruzione dell'arsenale riservato ai bambini.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 8 aprile, gita sciatoria a Sella Nevea, con partenza alle ore 6.30 da piazza Unità d'Italia. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE-Gruppo ESCAI «U. Pacifico»: giovedì 5 aprile alle ore 19.30 presso la sede di piazza Unità 3 il dott. R. Timeus parlerà, illustrando con diapositive, sul tema «La Grande guerra sul Carso», ed in particolare sulla zona meta della gita che avrà luogo domenica 11. Sono invitati tutti i ragazzi e simpatizzanti.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domenica 8 aprile escursione sul Monte S. Michele. I ragazzi e simpatizzanti che desiderano iscriversi possono rivolgersi presso la sede di piazza Unità 3 ogni sera dalle 19 alle 21, tel. 35240.

MOSTRE D'ARTE

Alla TORBANDENA

la mostra personale allestita in omaggio all'ottantaduesimo compleanno del maestro

VIRGILIO GUIDI

si concluderà improrogabilmente venerdì 6 aprile.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali poco nuovolo. Sulle restanti regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna alternanza di schiarite e di annuvolamenti associati a brevi rovesci. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali generalmente molto nuvoloso con piogge e temporali.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulle regioni settentrionali forti da Nord-Est; sulle altre regioni generalmente forti da Nord-Ovest con tendenza a disporsi da Nord-Est sulla Toscana e successivamente su tutte le regioni centrali.

Mari: agitati i mari occidentali; molto mossi gli altri mari.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 7, 14; Trieste 5, 12; Venezia 4, 13; Milano 7, 15; Torino 6, 13; Genova 10, 14; Bologna 5, 14; Firenze 6, 15; Pisa 6, 15; Ancona 5, 15; Perugia 6, 11; Pescara 11, 20; L'Aquila 5, 12; Roma Nord 6, 15; Roma EUR 6, 15; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 0, 6; Bari 11, 15; Napoli 8, 16; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 9, 12; Reggio Calabria 11, 17.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Vincenzo Marceglia dai condomini dello stabile n. 71/3 di via Roncheto 40.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Riccardo Toman dalle famiglie Mestroni Di Chiara 5000 pro Assoc. donatori di sangue.

In memoria di Matilde Gelb da Helène ed Ernesto Lichtenstein 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigia Colle dalla famiglia Pittaro 5000, da Camilla Bertoli 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Nora e Mina Laghi 10.000, da Mirta Suppani 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura e Alfredo Vitturelli 3000, da Luisa Depaul 3000 pro Centro tumori; da Ermanno Laudi 5000 pro CRI; da Rina e Giorgio Finzi 5000 pro CRI (Pronto soccorso); da Maria Arbanassi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Teresita e Maria Luisa Zajotti Gini 10.000, da Giovanna Marrone 2000, da Lina Miniussi 10.000 pro Domus Lucis; dalle famiglie Solari e Jarz 15.000, da Silva e Pino Stummer 5000 pro Parrocchia di San Giusto.

In memoria di Margherita di Demetrio ved. De Negri da Maria Mimbelli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal prof. dott. Edoardo Grandi 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Jolanda Anastassachi 3000, da Danilo e Gloria Dobrina 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Argia Mazzoli 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dal dott. Sigfrido e Margot de Seemann 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà; da Nelly e Irene Athanassoula 5000 pro Comunità Greco Orientale; da Giampaola Corte 5000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo; dalla famiglia Ferro 5000 pro Comunità Greco Ortodossa (Poveri).

In memoria del prof. Ciro Romano da Franco e Ida Fon 10.000 pro Parrocchia B. V. delle Grazie.

Da M. D. 50.000 pro Istituto dei Poveri.

In memoria di Vittorio Stradella dai familiari 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Carolina Pizzengo dalla Ripartizione Sanità ed Igiene Municipale 18.100 pro ECA.

In memoria di Valentina de Tuoni da Nerina Rigutti 2000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria di Celestina Arneri da Arrigo Arneri 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Oliviero Sussi da Anna e Giuseppe Calcagnoli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teresa Volpi nel X anniv. dalle figlie Maria e Amelia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della N. D. Maria Carmela Galdini Jacob nel VI anniv. dalla figlia Marinella e da G. L. Pross 10.000, dalle nipoti Fiora, Gianna e Franca 15.000 pro Istituto infanzia (Lettino a suo nome).

In memoria della baronessa Nora Economo nel VII anniv. da Argia Mayer 5000, da G. A. 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Attilio Hilty a tre mesi dalla scomparsa dalla moglie Pina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Moncheri in Sancin da Hilda e Demetrio Marco 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle colleghe Emanuela, Anita e Giuliana 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Robba dalle famiglie Opara e Robba 50.000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Sofia Bresca dalla famiglia Muratti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Rosa ved. Corsi da Natalia Piccini 3000, da Pina Hilty 2000, da Fausta e Libero Pinamonti 5000 pro Istituto Rittmeyer, dalla famiglia Del Piero 5000, dalla famiglia Garbassi 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Kratter 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla famiglia Muratti 20.000 pro Rifugio animali ASTAD.

ANDO' A COMPERARE ARANCE E NON FU PIU' RIVISTO

Fantomatico «terzo uomo» nel caso di un'auto rubata

Gli altri due sono stati condannati in contumacia

Due uomini nei pasticci a causa d'un chilogrammo d'arance qualcos'altro ancora e un'auto piuttosto sospetta. Gli «inguaiati» sono Silvano Corenich, di 51 anni, abitante in via Machiavelli 22, e lo jugoslavo Stijepan Kovacich, di 27 anni, residente a Velika Gorica e, contumaci, vengono giudicati ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Vecchioni, P.M. dott. Tavella, cancelliere Messineo.

Il fatto accadde nel tardo pomeriggio del 13 marzo dello scorso anno quando i carabinieri di servizio al valico di Albaro Vescovà fermarono il Corenich al volante di una «Chevrolet Montecarlo» che, dai documenti di circolazione, risultava essere di proprietà di un cittadino germanico. Invitato a fornire spiegazioni, disse che la vettura apparteneva all'amico di un suo amico, il Kovacich, e che i due uomini lo stavano attendendo in un bar nei pressi del posto di blocco. I militari lo accompagnarono nel locale, dove trovarono soltanto lo jugoslavo. Questi sostenne che la macchina era di un croato, certo Milan Milevich, conosciuto occasionalmente a Trieste. Precisò d'essere arrivato il giorno innanzi dal suo Paese per acquistare indumenti, d'avere incontrato il Corenich, suo conoscente di vecchia data, in un locale e di avergli presentato il croato. Questi, rimasto a corto di benzina, aveva pregato il Corenich — che aveva acconsentito — di andargli a fare il pieno in Jugoslavia. Intanto egli s'era trattenuto nel ritrovo assieme al Milevich. A un certo punto, quest'ultimo s'era allontanato, dicendo che andava a comperare un chilo d'arance. Era, invece, sparito.

Sia Corenich sia Kovacich furono arrestati e incriminati per ricettazione (dall'Interpol giunse notizia che l'auto era stata rubata in Germania) e il primo, inoltre, per guida senza patente: l'aveva, ma era scaduta da ormai sei anni. Mancando gli imputati, depone il maresciallo Arcoraci dei carabinieri di Muggia, e spiega che, nonostante le ricerche, non fu possibile rintracciare l'uomo che avrebbe consegnato ai due la «Chevrolet».

Il P.M. chiede di condannare entrambi a un anno di reclusione e 100 mila lire di multa, e il Corenich inoltre a un mese d'arresto e 15 mila lire di ammenda. In difesa degli assenti parla poi il prof. Sergio Kostoris. Il Tribunale riconosce gli imputati colpevoli e, con le «generiche» condanna Kovacich a otto mesi di reclusione e 80 mila lire di multa con i benefici e Corenich a un anno di reclusione, 120 mila lire di multa, 15 giorni d'arresto e 30 mila lire di ammenda.

Dibattuto al Comune il servizio di tassì

Le organizzazioni sindacali Filtat-Cisl e Fiai-Cgil comunicano che ha avuto luogo nella sede del Comune un incontro tra una delegazione di lavoratori tassisti accompagnata dai sindacalisti, con l'assessore alla polizia e annona, Kresciak. Nei giorni precedenti, la stessa delegazione ha avuto un incontro con l'assessore agli affari politici, Abate.

Ai due rappresentanti della Amministrazione comunale i sindacalisti e la delegazione dei lavoratori hanno presentato una lettera inviata anche alle forze politiche, nella quale vengono sottolineati i gravi problemi che travagliano questo servizio pubblico e vengono indicate le soluzioni dei lavoratori per il loro superamento.

In particolare la delegazione ed i sindacalisti, hanno sottolineato la necessità di un servizio efficiente — anche attraverso la collaborazione dei sindacati e dei lavoratori — nell'arco delle 24 ore. E' stata sottolineata la revisione del regolamento, dato che il vecchio risale a prima della guerra. E' stato richiesto lo sviluppo di un'ampia rete di posteggi periferici a Rozzol, Melara, Borgo S. Sergio, Barcola, rinforzo di Opicina. E' stata richiesta la introduzione della turnazione obbligatoria. Da parte dei sindacalisti e dei lavoratori è stato però sottolineato che la turnazione deve essere portata avanti in modo organico, tenendo conto del potenziamento del servizio e della aspirazione dei lavoratori di sottrarsi alle attuali, dure condizioni di dipendenza dai gruppi.

Nei prossimi giorni i sindacalisti e la delegazione dei lavoratori richiederanno incontri con tutte le forze politiche dell'arco costituzionale al fine di raggiungere l'obiettivo della ristrutturazione del servizio già entro il 1973.

All'Italo-francese stasera con inizio alle 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il professore André Piettre, della facoltà di giurisprudenza dell'Università di Parigi, membro dell'Accademia francese delle scienze morali e politiche, terrà una conferenza, in lingua francese, sul tema: «La culture occidentale en question».

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

E' aperta la caccia al sessantaquattro

ENALOTTO concorso pronostici gestito dall...

n.	ruote del lotto		1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	1	X						
2	Cagliari		1	X						
3	Firenze		1							
4	Genova		X							
5	Milano		1	X						
6	Napoli		1							
7	Palermo		1	X	2					
8	Roma		X	2						
9	Torino		X	2	1					
10	Venezia		X							
11	Napoli	2estr.	1							
12	Roma		2							

conc. n. 14 del 7-4-73

Sono stati sorteggiati i seguenti numeri ritardati: su Bari 20 dopo 36 settimane di assenza, 18 dopo 39 e 77 dopo 54; su Palermo 18 dopo 61; su Roma 11 dopo 68, su Torino 77 dopo 63 e su Venezia 39 dopo 46 e le coppie di numeri consecutivi 67 e 68 su Cagliari, 83 e 84 su Genova.

Gli ultracentenari rimangono sempre tre; 64 su Torino con 121 settimane di latitanza, 42 su Venezia con 116 e 45 su Firenze con 111.

Altri numeri che non compaiono da oltre un anno sono: su Bari 76, 33, 72 e 15; su Cagliari 13 e 80; su Firenze 4, 88, 29, 16, 38 e 71; su Genova 17, 85, 14 e 46; su Milano 22, 81 e 16; su Napoli 35, 9 e 74; su Palermo 53, 59 e 65; su Roma 1; su Torino 62 e 3; su Venezia 82, 56, 4 e 29.

Coppie sincrone: su Genova 3 e 19 che non si fanno vedere da 40 settimane, su Napoli 17 e 44 da 53, su Palermo 36 e 83 da 44, su Roma 64 e 83 da 48, 73 e 74 da 47, 3 e 63 da 45, su Torino 6 e 32 da 43, su Venezia 41 e 71 da 45.

I lottofili hanno iniziato la caccia al 64, massimo dei ritardatari. La posta aumenta ora, via via che trascorrono le settimane, ma si nota, però, una certa prudenza nel rischio, in quanto ci si ricorda che nel passato le giocate sugli assenti hanno superato nel bilancio, per misura, le somme vincenti incassate.

I cabalisti suggeriscono di arrischiare, nelle prossime settimane, due terzine per ambata: su Napoli 33, 44 e 55 e su Roma 66, 77 e 88

In palio premi per cinque settimane

La direzione centrale Enalotto comunica che il Concorso n. 14 di sabato prossimo 7 aprile è stato abbinato ad una particolare estrazione di premi riservata a tutti coloro che giocheranno schede da due, quattro oppure otto colonne facendole convalidare con gli speciali bollini - abbonamento mediante i quali le schede saranno valevoli per cinque settimane consecutive, ossia fino a tutto il Concorso Enalotto n. 18 del 5 maggio 1973.

Coloro che in tal modo si abboneranno all'Enalotto per un mese, oltre alla possibilità di vincere settimanalmente con dieci, undici, dodici punti, concorreranno all'estrazione di numerosi premi, primo tra i quali un'autovettura Fiat «128»; al secondo e al terzo sorteggiato sarà assegnata rispettivamente un'autovettura Fiat «127» e un'autovettura Fiat «126», mentre i rimanenti premi consisteranno in apparecchi radio-stereo-televisivi. Per la manifestazione suddetta i ricevitori Enalotto avranno uno speciale premio di collaborazione.

L'ASSEMBLEA REGIONALE ALLO SPRINT FINALE PRIMA DELLE ELEZIONI

Prossima la discussione del programma di sviluppo

Il Consiglio si occuperà anche del piano urbanistico - I due documenti sono stati ampiamente illustrati ai membri delle competenti commissioni

Un comunicato diramato dalla Regione informa che nel corso di una riunione congiunta della prima e della quinta commissione permanente del Consiglio regionale, svoltasi ieri mattina, gli assessori alla programmazione, Stopper, ed all'urbanistica, De Carli, hanno illustrato il programma di sviluppo economico e sociale per il quinquennio 1971-1975 ed il piano urbanistico regionale generale. I due documenti, approvati recentemente dalla Giunta regionale, saranno discussi dall'assemblea nel corso di una serie di sedute, che avrà inizio il 10 di questo mese.

Per quanto riguarda il programma di sviluppo economico e sociale, l'assessore Stopper ha detto che il documento si distingue dalle precedenti esperienze di programmazione regionale, ed in particolare dal programma 1966-1970, soprattutto per un maggiore approfondimento della parte operativa concernente la spesa pubblica. In altri termini — ha detto — è stato compiuto uno sforzo per rendere la programmazione regionale maggiormente operativa almeno per la parte relativa agli interventi di competenza della Regione. Egli ha quindi sottolineato l'intimo collegamento fra il piano di sviluppo ed il piano urbanistico. Attraverso il piano urbanistico, infatti, dovrà essere regolato lo sviluppo economico e sociale sul territorio e perciò esso — ha detto Stopper — rappresenta, tra l'altro, l'assetto territoriale dei programmi quinquennali rientranti in un quadro temporale di lungo periodo.

Nell'elaborato la crescita del reddito regionale — precisa il comunicato — è valutata ad un tasso del 5.8 per cento, solo lievemente inferiore a quella conseguita nel quinquennio precedente. Per il conseguimento di tale condizione — ha detto l'assessore — si fa affidamento su un più elevato ritmo produttivo del settore industriale e delle attività terziarie, mentre si è stimato che il prodotto dell'agricoltura si mantenga attorno al valore raggiunto nel 1970. Inoltre, il programma ipotizza esigenze di investimenti per oltre 2100 miliardi nei cinque anni di competenza.

Nel rispetto di queste condizioni il programma prevede un sensibile incremento dell'occupazione di manodopera nei settori extragricoli, valutato a quasi 33 mila unità rispetto al 1970, ed una diminuzione della consistenza degli occupati in agricoltura, che in questi tempi sconta il grave problema della sua ristrutturazione. Per quanto riguarda l'occupazione globale, nella migliore delle ipotesi si dovrebbe registrare un saldo attivo di circa 17 mila occupati rispetto al 1970, cosa che rappresenterebbe comunque una inversione di tendenza nei confronti dell'intero decennio degli anni 60.

Ad assolvere gli impegni programmatici relativi agli investimenti pubblici — ha detto tra l'altro Stopper — sono chiamati lo Stato, la Regione e gli enti locali; la Regione, in particolare, si impegna ad investire, nel corso del quinquennio la notevole quota di 286 miliardi circa. Dopo aver analizzato in dettaglio i fabbisogni di ogni settore di attività, Stopper ha esaminato la parte dedicata ai settori sociali, tra i quali spiccano gli impegni riguardanti la abitazione, la sicurezza sociale, la formazione professionale, i trasporti e le opere pubbliche.

Dopo l'intervento dell'assessore Stopper — continua il comunicato — ha preso la parola l'assessore De Carli, il quale ha esposto alle due commissioni le linee fondamentali del piano urbanistico regionale generale che — ha sottolineato — è la prima esperienza organica di pianificazione territoriale con nessun attendibile termine di raffronto. De Carli ha pure sottolineato il concetto per cui il piano urbanistico ha le caratteristiche di un piano di sviluppo che tratta dei problemi fondamentali della regione.

Dopo l'illustrazione dei due assessori, è intervenuto per primo il consigliere Moschioni (P.C.I.) che ha ribadito la posizione critica del suo gruppo circa la procedura seguita per i due documenti, procedura che — a suo giudizio — non salvaguarda le prerogative del Consiglio regionale. Riservandosi presentare sull'argomento una pregiudiziale in aula, Moschioni ha lamentato soprattutto la presentazione dei due documenti alla fine della legislatura e l'impossibilità da parte del Consiglio di apportarvi delle modifiche. Un giudizo negativo, nel merito dei due documenti, è stato quindi espresso dai consiglieri Bosari (PCI) e Zorzenon (PCI). Critiche soprattutto per quanto riguarda i dati relativi all'istruzione superiore nella regione sono state avanzate, sul piano di programmazione, dal consigliere indipendente Di Caporiacco.

Il consigliere Trauner, poi, ha definito «politicamente discutibile» la scelta del momento per la presentazione degli elaborati, e dopo aver espresso un giudizio negativo sulla procedura seguita, ha preannunciato la presentazione in aula di una pregiudiziale in merito, riservandosi per quella sede il giudizio sui due elaborati. Infine per la maggioranza, sono intervenuti i consiglieri Del Gobbo (DC), Pittoni (PSI) e Dal Mas (PSDI). Un atto di serietà — ha definito Del Gobbo — la predisposizione da parte dell'esecutivo dei due fondamentali documenti, documenti — ha detto ancora — che sono stati verificati nel corso di un'ampia consultazione. Pittoni ha affermato che la presentazione abbinata dei due elaborati corrisponde ad un preciso impegno della Giunta, impegno che responsabilizza in egual misura l'attuale ed il futuro Consiglio regionale. Infine Dal Mas, dopo aver definito corretta la prassi seguita per i due documenti, ha messo in risalto la rilevanza dei medesimi.

Agli intervenuti hanno risposto i due rappresentanti della Giunta regionale. In particolare — conclude il comunicato della Regione — Stopper ha detto che la lunga consultazione ha consentito l'accoglimento di richieste coerenti con il disegno programmatico generale. Comunque — ha detto — aggiornamenti del documento di programmazione potranno essere accolti in aula, analogamente a quanto è stato fatto per il primo piano di sviluppo. Da parte sua, l'assessore De Carli ha affermato che le proposte contenute nel piano urbanistico regionale sono state discusse nelle sedi più appropriate, rilevando poi come l'elaborato rappresenti l'espressione della volontà dell'esecutivo, formalizzata con una delibera giuntale.

Agitazioni all'INPS

Ha avuto inizio una serie di agitazioni del personale dello INPS, proclamate su scala regionale e senza prefissione di termini dalle intersindacali Cisal, Ggil, Cisl, Uil, per rivendicare il diritto alla libera contrattazione collettiva e un trattamento economico adeguato almeno ai minimi vitali determinati dall'ISTAT.

Per quanto riguarda la sede di Trieste dell'INPS, fino a nuova comunicazione, le astensioni dal lavoro, della durata giornaliera di due ore, si ripeteranno a intervalli ravvicinati per complessive sei ore settimanali.

Il concerto dell'«Illersberg»


(«Giornalfoto»)

Il coro «Illersberg», diretto da Mario Strudthoff, ha concluso la «Settimana della cultura e dell'arte», promossa dal dopolavoro postelegrafonico, con un concerto che si è tenuto nel salone del Palazzo delle Poste. Numeroso il pubblico e molti gli applausi per il valido complesso a voci virili che ha presentato un programma di musica folcloristica regionale e internazionale

SUO IMPAREGGIABILE SEGRETARIO DA QUASI SEI LUSTRI

ANTONIO CIANA ONORATO DALLA SOCIETÀ DI MINERVA

In occasione degli ottant'anni dello studioso è stata coniata una medaglia quale attestato delle sue molte benemerenze



(R. G.) — Antonio Ciana è uno studioso attento, un ricercatore scrupoloso, uno storico serio. Innamorato di questa Trieste che gli diede i natali e che conobbe alcune importanti imprese industriali della sua famiglia nel passato, Antonio Ciana da vari lustri si dedica con competenza alle ricerche ed agli studi storici, allargando i suoi interessi culturali pure alla conoscenza della storia di tutta la nostra regione.

Importanti sono le sue collezioni di libri, opuscoli, stampe, fotografie, monete e medaglie, autografi; interessanti le varie pubblicazioni e articoli con i quali porta a più vasta conoscenza i frutti dei suoi studi.

Qualche anno fa iniziò per l'Archeografo triestino quel «Primo tentativo di un catalogo cronologico delle medaglie triestine coniate», fatica che ora sta ultimando e che sta suscitando notevole interesse tra gli studiosi, anche stranieri. Si tratta di un'opera quanto mai impegnativa per le numerose ricerche che si devono compiere, guidati spesso dalla sola intuizione o affidandosi addirittura alla fortuna per poter rinvenire una medaglia, il nome dello scultore che la modellò, ed altri particolari che non possono venir omessi in uno studio che al tempo stesso è un catalogo.

Poche settimane or sono Antonio Ciana ha compiuto gli 80 anni e la Società di Minerva ha voluto onorare la figura dello studioso e riconoscere i meriti di una vita operosa dedicata alla cultura, coniando una medaglia. Opera del prof. Teruggi, la medaglia riproduce sul dritto il profilo di Antonio Ciana, mentre sul rovescio figura la scritta: «A / Antonio Ciana / suo impareggiabile / segretario / da questo dopoguerra / nel compimento / dei suoi 80 anni / la Società di Minerva / 10 febbraio 1973».

Oltre ad essere socio della Società adriatica di scienze naturali, della Società entomologica di Genova, dell'Associazione romana di entomologia, Antonio Ciana è anche ispettore onorario alla Soprintendenza delle antichità, conservatore del Museo della RAS, ma soprattutto segretario della Società di Minerva, dal 1944, per la quale cura la stesura e la pubblicazione dei verbali, che sono altrettante pagine di storia e che assicurano al sodalizio ed alla città la imponente documentazione di un'attività altamente meritoria ed importante.

Le medaglie, oltre all'esemplare in oro consegnato all'effigiato, sono state coniate in 60 esemplari in bronzo e 40 in argento.

Mentre camminava per via della Geppa, all'angolo di piazza Dalmazia, verso le 11.30, la casalinga Maria Sedmak ved. Giraldi, di 75 anni, domiciliata in via Ruggero Manna 12, è incespicata, cadendo al suolo. Ha riportato la frattura del femore sinistro.

Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA ROSSETTI

Ultime repliche de «L'egoista»

Domenica con un unico spettacolo alle 16.30 si concludono al Politeama Rossetti le repliche de «L'egoista» di Carlo Bertolazzi il settimo spettacolo in abbonamento, messo in scena dal regista triestino Fulvio Tolusso che con questo spettacolo ritorna, dopo molti anni, al Teatro che lo vide nascere alla professione del regista.

Dopo le repliche triestine lo spettacolo, di cui è protagonista Mario Feliciani, affronterà un lungo giro in regione dove inaugurerà anche la stagione al Teatro Italia di Pontebba, completamente restaurato dal Comune con l'appoggio dell'Ente teatrale regionale. Al termine del giro, «L'egoista» debutterà, quale spettacolo scambio del «Galileo» al Teatro Alfieri di Torino ospite di quel teatro Stabile.

«L'egoista» — considerato il successo di frequenza ottenuto con «8 settembre» in una analoga proposta — sarà replicato sabato anche in diurna con inizio alle ore 15.30, e per l'occasione ai giovani è riservata la possibilità di acquistare il biglietto d'ingresso con posto a sedere al prezzo speciale di lire 500. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATO LA PRIMA DELLA «DAMA DI PICCHE»

Ciaikowsky conclude la lirica al «Verdi»

In scena, fra i protagonisti, Magda Olivero

«La dama di picche» di P. I. Ciaikowsky, opera popolarissima assieme all'«Eugenio Onieghin» nei paesi anglosassoni, per non parlare della Russia ove è di casa, appare molto di rado sui nostri palcoscenici. Il Teatro Verdi l'ha ospitata per la prima volta nel novembre del 1954 e fu accolta con molto favore. Torna ora, dopo quasi vent'anni, a concludere la stagione lirica.

L'opera sarà diretta da Reynald Giovaninetti con la regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi; le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Interpreti saranno i cantanti Magda Olivero (la contessa), Silvana Gherra (Lisa), Silvana Mazzieri (Paolina), Giorgio Casellato Lamberti (Ermanno), Mario Petri (il conte Tomsky), Giulio Fioravanti (il principe Eletzky), Ermanno Lorenzi (Chekalinsky), Carlo Zardo (Surin), Mario Carlin (Ciaplinsky), Vito Susca (Narumov), Raimondo Botteghelli (il maestro di casa), Adriana Camani (la governante), Gianna Jenco (Mascia), Silvana Martinelli (Cloe).

«La dama di picche» andrà in scena sabato alle ore 20.30 in turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del teatro (telefono 31948).

Magda Olivero venerdì al C.d.S.

L'atteso ritorno di Magda Olivero sulle scene del «Verdi» sarà preceduto, venerdì alle ore 18, da un incontro con l'artista, nel corso del quale verrà ripercorsa una carriera straordinaria ed esemplare, ancora proiettata verso grandi conquiste artistiche.

L'incontro promosso dal Circolo della Stampa, sarà coordinato da Gianni Gori e riproporrà alcune fondamentali interpretazioni di Magda Olivero, attraverso una suggestiva serie di registrazioni, in parte inedite.

Alla manifestazione si può accedere soltanto per invito. Gli inviti ancora disponibili si possono ritirare presso la segreteria del Circolo, in corso Italia 12.

ILLUSTRATI AL PUBBLICO IL VALORE E LA PORTATA DE «L'EGOISTA»

Un'amara constatazione nell'arte di Carlo Bertolazzi

Acuta analisi svolta al Circolo della Stampa dal prof. Portinari

Ieri sera al Circolo della Stampa, il consueto incontro tra il pubblico e gli operatori teatrali impegnati nelle realizzazioni dello Stabile di Trieste ha avuto il suo fulcro nell'intervento del prof. Folco Portinari, autore di importanti testi critici sull'attività teatrale di Carlo Bertolazzi.

Dopo aver giustificato il suo interesse per l'autore dell'«Egoista» con motivazioni sentimentali — la comune origine lombarda — e ideologiche (fu Strehler ad attirare la sua attenzione su questo autore a torto dimenticato), Portinari ha messo a fuoco il significato storico e artistico dell'opera di Bertolazzi. Proprio «L'egoista», scritto nel 1900 e attualmente rappresentato al «Rossetti», costituisce la linea di demarcazione tra la precoce attività teatrale dialettale che lo impegna nell'ultimo decennio del secolo e quella successiva in cui il Bertolazzi denuncia la crisi di una civiltà — industriale, capitalistica, produttivistica — al pubblico della borghesia milanese ricorrendo alla lingua italiana.

D'Osmo ha fatto presente come Franco Maitani, l'«egoista», esemplifichi già agli inizi del secolo il tipico «bempensante» che riesce vincitore da ogni scontro con le componenti umane dell'ambiente sociale per la sua capacità di valutare in maniera freddamente obiettiva la gestione dei beni materiali. Lo impegno dell'«autore» in questa direzione è sottolineato dall'analisi critica di Portinari che ha ricordato come tutto l'arco letterario e teatrale italiano da Verga a Pavese venga caratterizzato dall'equazione: «La natura è buona, la storia è cattiva» che, attraverso processi di metaforizzazione successivi si è trasformata nello schema: «La campagna è buona, la città e cattiva».

«Bertolazzi — ha aggiunto Portinari — ha tentato di uscire da questo schema utilizzando come strumento espressivo non più il dialetto, a cui precedentemente era ricorso, in polemica con tutto il teatro naturalista che esaltava sempre per mezzo dei suoi portavoce — Praga, Giacosa, Di Giacomo, Torelli — la figura dell'eroe portatore di valori positivi, ma la lingua, considerata lo strumento di comunicazione delle classi che detengono il potere.

La sconsolata moralità di Bertolazzi si esprime, secondo Portinari, nella desolante constatazione che il denaro viene usato nella società che vive a cavallo tra l'Otto e il Novecento come unico strumento di rapporto umano, per cui si rivela pateticamente inutile il ricorso al moralismo da parte di chi non lo possieda. Per legge di contrappasso sono proprio questi «scompensi» tipici di ogni società in mutamento a venir «ricompensati» per il Bertolazzi dalla invocazione all'amore da parte dei suoi personaggi.

Feliciani, interprete dell'«Egoista» per la regia di Tolusso, rappresentato da Bolchi alla conferenza stampa, ha ammesso che poche volte nei suoi trent'anni di attività teatrale è stato così ossessionato da un personaggio come lo è stato ora, interpretando Franco Maitani «dalla cui pelle è difficile uscire anche dopo che lo spettacolo è terminato».

«Arte pro arte» oggi alle 21

La proposta di formulare una serata, dove autori e pubblico possano intervenire con poesie, brani in prosa, pittura grafica e fotografie di loro creazione, per porgere il proprio messaggio artistico, è la manifestazione dell'Associazione culturale «Arte pro arte», che, questa sera, chiude così il ciclo invernale.

La stesura del canovaccio, che darà vita all'incontro viene affidata a Lucio Deveglia, affiancato da Cosimo Cosenza, Dante Fabris, Ombretta Terdich e Silvio Vascotto. L'appuntamento è al Caffè Tommaseo, alle ore 21.

Oggi in via Ananian si rappresenta Mrozek

Stasera, con inizio alle ore 21, nella sala-teatro di via Ananian 5, la Compagnia della Accademia dell'I.D.A.D. di Trieste presenta «il martirio di Piotr Ohey» del commediografo polacco Slawomir Mrozek, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Scene di Mauro Likar.

Condotto sulla spumeggiante vena satirico-comica di Mrozek, il testo risulta particolarmente spassoso e brillante. Solo alla fine, l'atmosfera fantastica si spezza ed emerge il significato che è ad un tempo amara verità e spiraglio di luce: la anima umana trova la sua libertà solo in un'altra vita, al di là delle barriere strutturali di questa nostra civiltà.

La commedia è imperniata sulla vicenda paradossale di una tigre — in cui è simbolicamente raffigurata l'attuale società con i suoi meccanismi distruttivi — che un bel giorno viene ad occupare la stanza da bagno di un modesto impiegato, pacifico e senza ambizioni.

Lo spettacolo viene replicato nei giorni 6 e 7 aprile.

Alla «Cappella»

Secondo film della rassegna «I mondi del possibile» dedicata al cinema fantastico. Questa sera (ore 19 e ore 21) la Cappella Underground, in collaborazione con il Centro cultori science fiction, presenterà «Dracula nella casa degli orrori».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATA A FIRENZE LA NONA RASSEGNA INTERNAZIONALE DEGLI «STABILI»

Degnissimo Fieramosca rivisitato dietro le quinte

Come per il Sandokan di Salgari, Aldo Trionfo più che a una dissacrazione del testo di Massimo D'Azeglio ha puntato sullo studio della struttura della società del 1800

Firenze, 3

La nona rassegna internazionale dei teatri stabili si è inaugurata, ieri sera, alla Pergola, con uno spettacolo italiano nuovo di zecca, «Ettore Fieramosca», libera riduzione di Aldo Trionfo e Tonino Conte dal romanzo omonimo di Massimo D'Azeglio, presentato dallo Stabile di Torino. Dopo tre recite riservate al pubblico degli abbonati, in sede, «Ettore Fieramosca» ha avuto praticamente la sua «prima» ufficiale a Firenze. Rarità davvero preziosa perché negli anni passati quasi mai un testo italiano ha avuto il battesimo alla rassegna degli Stabili, anche se, naturalmente, un complesso italiano è stato sempre presente al festival fiorentino.

Aldo Trionfo, autore e regista del «Fieramosca», presentò anni fa una «Signora dalle camelie» dissacratoria, seguendo una certa moda resa popolare da Paolo Poli, cioè quella di prendere un testo teatrale celebre, sezionarlo e presentarcene una versione irriverente e grottesca, che è poi spesso l'autentica corda latente anche dell'opera originale, dissimulata fra altre intenzioni. Ma Trionfo, col proseguire del tempo, ha lasciato i copioni da dissacrare e si è avvicinato a opere non concepite per il teatro, come il mirabile «Salgari» di Sandokan che forse resta la sua realizzazione più completa e affascinante. Anche stavolta Trionfo e il suo collaboratore Tonino Conte non hanno voluto rileggere in chiave più o meno moderna il celebre testo di Massimo D'Azeglio, ma come fecero per Salgari hanno puntato piuttosto sullo studio della struttura e del funzionamento della società borghese dell'Ottocento.

Intanto gli autori hanno attinto non soltanto al romanzo maggiore di D'Azeglio ma anche ai «Miei ricordi» dello stesso D'Azeglio, e alle pagine dei primi poeti risorgimentali torinesi come Diodata Saluzzo, il Brofferio, il Balbo. E non manca neppure il Silvio Pellico dei «Doveri degli uomini». In «Ettore Fieramosca» di Trionfo e Conte sono i personaggi stessi a inventare la trama e a raccontarla e, come dicono le note degli autori, «tutti insieme in una contemporaneità d'azioni che raccoglie a un tempo la vicenda, la storia di Fieramosca appunto, e chi l'ha inventata, chi la scrive e chi la deve leggere».

Sulla scena-piattaforma realizzata con estro da Emanuele Luzzati, vediamo un divano che riunisce i nobili del primo Ottocento torinese come si trattasse di un salotto; la statua incombente di Ettore Fieramosca «eroe promosso a monumento per scaldare gli ardori degli italiani con l'avallo della storia»; statue allegoriche che si fa più graffiante e ironico, in una serie di modelli da imitare.

I personaggi del salotto diventano i personaggi del romanzo di D'Azeglio e prendono a mimare la storia della disfida di Barletta. Ad un certo punto dello spettacolo le marionette d'epoca dei fratelli Lupi sfilano in una parata di personaggi storici. Questo è il senso del discorso di trionfo: una società che diventa teatro veste panni di eroe o di vittime, per compiacersi o piangere di sé o ironizzare, nei casi migliori, ma senza che nulla cambi. Ed è su questo piano che avviene l'incontro con D'Azeglio, quello soprattutto dei «Miei ricordi» che si ra più graffiante e ironico, da osservatore geniale del suo tempo.

Quando non si raggela, vittima talvolta del suo stesso gioco intellettualistico, il testo possiede momenti di notevole carica anche spettacolare. E qui ha avuto la meglio, allora, Aldo Trionfo regista, abilissimo nel dosare effetti grotteschi e finalmente dissacratori (come l'uso sapiente di certa musica verdiana). Lo hanno seguito assai bene (e col procedere delle repliche tutto andrà ancora meglio) gli attori Gianni Garko in testa quale Fieramosca, Francesca Benedetti, Cecilia Polizzi, Relda Ridoni, Roberto Bisacco, Franco Mezzera, Alessandro Esposito, Franco Branciaroli, Ivan Cecchini, per dire soltanto degli interpreti principali.

Foltissimo il pubblico e successo assai caloroso, specialmente dopo il secondo tempo, con applausi a scena aperta. Qualche perplessità, invece, all'inizio, per l'impiego di uno stretto dialetto torinese ottocentesco, incomprensibile persino agli stessi spettatori piemontesi.

Venerdì 6 aprile andrà in scena un'opera di Strinberg, «Sonata di fantasmi», che si varrà della prestigiosa firma di Ingmar Bergman, il celebre regista cinematografico svedese, presente anche l'anno passato alla Pergola con «Anitra selvatica» di Ibsen. Nell'ordine faranno seguito il complesso ungherese Viszinhaz impegnato in due drammi classici «Tre sorelle» di Cecov e «Diario di un pazzo» di Gogol, ambedue affidati alla regia di Istvan Horvai; i finlandesi con «Re Lear» (e sarà oltremodo interessante mettere a confronto il «Re Lear» di Strehler con l'interpretazione che ne daranno i nordici); i polacchi — quelli del Teatro studio di Varsavia, più volte ospiti della rassegna fiorentina — con «Witkacy» di Szajna; il Theatre Oblique, belga, con «Cleopatra prigioniera» di Jodelle, e infine i tedeschi di Berlino Ovest con «Principe di Homburg» di Von Kleist.

Accanto a questi otto spettacoli in abbonamento sono previsti il «Woyzack» di Buchner con il Die Bruecke di Monaco, e «Hary Janos» messo in scena dagli ungheresi dell'Allami Babszinhaz. Ma il programma non termina qui. Oltre a due incontri internazionali di studio, al Palazzo dei congressi, su «Lear» e su «sogno, isteria e pazzia nel teatro contemporaneo», saranno presentati quattro spettacoli d'avanguardia con gruppi italiani «Re Lear da un'idea di un gran teatro di William Shakespeare», regia di Mario Ricci, «King lacreme lear napulitane» di Perla Peragallo e Leo De Berardinis, «Pinocchi... A», regia di Valentino Orfeo, e «Le 120 giornate di Sodoma», regia di Giuliano Vasilico, tutti e quattro i testi italiani rientrano nei due temi proposti dagli incontri di studio.

Va in convento con scarpette e tutù

Parigi, 3

Una ex prima ballerina dell'Opera di Parigi, Mireille Negre, ha lasciato il mondo del balletto all'età di 27 anni per diventare una suora dell'ordine delle Carmelitane Scalze, uno degli ordini religiosi più severi.

La Negre prenderà i voti fra circa tre settimane. Ha detto agli amici che si chiamerà suor Mireille, Cuore di Gesù.

La giovane, che divenne prima ballerina a soli 22 anni, trascorse due mesi con le carmelitane nel 1969, ma allora disse di non sentirsi abbastanza forte per restare con loro.

Tornata sul palcoscenico, Rudolf Nureyev le chiese di essere la sua partner in «Giselle» e nella «Bella addormentata» e insieme si sono esibiti a Barcellona, Roma, Bologna e Venezia. Ma alcuni mesi fa, la Negre lasciò di nuovo il balletto, e questa volta per dedicarsi a favore dei bambini minorati. Poi tornò nel convento delle Carmelitane a Limoges.

Alcuni suoi amici hanno detto ai giornalisti che i soli souvenirs del balletto che si è portata con sé sono le scarpette e un tutù.

(Ap)

FRANCA MARZI SUL «PRINCIPE CLOWN»

Rivedendo Totò mi sono commossa

«Un grandissimo attore, un uomo dall'anima gentile»

Roma, 3

Franca Marzi, che ha girato ben 22 film a fianco di Totò, così ricorda il grande comico: «Un grandissimo attore, un uomo dall'anima gentile e pieno di umanità. Rivedendolo in televisione l'altra sera — ha detto l'attrice raggiunta telefonicamente a Milano dove lavora nella sua azienda — mi sono commossa. Totò è stato per me un grande compagno e io sono onoratissima di avere lavorato al suo fianco».

Franca Marzi è una delle protagoniste (ma l'attrice tiene a precisare «La mia fu una partecipazione») di «Totò le Mokò» che andrà in onda domani sera, secondo del ciclo «Totò principe clown», cominciato con «I due orfanelli»: la protagonista femminile era infatti Franca Marzi.

«Totò, si sa — dice ancora Franca Marzi — recitava a soggetto, arrivava sul set senza copione e improvvisava: questo creava, per gli attori che gli facevano contorno, non poche difficoltà. Ma erano difficoltà che io superavo agevolmente perché tra noi si era creato un certo affiatamento: lui diceva la sua battuta e io trovavo la risposta. Totò mi sceglieva anche per questo nei suoi film, perché riuscivo a dare un seguito alle sue improvvisazioni.

«Ricordi di Totò — dice ancora l'attrice — ne ho tantissimi e tanto grandi, ma che ora purtroppo, sfuggono. Ma una cosa ancora posso dire di Totò, una cosa che mi è stata di aiuto nella vita. Totò era un uomo generoso, che dava tanto a chi aveva bisogno e lo faceva nascostamente, quasi con pudore. Io, del resto, non l'ho mai visto rifiutare un gesto, non porgere una mano a chi chiedeva. Io — conclude Franca Marzi — sono sempre stata innamorata di Totò, spiritualmente». (Ansa)

Lui, lei e il regista



Il regista Luciano Salce sta girando «Io e lui» tratto dall'omonimo romanzo di Alberto Moravia. Lando Buzzanca è il protagonista di questa singolare vicenda in chiave grottesca, intesa tra l'altro a smitizzare il sesso. Tra gli altri interpreti sono Bulle Ogier, Gabriella Giorgelli, Jessica Dublin, Yves Beneyton, Vittorio Caprioli e Mario Pisu.

Nella foto: Luciano Salce, Lando Buzzanca e Bulle Ogier durante una pausa del film.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un equilibrio precario

«Facce dell'Asia che cambia» (TV-1, ore 21) — Oggetto della terza puntata di questo programma di Carlo Lizzani e Furio Colombo è l'India, un'area di estremo interesse per il continente asiatico. Nel corso della trasmissione sarà effettuata una ricerca sui rapporti tra città e campagna, tra centri urbani sovrappopolati e poveri di lavoro e zone agricole progressivamente abbandonate dai contadini. Il servizio sull'India affronta il problema del precario equilibrio del paese, analizzando al tempo stesso i sistemi con i quali, secondo gli indiani, potrebbe venire risolta la situazione politica e sociale interna. Nel corso dell'inchiesta, integrata da interviste con contadini, studenti e operai, saranno esaminate inoltre le questioni relative alla tradizione religiosa, alla struttura sociale per caste, al gigantismo artificioso delle città.

* * *

«Mercoledì Sport» (TV-1, ore 22) — L'incontro Puddu-Azzaro per il titolo europeo dei pesi leggeri sarà trasmesso stasera nel corso di questa rubrica settimanale.

* * *

«Totò le Mokò» (TV-2, ore 21.20) — Il ciclo dedicato a «Totò principe clown» prosegue stasera con questo film diretto nel 1949 da Carlo Ludovico Bragaglia. Il titolo e l'ambiente si rifanno al famoso «Pepè le Mokò», capolavoro di Duvivier con Jean Gabin protagonista, con lo scopo di sfruttarne comicamente la celebrità. A fianco di Totò sono Franca Marzi, Gianna Maria Canale, Carlo Ninchi e Mario Castellani. Il famigerato capobanda Pepè le Mokò, che ha il suo quartier generale nella Casbah algerina, viene ucciso in un conflitto con la polizia. La successione viene offerta ad un suo prossimo parente, Totò, suonatore ambulante napoletano. Totò sognava appunto di potere dirigere una banda musicale: l'offerta di dirigere una «banda», che egli crede, ovviamente, musicale, lo manda in visibilio. Giunto ad Algeri, vuole dirigere un concerto nel maggiore albergo, ma la «banda» che egli dirige, è in realtà una banda di briganti e la polizia lo costringe a fuggire. Durante una incursione della polizia nella Casbah, Totò, spaventato, si rovescia sulla testa una lozione miracolosa, che lo rende audace: diventa l'idolo della Casbah, ma, per piacere alla fanciulla amata, dovrà battersi all'ultimo sangue. Un'amante gelosa gli taglia i capelli durante la notte, togliendogli così tutto il coraggio. Nel vedersi, però, di fronte il vero Pepè le Mokò, che non è affatto morto, si sente rizzare i capelli sul capo e, pieno di audacia, si lancia contro Pepè che uccide con tutta la sua banda. Intascata la ricca taglia, se ne ritorna a Napoli dove potrà dirigere finalmente una vera banda musicale. (Ansa)

Poliziotti e mercenari per Sergio Corbucci

Roma, 3

La figura di un commissario della squadra mobile milanese sarà al centro della vicenda del film «Piedi piatti» che il regista Sergio Corbucci sta attualmente preparando.

Parlando di questo suo prossimo impegno cinematografico, Corbucci ha voluto precisare che il soggetto non contiene nessun riferimento alla storia del commissario Calabresi. «Tuttavia — ha aggiunto il regista — il film avrà un carattere vivacemente realista, un po' sul tono del «Braccio violento della legge».

«Piedi piatti», interpretato da Fabio Testi, Ernest Borgnine e forse da Catherine Spaak, sarà prodotto dalla «Fair film».

Nel mese di agosto, poi, Corbucci dovrebbe cominciare le riprese di un altro film, prodotto da Carlo Ponti ed interpretato dall'attore americano James Coburn. Intitolato «A mano armata», il film racconterà la storia di un mercenario che cerca di reinserirsi nella vita civile senza riuscirvi, e che finisce per diventare un killer di professione. L'azione si svolgerà sulla costa azzurra, a Parigi, in Germania e in Inghilterra.

Al prossimo anno, infine, Sergio Corbucci ha rinviato la lavorazione del film «Arrivano i Re Magi» che avrebbe dovuto essere interpretato dalla coppia Gassman-Villaggio con Franco Franchi. (Ansa)

Commissario al teatro «San Carlo» di Napoli

Napoli, 3

Si è appreso stasera a Napoli che il prefetto Beniamino Barbato, consigliere della Corte dei Conti, sarebbe stato nominato commissario straordinario dell'ente autonomo teatro «San Carlo».

Il dott. Barbato, giunto oggi a Napoli, è il funzionario che, con gli ispettori De Gregorio e Passafiumi, è stato relatore alla Corte dei Conti dell'inchiesta amministrativa sul «San Carlo», avvenuta dopo lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'ente lirico. Al consiglio di amministrazione sono state fatte accuse per presunte irregolarità, tra cui quella di avere assunto cinque dirigenti per chiamata diretta. Tale fatto è stato oggetto di una denuncia-esposto presentata alla procura della Repubblica di Napoli, in base alla quale è stata disposta l'inchiesta amministrativa. (Ansa)

Successo a Barcellona di musicisti italiani

Barcellona, 3

Con grande successo di pubblico e di critica ha avuto inizio a Barcellona il ciclo di concerti dedicato alla musica barocca italiana che si concluderà il prossimo 3 aprile. Organizzato dalla «Fondazione March» sotto gli auspici del locale istituto italiano di cultura, il ciclo si svolge al «Palau de la musica catalana».

I primi concerti sono stati tenuti dal complesso da camera dei «Solisti veneti» e dal trio «Kessick - Zanfini - Canino» del conservatorio di musica di Milano.

La critica ha rilevato l'alta qualità dei concerti dei «Solisti veneti» che hanno presentato opere note ed inedite di Albinoni, Galuppi, Tartini e Vivaldi e la particolare chiarezza e sensibilità del trio milanese che specialmente con Benedetto Marcello e Lotti ha rivelato un assoluto equilibrio. (Ansa)

«Lucia di Lammermoor» per giovani cantanti

Il quinto concorso internazionale per giovani cantanti lirici si svolgerà a Treviso dal 1.o al 6 giugno prossimo. Sarà «Lucia di Lammermoor», "opera a concorso nei quattro ruoli principali (tenore, soprano, baritono, basso). E' prevista l'assegnazione di premi per 5 milioni di lire e di quattro borse di studio da 250 mila lire ciascuna. Al concorso, che è promosso dall'ente teatro Comunale, ci si può iscrivere fino al 28 maggio prossimo. (Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione de «La dama di picche» di P.I. Ciakowski. Direttore Reynald Giovaninetti. Regia di Alberto Fassini. Scene e costumi di Pierluigi Pizzi. Turno di abbonamento A (platea e palchi), B (galleria e loggione). Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI — Ore 21: «L'Egoista» di Carlo Bertolazzi, protagonista Mario Feliciani, regia di Fulvio Tolusso. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). III Rassegna «I mondi del possibile». Solo oggi, ore 19 e 21: «Dracula nella casa degli orrori» di Erle C. Kenton (1945), con Lon Chaney Jr., John Carradine.
TEATRO VIA ANANIAN 5/1. Ore 21 la Compagnia dall'Accademia dell'IDAD presenta: «Il martirio di Piotr Ohey» di Mrozek. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 15, 17.25, 19.50, 22.15: «Ultimo tango a Parigi». Un film di Bernardo Bertolucci con Marlon Brando e Maria Schneider. In technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Capolavoro di Luchino Visconti. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 15 - 17.25 - 19.50 - 22.15: «Ultimo tango a Parigi» con M. Brando. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO 16.30 - 22.20: «Da Hong Kong: l'urlo, il furore, la morte» con Chang Chen Chen, Meng Li. Anche i ragazzi potranno vedere lo straordinario film sulla favolosa lotta cinese che sta facendo impazzire il pubblico di tutta Italia. Spettacolare technicolor.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «5 matti al servizio di leva». Comico technicolor.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «E' simpatico, ma gli romperei il muso». Un film di alta classe, favoloso, divertentissimo con Yves Montand, Romy Schneider, Sami Frey e Umberto Orsini. Technicolor non vietato.

AURORA. 16.30. Spettacolare: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford. Technicolor.
CAPITOL. 16, Nino Manfredi nel comicissimo technicolor Titanus: «Vedo nudo» con S. Koscina, E.M. Salerno.
CRISTALLO. 15.30, 18.25, 21.30. III settimana. Uno dei più straordinari successi di ogni tempo: «Il padrino» con M. Brando. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «A. A. A. massaggiatrice offresi...». Technicolor con S. Blondell. Sever. viet. min. 18 a.
IMPERO. 16.30. Una delicata, bellissima storia d'amore: «Due ragazzi che si amano» con S. Bury e A. Alvina. Technicolor. Viet. min. 14 anni.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Il Decamerone proibito» con D. Crostarosa e O. De Sanctis. Technicolor. Viet. min. 18 a. Ultimo giorno.
MIGNON. Chiuso per turno riposo.
VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor, Jane Fonda, Michael Sarrazin, Susannah York nel capolavoro: «Non si uccidono così anche i cavalli?», Oscar - I Premio al Festival delle Nazioni - Premio della critica di New York a Jane Fonda.

ABBAZIA. 16: «In fondo alla piscina». Un «giallo» ad alta suspense con M. Craig e C. Baker. Technicolor.
ALDEBARAN. 16: «Pagine proibite dalla vita di una fotomodella». Giallo sexy. Vietato ai minori di 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Grande caldo per il racket della droga». A caccia degli speciatori di stupefacenti, con Rod Taylor e Susan Kendall. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. 16 ult. 21.30: «Le foto proibite di una signora per bene». Technicolor con Dagmar Lassander, Pier Paolo Capponi e Susan Scott. Vietato ai minori.

Jean Paul Belmondo si è prodotto uno strappo ai legamenti della gamba sinistra, mentre girava ad Acapulco un film d'azione, intitolato «Come assassinare il miglior agente segreto del mondo». L'attore francese, deciso a interpretare da solo anche le scene più rischiose, è sceso acrobaticamente da un'auto in corsa, ma l'operazione non è riuscita perfettamente. Adesso ha la gamba ingessata.

L'ordinanza di dissequestro dopo la assoluzione di un film ritirato dalla programmazione perché contrario alle norme del codice penale, è illegittima per violazione di legge se la sentenza stessa non è diventata definitiva. Questo principio è stato sancito dalla terza sezione della Corte di cassazione (presidente Fisoli) che ha accolto il ricorso del P.G. presentato al supremo consesso, dopo il dissequestro del film di Pier Paolo Pasolini «I racconti di Canterbury», sequestrato per oscenità e quindi assolto dall'accusa.

ASTRA. 16.30: «Luci della città» con Charlie Chaplin. Riderete da ragazzi, piangerete da adulti.
IDEALE. 16. Technicolor. Sean Connery (James Bond) e Ursula Andress in «Agente 007 licenza di uccidere». Grande successo!
RADIO. 16: «Il segreto di Santa Vittoria» con Anthony Quinn, Virna Lisi e Anna Magnani. Colori.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VOLTA. 16. Un meraviglioso film di Walt Disney: «Dumbo». Seguono due cortometraggi: «Penna bianca» e «La balena, ugola d'oro».

UDINE

ARISTON. 15: «Sbatti il mostro in prima pagina».
CAPITOL. 15.30: «Ludwig».
CENTRALE 15.30: «Donne sopra, femmine sotto».
ODEON. 15.30: «La preda e l'avvoltoio».
CRISTALLO. 15.30: «Ultimo tango a Parigi».
PUCCINI 15.30: «Il piacere e l'amore».
DIANA. 18: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Omicidio per vocazione» con T. Drake e V. Ciangottini. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17: «Il grande valzer» con H. Buchholz e M. Costa. Panavision a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «La signora non si deve uccidere» con M. Darc e H. Garcin. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il giustiziere del Kurdistan» con L. Barker e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Arcana» con L. Bosè e M. Degli Espositi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Un omicidio perfetto a termine di legge» con P. Leroy ed H. Anderssen. A colori.
PRINCIPE. 18 - 20.30: «La ragazza di Bube». Cineforum.
EXCELSIOR. 16: «I racconti di Canterbury» con H. Griffith. Regia di P. P. Pasolini. A colori.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «Le due inglesi».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Vamos a matar Sartana».
VERDI. 17: ««Shafp colpisce ancora».
SUPERCINEMA. 17: «La morte incerta».
CAPITOL. 17: «Notti peccaminose di Pietro l'Aretino».
DON BOSCO. 16. Tom e Jerry in: «C'era due volte».

CORDENONS

VERDI. 17: «Io monaca per tre bastardi e sette peccatrici». V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Atti impuri».
ZANCANARO. 17: «Le monache di Sant'Arcangelo».

CERVIGNANO

NUOVO: «La moglie più bella».

CORMONS

COMUNALE: «Un papero da un milione di dollari».

RONCHI

RIO: «Chi è Harry Kellerman e perché parla male di me?».

PALMANOVA

ITALIA: «Sette orchidee macchiate di rosso».

GEMONA

SOCIALE: «Anche se volessi lavorare, che faccio?».

TARCENTO

MARGHERITA: «Doc».

CASARSA

ROMA: «Improvvisamente, un uomo nella notte».



I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la Scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Le maschere degli italiani».
13.00: «Ore 13» - a cura di B. Modugno.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi - «La vita della scuola».

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola media.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca» - Presentano C. Lippi e V. Ruocco.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Pantera rosa in: «Case prefabbricate» e «Alla ricerca della tranquillità» - Cartoni animati.
18.00: Orizzonti giovani - 9.a punt.: «Ricerca sul campo».

RITORNO A CASA
18.45: Ritratto d'autore - «Le incisioni di Pietro Parigi».
19.15: Sapere - «Il cittadino e le tasse».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Facce dell'Asia che cambia» - di Carlo Lizzani e Furio Colombo - 3.a: «C'è un'India diversa».
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Totò le Mokò» - Film - con Totò, Gianna Maria Canale, Carlo Ninchi, Franca Marzi.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale (1); 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perchè; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con M. Mollica; 10: Speciale G.R.; 11.20: Settimana corta - Oggi da Firenze; 12.44: Made in Italy; 13.15: Gratis; 14: Dopo il Giornale radio: Buongiorno, come sta? con L. Poli; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Programma per i ragazzi; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Cronache del Mezzogiorno; 19.25: Novità assoluta - C. Monteverdi: Arianna (1608); 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Radioteatro: De amicitia di C. Apollonio; 22.25: Enrico Caruso: Indagine su un mito; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Le nostre orchestre di musica leggera; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con G. O'Sullivan e R. Rascel; 8.14: Musica flash; 8.40: Itinerari operistici; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Dall'Italia con...; 9.50: «Capitan Fracassa» di T. Gautier (13); 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: I mamalingua; 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Tris di canzoni; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Supersonic; 22.43: Quo vadis? di H. Sienkiewicz (6); 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo: Musica e divagazioni; 23.30: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo: Le nature morte di Brahms; 13.30: Intermezzo; 14.30: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto d'autore; 15.20: Musiche cameristiche di R. Schumann; 16.15: Orsa minore: «La voce umana» di J. Cocteau; 16.45: Fogli d'album; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Jazz moderno; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: La psicolinguistica (1); 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Opera prima (seconda serie); 22.20: Discografia; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Alfabeto triestino; 16.10: «La carriera di un libertino», di I. Strawinski - atto I; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Piccoli complessi: «Medusa»; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Melodie di G. Gershwin; 9.30: 20.000 mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Varietà: 10.41: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: L'orchestra J. Last; 11.30: 15 minuti con l'orchestra R. Casadei; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Lettere varie; 14.15: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini juke-box; 15: Pagine sinfoniche; 15.30: Canta R. Fratello; 15.45: Parata di dischi; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Parata d'orchestre; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Ritmi per archi; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.10: Pop-jazz; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria (a colori)

17.30: Telesport - hockey ghiaccio - Mosca: Polonia-Finlandia; 20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Cinenotes: «L'agopuntura», documentario; 21.20: Musicalmente.

Televisione jugoslava

8.20: La TV a scuola; 17.40: Notiziario; 17.45: «Il dott. Dolittle», telefilm; 18.05: Cartoni animati; 18.15: La cronaca; 18.30: Reportage; 19: Cartoni animati; 19.15: Programma umoristico; 20.30: Paralleli cinematografici: «Il gattopardo»; 22.10: In primo piano: Il mondo della musica sinfonica. Secondo Programma (a colori). 17.25: Da Mosca - hockey su ghiaccio: Polonia-Finlandia; 20.30: Le nostre rappresentazioni; 22: Università aperta; 23.55: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 3

Chiusura cedente con scambi meno attivi della vigilia. Il mercato, che ieri era riuscito a conservare ancora qualche plusvalenza, ha denunciato stamane un diffuso assestamento, di riflesso al diminuito afflusso della domanda, all'infittirsi dei realizzi e all'accantonamento di alcuni temi rivalutativi portati avanti per lungo tempo su alcuni importanti valori.

Sin dall'apertura, apparivano deboli le Bastogi, dopo la smentita delle voci di una possibile fusione con la centrale, le Fiat, di riflesso alla situazione sindacale interna e nonostante il raggiunto accordo per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, e alcuni altri valori. Resistenti le Montedison, di cui si è risentita la diminuita richiesta, e le Viscosa, dopo la sensibile perdita di ieri.

Col proseguire della riunione, le cedenze toccavano anche il resto della quota, costringendola così in chiusura sui minimi, con una perdita da ieri che mediamente può calcolarsi intorno all'uno per cento.

Perdite nettamente superiori hanno subito Bastogi e Centrale, Ciga, Diversi Immobiliari, Agricola, Eternit, Finsider, Gim, Invest, alcuni assicurativi e in particolare le Fond. Vita, Lepetit priv., Metalli, Montedison Fibre, Ocese, le due Olivetti, Pirelli e C., Sarom, Terni, che nel dopochiusura toccavano un minimo di 740 contro 761 della chiusura, e le trafilerie dopo lo annuncio delle risultanze 1972.

In controtendenza, con migliorie più o meno ampie, le Assicuratrice, C. Erba, Fond. Incendio (in modesto recupero dopo la sensibile perdita di ieri), E. Marelli e qualche altro titolo.

Tra i valori guida, le Montedison, attivamente scambiate, al listino sono terminate a 759 contro 762 della vigilia, le Viscosa a 1678 contro 1701, le Generali a 75710 contro 76210 e le Fiat sulle 2605 contro 2662. Realizzate nelle ultimissime battute anche le IFI, a 8360 contro 8670, e le Anic, a 825 contro 840.

Nel dopochiusura, deboli, oltre alle Terni, le Bastogi, trattate sulle 2250, in ulteriore assestamento le Viscosa e Imm. Roma.

Il reddito fisso ha registrato una intonazione abbastanza stabile con scambi non molto attivi; irregolari con prevalenti assestamenti le obbligazioni convertibili.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 63,99, con una variazione rispetto a ieri dell'1,77 per cento in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 10.000.000; Buoni del Tesoro 148 milioni; obbligaz. 2.044.983.700; azioni 9.201.275, di cui 3.810.000 Montedison, 490.000 Montedison Fibre, 660.000 Bastogi e 485.000 Liquigas.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	24	3-4
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2620	2600
Eridania	2395	2340
Es. Molini	449	439
Molini Certosa	12000	11800
Motta	2989	2900
Rom. Zucchero	405	404
Rom. Zucchero pr.	399	399
Venchi Unica	4170	4290
Assicurative		
Alleanza Assic.	40770	40000
Assicuratrice Ital.	144510	145000
Ass Milano ord.	23950	23850
Ass. Milano pr.	15990	15800
Generali	76210	75710
L'Abeille Italiana	16150	15950
Fondiaria Incen.	15400	15560
Fondiaria Vita	32450	31300
R.A.S.	84500	83990
S.A.I	29230	28500
Toro Assicuraz.	20570	20490
Toro Assic priv	13475	13001
Bancarie		
Comm Italiana	20550	20160
Banco di Roma	20500	20300
Credito Italiano	2160	2139
Interbanca priv	35670	35000
Mediobanca	86990	85500
Cartarie · Editoriali		
Binda	45000	45000
Burgo	12650	12500
Burgo priv	6710	6650
Donzelli	375	373
Mondador priv	3735	3610
Cementi Ceramiche		
Cementir	1200	1208
Cer Pozzi	163.25	163
Cer Pozzi priv.	258	258
Eternit	2750	2690
Italcementi	27500	27100
Richard Ginori	385	350.50
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C	840	825
Brioschi	35140	35400
Caffaro	449.75	439.50
Carlo Erba	17800	18020
Carlo Erba priv	14050	14000
Italgas	1090	1070
Lepetit	20800	20495
Lepetit priv	15990	15550
Liquigas	397	389
Mira Lanza	69220	68300
Montedison	762	750
Napoletana Gas	776	780
Petrolifera Ital.	5490	5490
Pierrel	7550	7440
Rumianca	900	900
Saffa	9692	9620
Sarom	1570	1500
Siossigeno	6900	6800
Commercio		
La Rinascente	265	260.50
La Rinascente priv	190	187
Silos di Genova	2700	2700
Comunicazioni		
Alitalia priv	7095	6940
Ausiliare	4450	4450
Autostr Torino-Mil	34525	33400
Italcable	4305	4290
Mittel	2980	2900
Nord Milano	4500	4500
S.I.P	2361	2350
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1271	1271
Marelli E.	939.50	950
Tecnomasio	858	849

TITOLI	24	3-4
Finanziarie		
Agricola	1705	1651
Bastogi	2429	2300
Centrale	13000	12640
Finanz. E. Breda	5300	5200
Finmare	208	207
Finsider	376.50	355
Generalfin	3569	3497
Gim	3590	3480
I.F.I. priv.	8670	8360
I.F.I.L.	33410	32800
Invest	5130	5010
Italpi	—	—
Pirelli & C.	2206	2120
Pirelli s.p.a.	1130	1115
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SME	1875	1850
Stet	2558	2530
Sviluppo	2590	2540
Immobiliari · Edilizie		
Aedes	5951	5889
Beni Stabili	6320	6230
Coge	1917	1902
Condotte d'acqua	819	806
De Angeli Frua	8150	8150
Edilcentro Milano	1439.75	1400.50
Generale Immob	894	880
Habitat	3249	3240
Iniziativa Edilizia	7495	7489
La Milano Centrale	32500	32000
Risanamento	11100	11160
S A C I E priv	1075	1042
Meccaniche · Automobilistiche		
Fiat	2662	2582
Fiat priv	1898	1849
Franco Tosi	5600	5599
Nebiolo	220	230
Olivetti ord	1885	1839
Olivetti priv	1799	1735
Westinghouse	4101	4130
Minerarie · Metallurgiche		
Broggi Izar	1265	1265
Dalmine	400	397
Falck	6450	6389
Falck priv	5450	5380
Ilssa Viola	4150	4149
Italsider	539.75	538
Magona	3231	3199
Metalli	3175	3105
Monte Amiata	1610	1590
Pertusola	2920	2900
Siele	2500	2500
Terni	168.50	161
Trafilerie	1260	1210
Tessili		
Centenari e Zinelli	284	276
Chatillon	254	236.25
Cotonificio Cantoni	16030	15750
Cucirini	8170	8020
Filat Cascami Seta	6190	6179
Fisac	885	871
Lanerossi	3800	3780
Lanif di Gavardo	2280	2280
Linif e Canap Naz	513	508
Marzotto priv	1360	1349
Olcese Veneziano	345	317
Rossari	300	283
Rotondi	36300	36500
Scotti	769	700
Snia Viscosa	1701	1678
Snia Viscosa priv	1010	1039
Tilane	450	449
Tosi Manifattura	710	750
Unione Manifatture	17480	18200
Diverse		
De Ferrari	1920	1850
Acque Potabili	1616	1630
Acqui Terme	1799	1820
C.I.G.A	8245	8035
Pacchetti	815	800.50
Reina	2250	2210
Smeriglio	181	175

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-4
Rendita	5%	101.60
Prest Red 1934	3,50%	100.45
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	97.40
Redim Trieste	5%	97.10
Rif Fondiaria	5%	95.90
Redimibile 54	5%	93.80
Edil Scol 67	5,50%	93.80
» » 68	5,50%	93.50
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.10
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.75
» 1979	5,50%	100.—
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am FF SS 67/87	6%	92.—
» » 68/88	6%	91.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.70
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	100.—
» XX	6%	100.—
» XXI	5%	99.—
» XXII	5%	93.—
» XXIII	5%	89.55
» XXIV	5,50%	91.15
» XXV	6%	94.35
» XXVI	6%	92.10
» XXVII	6%	91.70
» XXVIII	7%	98.90
» XXIX	7%	99.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.10
» XXXI opt	7%	99.75
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt	7%	98.80
» 64	6,25%	98.05
» Autostrade	6%	92.30
» Finan 66	6%	93.40
» » 68	6%	—.—
Cons Op Pubbl.	5%	83.25
» » »	5,50%	75.75
» » »	6%	90.70
» » »	7%	96.85
C.O.P ss I	6%	92.85
» » II	6%	92.40
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.90
» Dotas I	6%	92.80
» » II	5%	93.25
» In St 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.20
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.30
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.75
» (55)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	94.35
» (60)	5%	90.55
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	91.95
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.60
» 72	7%	99.80
» 72 II serie	7%	98.30
Pian Ver (61) I	5%	89.90
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.40
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.60
» » (71) II	7%	98.25
Pubbl Ut	5,50%	91.20
» » ord	6%	96.50
» » vent	6%	91.90
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	5%	99.10
» » Montec	6%	98.70
Sviluppo Ind se B	7%	98.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.70
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	98.—
Isveim (61) III	5,50%	97.50

TITOLI		3-4
Isveim (62) IV	5,50%	95.50
» (62) V	5,50%	95.80
» (62) VI	5,50%	94.80
» (63) VII	5,50%	94.35
» (63) VIII	5,50%	94.55
» (64) IX	5%	95.50
» (64) X	6%	96.—
» (65) XI	6%	93.70
» (66) XII	5%	93.40
» (67) XII	5%	92.05
» (67) XIV	6%	93.10
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	92.70
» (70) XVII	7%	98.55
» (71) XVIII	7%	98.30
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	97.80
C.I Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	93.90
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	94.75
» » 65 II	6%	94.30
» » 66	5%	93.30
» » 68	6%	92.30
» » 69	5%	91.40
» » 70	7%	97.70
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.75
B.M Cred C 67	6%	97.20
» C 68	6%	97.50
» C 70	6%	99.40
» C 71	7%	99.80
B.M C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	100.—
» 72/82	7%	99.15
Enel 65 I	6%	92.75
» 65 II	6%	94.20
» 66 I	6%	92.—
» 66 II	6%	92.20
» 67	5%	92.20
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.10
» 69 I	5%	91.75
» 69 II	6%	92.05
» 70	7%	100.—
» 71	7%	99.90
» 72	7%	100.—
» 72 II	7%	99.80
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	99.80
» 58 vent.	6%	97.50
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	95.—
» 66	6%	95.50
» Gela	5,50%	94.—
» sud 59	6%	98.40
» 60	5,50%	94.80
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	92.40
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.70
» VII	5,50%	95.60
» VIII	5,50%	94.90
» IX	6%	95.70
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 67/75	5%	99.70
» 58/74	6%	100.10
» 57/77	6%	99.25
» 58/78	6%	98.60
» 59/79	5,50%	94.35
» 68/80	5,50%	93.40
» 61/86	5,50%	89.30
» 63/83	5,50%	90.55
» 64/82	6%	93.90
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R	7%	109.25
» Elett opt	5,50%	96.90
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.05
» 65	6%	93.90
» 66	5%	94.—
» 67	6%	93.25
» 68	6%	93.40
» 71	7%	101.90
» 72	7%	99.40
CECA 63	5,50%	93.70
» 66	6%	93.90
» 68	6%	94.—
» 68 II	6%	93.50
» 72	7%	100.40
Timavo	7%	99.90
Autostr C.C 63	5,50%	86.70
» » 65	5%	93.25
» » 67	6%	90.90
» » 68 I	6%	90.90
» » 68 II	6%	91.25
» » 69	6%	90.90
» » 71	7%	99.30
» » 72	7%	99.20
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	5%	95.—
» Sicilia	5%	97.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	6%	97.10
» Fond conv	3%	91.20
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	5%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	5%	90.90
» » 1992	5%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	5%	90.65
» » 1997	5%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L 70/85	7,50%	100.—
E.N.I 66/81	6%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25
» 67/82	6,50%	97.—
» 67/87	6,50%	96.—
» 68/88 I	6,75%	99.—
» 68/88 II	6,75%	98.50
» 69/81	7%	98.75
I.M.I 70/81	7,25%	98.75
B E I 66/86	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	95.25
» 67/82 II	6,50%	95.—
» 68/80	6,75%	97.25
» 69/84	7,50%	100.80
C E C A 66 giu	6,50%	95.—
» 66 dic	6,50%	95.50
» 67-87	6,50%	95.50
» 69	[illegible]	96.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 17200-18500; sterlina oro n. c. 14300-15300; marengo svizzero 15500-17000; oro fino (IVA esclusa) 1650-1810; platino (IVA esclusa) 2700-3000; argento (IVA esclusa) 37000-41000.

TRIESTE

Mercato cedente con diffuse flessioni anche a causa della diminuita richiesta. Fra i più colpiti da questo assestamento negativo sono le Generali, Ras, Bastogi, Finsider, Sme, Stet, Beni, Fiat, Viscosa e Italsider, mentre le locali Gerolimich e Premuda guadagnano rispettivamente 3300 e 2000 punti. Abbastanza stabile il reddito fisso.

Ass. Italiana 145000; Ass. Generali 75700; Ras 84500; Anic 840; Liquigas 395; Montedison 762; Rinascente 263; Rinascente priv. 190; Sip 2350; Gerolimich 42900; Premuda 92000; Tripcovich 55000; Bastogi 2310; Finmare 205; Finsider 355; Pirelli S.p.A. 1129; Sme 1650; Stet 2530, Beni Stabili 6230; Immobiliare 579; Cantieri n. p.; Fiat ord. 2625; Fiat priv. 1870; Dalmine 390 Italsider 518; Terni 165; Marzotto priv. 1360; Viscosa ord. 1680; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Prezzi in forte ribasso a Wall Street dove l'indice Dow Jones dei trenta industriali ha perso 8,13 punti collocandosi a quota 927,75. I titoli in ribasso sono stati 1038, quelli che hanno avuto rivalutazioni ammontano a 387.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta anche grazie alla riduzione dei tassi di interesse delle quattro più importanti banche di Gran Bretagna. In rialzo anche i Titoli di Stato.

A PARIGI — Scambi abbastanza vivaci e chiusura con prezzi al rialzo.

A FRANCOFORTE — Chiusura con prezzi al diffuso ribasso. In flessione i bancari, gli elettrotecnici, i chimici e tutti con punte anche forti.

La produzione giapponese di acciaio nel trimestre che terminerà il 30 giugno, raggiungerà il livello record di 28,5 milioni di tonnellate, con un aumento del 29,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,76	—
Capitalitalia	»	11,30	—
Equitalia	»	11,36	—
Europrogr.	frsv	121,98	—
First Fund	doll	12,82	14,01
Fonditalia	»	12,63	—
Fund Nations	»	n. q.	
Intercontinental	»	11,62	—
Interfund	»	12,46	13,21
Intern S F.	fr bg	n. q.	
Interitalia	lire	9043	9683
Intertrust	doll.	12,01	13,05
Italamerica	»	n. q.	
Italfortune	»	11,53	—
Italunion	»	12,42	13,54
Mediolanum S.	»	11,85	12,88
Rominvest	»	13,04	14,08
3-R-Manag.	lire	6408,43	—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

COSTITUITO DOPO LUNGHE DISCUSSIONI SULLA SUA SEDE

FONDO DI COOPERAZIONE PER LE MONETE EUROPEE

L'Inghilterra si oppone alla concentrazione degli uffici comunitari fra Bruxelles e Lussemburgo - Le limitate funzioni del nuovo istituto

Lussemburgo, 3

La Comunità economica europea ha dato ufficialmente il via al fondo di cooperazione monetaria. Alla creazione del fondo si è giunti dopo lunghe discussioni sulla dislocazione della sede del fondo stesso. Alla fine, questa parte della discussione è stata sospesa dopo che si è concordato che, in un primo tempo, il fondo, per le sue limitate funzioni, non ha bisogno di un organico a pieno tempo.

Commentando il documento con il quale è stato creato il fondo, il ministro degli esteri belga, Van Eslande, nella sua veste di presidente del consiglio dei ministri CEE, ha rilevato che in un primo periodo le funzioni a esso affidate saranno «relativamente modeste». Egli ha aggiunto che l'istituzione del fondo costituisce «un importante passo sulla strada del raggiungimento dell'unione economica e monetaria».

Le funzioni del fondo per il primo periodo si possono sintetizzare in tre punti: agire da camera di compensazione tra le banche centrali per la composizione dei debiti contratti per sostenere la fluttuazione congiunta delle valute CEE; amministrare i crediti a breve termine concessi per aiutare i paesi membri a sostenere la propria valuta; concertare gli interventi delle banche centrali sui mercati valutari per assicurare la fluttuazione congiunta.

A proposito della sede, problema che ha allungato di oltre tre ore il dibattito tra i ministri, la maggioranza dei paesi CEE era orientata nel fissarla a Lussemburgo. La Gran Bretagna, tuttavia, ha fatto vivacemente presente che gran parte degli uffici comunitari hanno sede a Bruxelles e a Lussemburgo creando una concentrazione che può danneggiare la loro attività.

Il Fondo — in altre parole — è il potenziale precursore di un sistema bancario, centralizzato e congiuntamente formato da tutte le nazioni della CEE.

Una dichiarazione, proposta dalla Francia, appoggiata dalla Germania occidentale, e accolta dagli altri stati-membri, fa appello alla commissione del MEC affinché questa esamini le possibilità esistenti di armonizzare la legislazione fiscale, con particolare attenzione per i punti che interessano le «Holding» internazionali, che sanno di trovare, nel Lussemburgo, tasse più miti, rispetto a qualunque altro paese del MEC.

La dichiarazione afferma: «La delegazione francese ritiene che esista uno stretto legame fra la integrazione monetaria e l'armonizzazione delle politiche destinate a controllare i movimenti di capitali, particolarmente rispetto agli effetti della politica fiscale sui movimenti di capitale». Il testo prosegue con le seguenti parole: «La Francia pertanto desidera che tali politiche siano armonizzate in modo opportuno, allo scopo di superare i problemi posti dai regolamenti fiscali che riguardano le "holding" internazionali».

Il ministro britannico per la Europa, John Davies, ha ricordato ai giornalisti presenti alla cerimonia che la decisione finale in merito alla sede per il Fondo deve essere ancora presa: «Secondo Londra è importante che essa venga a trovarsi nel giusto luogo. Non esiste accordo definitivo sulla località. Nel frattempo, essendo stato ritenuto ragionevole che i responsabili del Fondo possano incontrarsi godendo del necessario apparato amministrativo, lo faranno a Lussemburgo.

Durante la fase iniziale il Fondo si occupa degli accordi speciali della CEE, in base ai quali le valute dei soci fluttuano, l'una rispetto all'altra, di un margine massimo del due virgola venticinque per cento, corrispondente, cioè, alla metà del margine consentito internazionalmente. Esso inoltre conferisce base comunitaria agli accordi esistenti fra le banche centrali dei nove. I debiti e i crediti sono, fino a questo momento, ancora trattati bilateralmente.

Inoltre, con il Fondo viene affrontato — come detto — anche il sistema comunitario dei crediti a breve termine fra le banche centrali.

Il raggio d'azione e la portata dell'Ente, una volta giunto alla sua seconda fase, dipenderanno dai rapporti che la commissione del MEC redigerà per il 30 giugno, in merito alla revisione del sistema di supporto monetario a breve termine della CEE, e la graduale fusione delle riserve appartenenti alle banche centrali, da accentrarsi nel Fondo stesso.

Nel frattempo a Bonn il ministro tedesco-occidentale per le finanze ha invitato gli Stati Uniti d'America e i paesi dell'Europa occidentale ad allargare e ampliare l'alleanza atlantica, attraverso la cooperazione economica.

Facendo una dichiarazione in questo senso davanti al Bundestag, al momento della presentazione, in prima lettura, del bilancio di previsione parlamentare, il ministro H. Schmidt ha precisato che una collaborazione in tal senso, da lui definita indispensabile, dovrà estendersi alla politica monetaria, alla politica dei singoli governi in materia di credito, e così pure alla politica commerciale, e allo aiuto per lo sviluppo.

Una «deriva continentale» fra gli Stati Uniti e la Comunità economica europea, secondo le parole di Schmidt, potrà avere, con il trascorrere del tempo, conseguente funeste per tutti. Gli avvenimenti monetari delle ultime settimane «non hanno solamente sollevato problemi, ma anche indicato in termini positivi la prospettiva di una collaborazione economica in seno alla comunità occidentale. La scelta della Repubblica federale tedesca, a favore dell'Europa, ha portato a Bonn una perdita d'autonomia economica e finanziaria, e una crescente dipendenza nei confronti dei suoi partner».

Robert Taylor

«GENERALI»

Altra smentita per la rivista «Panorama»

Antoine Bernheim, socio gerente della «Lazard Frères» di Parigi, ha indirizzato la seguente comunicazione telegrafica alla presidenza delle «Generali»: «Nessun collaboratore di Lazard Frères ha mai avuto rapporti diretti od indiretti con la rivista italiana "Panorama". Vi confermiamo una volta per tutte che le 346 azioni Generali appartenenti precedentemente a Montedison sono state acquistate da Euralux, Società del Lussemburgo di cui il Gruppo Lazard ha il completo controllo, ed inoltre che il Gruppo Lazard ha agito soltanto in nome proprio senza servire da prestanome a chicchessia».

La «fluttuazione» è sensibile alle pressioni

Parigi, 3

La fluttuazione concertata a sei nella CEE «resta vulnerabile» alle pressioni interne; e forti spostamenti di capitali nell'ambito dei sei paesi stessi potrebbero mandar all'aria il sistema, si legge in un rapporto della Chase Manhattan Bank. «Il complicato sistema di controlli è tale da far impallidire al confronto certe restrizioni adottate quando vigeva il sistema di Bretton Woods delle parità fisse».

Una anomalia: il «forte» marco è sceso nettamente, mentre la più debole corona svedese resta salda. «Il comportamento del marco e della corona svedese è però in gran parte dovuto a fattori tecnici che non persisteranno, probabilmente, nonché a speculazioni al rialzo della corona».

A Francoforte sale il dollaro

Francoforte, 3

Oggi il dollaro è stato fissato a 2,8623 marchi, in ascesa da 2,8495 al fixing di ieri. Mentre numerosi sono i compratori per motivi di copertura commerciale, scarseggiano i venditori. Il dollaro ha oscillato fra 2,8585 e 2,8660.

La Deutsche Bundesbank ha venduto 11,2 milioni di franchi francesi per sostenere il marco contro la moneta francese. Il volume degli scambi è stato moderato.

Rialzi e ribassi sui mercati dell'oro

Londra, 3

Lievi rialzi si osservano oggi sui mercati occidentali dell'oro. Mentre su quelli orientali si hanno lievi flessioni dei prezzi. Nuovo record storico in Francia, dove le barre da un chilo sono state quotate 13.340 franchi, equivalenti a 90,96 dollari per oncia: calmo, comunque, il mercato, sia per le barre sia per quanto riguarda lo scambio coni. 90,00 dollari l'oncia a Londra e Zurigo.

L'unica lieve flessione nei mercati occidentali si osserva in Italia, dove il prezzo in dollari per oncia è stato oggi di 84,59, mentre ieri era di 85,81 dollari.

In Germania le barre da un chilo sono state quotate 8.240 marchi; la loro quotazione era, ieri, di 8.190 marchi.

Flessioni nei mercati orientali: la più ampia variazione del prezzo al ribasso si è avuta a Beirut, dove da una quotazione di 91,63 dollari avuta ieri, si passa oggi a 88,94 dollari.

ANALISI CONGIUNTURALE DEL BANCO DI ROMA

I prezzi in tensione Più costoso il lavoro

Sembrano protrarsi gli effetti dell'imposizione I.V.A. Contrastante spinta della crisi monetaria sugli scambi

Roma, 3

Le tensioni sui prezzi non sembrano doversi attenuare nel breve periodo. Lo afferma una nota sulla congiuntura pubblicata nell'ultimo numero del fascicolo «Notizie economiche» del Banco di Roma.

Secondo la nota, l'effetto IVA sembra si sia protratto per qualche mese ancora dopo gennaio; nel mese di febbraio, il costo del lavoro ha subito un ulteriore aumento per effetto dell'ulteriore scatto di 5 punti della scala mobile; i prezzi delle materie prime sono continuati a salire a ritmi elevati; la crisi monetaria — con i diversi mutamenti di parità — influirà sui prezzi medi delle nostre importazioni, pur se i meccanismi CEE per i prodotti agricoli riusciranno ad attenuare in parte la lievitazione dei prezzi. Le attese degli industriali, quanto all'andamento dei prezzi nel trimestre successivo a gennaio, lasciano intravvedere una diffusa tendenza all'aumento.

Infine, quanto agli scambi con l'estero, i primissimi effetti della crisi monetaria internazionale potrebbero tradursi in un aumento delle importazioni e in una più cauta evoluzione delle esportazioni. La fluttuazione della lira commerciale, unitamente al clima di incertezza, che regna nel mercato dei cambi, potrebbe infatti indurre gli importatori italiani ad accelerare gli acquisti su alcuni mercati — specie quelli a «moneta forte» e a ritardarne altri. Analogamente, gli importatori esteri potrebbero essere portati ad attendere nella speranza di pagare meno i prodotti italiani.

In un'ottica di maggiore prospettiva, viceversa, e nel presupposto di una maggiore certezza nei rapporti di cambio tra le varie valute, ambedue i flussi dell'interscambio dovrebbero espandersi: le esportazioni italiane dovrebbero infatti beneficiare del diminuito prezzo espresso nelle monete di molti paesi, mentre le importazioni di merci dovrebbero aumentare per effetto della accresciuta domanda interna.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	208,58	211,35	211	208,58
Fiorino olandese	201,56	203,80	203,50	202,78
Franco francese	130,52	132,45	134	131,135
Franco belga	14,80	15,36	15,31	14,875
Corona danese	95,62	96,60	95,45	96,81
Corona norveg	100,55	101,60	100	101,275
Corona svedese	131,58	133,03	132	131,415

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	596,75	603,50	579	592,125
Dollaro canadese	597,15	604	583	592,575
Peseta spagnola	10,29	10,35	10,30	10,27
Escudo portogh.	23,73	24	24	23,515
Scellino austriaco	28,70	29	29,30	28,675
Franco svizzero	182,72	185,30	189,00	184,11
Yen nipponico	2,2540	2,28	2,18	2,252
Lira sterlina	1478,40	1500	1500	1468,700
Dracma greca	—	—	18,90	—
Dinaro jugoslavo	—	—	35,50	—

Finanziaria a Tokio del Banco di Roma

Tokio, 3

Una nuova società finanziaria, con capitale iniziale di 100 milioni di yen, è stata creata in Tokio dal gruppo Banco di Roma, Commerzbank e Credit Lyonnais con le giapponesi Nomura Securities, che è uno dei maggiori istituti finanziari nipponici e la Mitsui Bank, i cui depositi al 30 settembre del 1972, ammontavano a 9 miliardi e 800 milioni di dollari.

Tale società, che diventerà operante non appena ottenuto l'accordo definitivo dal ministero delle finanze nipponico e dalla Fair Trade Commission, avrà il compito di assistere le imprese europee e giapponesi in materia di finanziamenti.

La «Nippon Europartners Consulting Co.» avrà un ruolo importante nelle relazioni economiche e finanziarie fra l'Europa e il Giappone, soprattutto in quanto potrà dare un orientamento agli investimenti, coadiuvando gli investitori giapponesi nelle loro operazioni sulle borse europee. Informerà, inoltre, circa le possibilità di finanziamenti sul mercato nipponico ed estero ed offrirà la propria assistenza nelle progettazioni industriali da attuarsi nei due continenti.

Ciascuno dei cinque «partners» partecipa al 10 per cento, conformemente alla legislazione nipponica.

Edizione inglese sulla Borsa italiana

La «Rassegna del Mercato Mobiliare», edita dall'Istituto Bancario Italiano con successo crescente presso gli operatori economici, a partire dal gennaio 1973 viene pubblicata anche in lingua inglese. Con il sottotitolo di «Italian Stock Market Review» si indirizza a quegli operatori esteri che più sono sensibili al nostro mercato mobiliare e mette a loro disposizione uno strumento molto valido di documentazione e di informazione per quanto concerne il «mercato mobiliare italiano».

Forniture radiofoniche per il Belgio

Milano, 3

La «Italtel S.p.A.», commissionaria per l'estero della Società italiana telecomunicazioni «Siemens S.p.A.», in stretta collaborazione con la «Siemens Societè Anonyme» di Bruxelles, ha ottenuto la fornitura dalla Radio Television Belgique (RTB) di attrezzature tecniche per il completo equipaggiamento di oltre 40 studi radiofonici per i programmi in lingua francese e fiamminga.

La fornitura rappresenta la più grande commessa mai impartita in Europa e raggiunge il valore di oltre un miliardo e mezzo di lire.

Gli impianti presentano elevate caratteristiche tecniche, soprattutto grazie all'esperienza nel campo dell'elettronica e delle telecomunicazioni della società e alla qualità dei componenti impiegati, in gran parte forniti dalle consociate «Ates - SGS».

(Italia)

Cambi valutari ritoccati in URSS

Mosca, 3

La Banca di Stato dell'URSS ha ritoccato i tassi di cambio di otto valute estere. Il dollaro USA sale da 0,7461 a 0,75 dollari per un rublo; la sterlina inglese è fissata a 1,85 per rublo in calo da 1,87 a marzo; il marco tedesco è sceso da 0,2650 a 0,26 per un rublo; il franco francese è salito da 0,162 a 0,166 per un rublo; la corona svedese sale da 0,1636 a 0,166; il franco svizzero sale da 0,2329 a 0,2366; lo yen sale da 2,80 rubli per 1000 yen a 2,85.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 3-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	8-3/8	8-5/8	8-5/8
Sterlina br.	11-1/8	11-3/8	11-1/4
Franco sv.	3-1/4	4	4-1/2
Marco ger.	—,—	—,—	1-1/2

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

South e South-East African Freight Conference

Nell'avviso ai Signori Caricatori del 24 novembre '72 riguardante l'introduzione di un Coefficiente di Adeguamento Valutario nella misura del 10%, le Compagnie facenti parte la suddetta Conferenza hanno fatto presente che la situazione sarebbe stata tenuta sotto stretto controllo. Da tale data si sono verificate considerevoli fluttuazioni nelle parità valutarie e notevoli cambiamenti fino ad arrivare — fatto questo senza precedenti — alla chiusura dei mercati valutari per due settimane.

Le Compagnie conferenziate avevano deciso di attendere che la situazione valutaria si assestasse e poiché si è verificato nelle ultime settimane un assetto monetario del tutto nuovo, è stato deciso di riesaminare l'intera materia e di aumentare il presente Coefficiente di Adeguamento Valutario dal 10 al 15% in seguito al declino del valore della valuta di tariffa. Tale nuovo Coefficiente di Adeguamento Valutario del 15% sarà calcolato sul nolo e addizionali lorde di tariffa e sarà applicabile a tutti gli imbarchi effettuati su navi che inizino la caricazione, sia nei porti del Regno Unito sia nel Continente, con il giorno 9 aprile prossimo per i porti compresi nel settore Walvis Bay Beira.

Le Compagnie conferenziali continueranno a seguire attentamente gli sviluppi in tale materia.

THE UNION - CASTLE MAIL STEAMSHIP COMPANY, LIMITED.
THE CLAN LINE STEAMERS, LIMITED (Cayzer, Irvine & Co., Ltd.).
ELLERMAN & BUCKNALL STEAMSHIP COMPANY LIMITED.
SPRINGBOK SHIPPING COMPANY LIMITED.
THE HARRISON LINE (John T. Rennie Son & Co., Ltd. Brokers).
HALL LINE — HARRISON LINE (Joint Service).
HOUSTON LINE LIMITED.
BRITISH INDIA STEAM NAVIGATION COMPANY, LIMITED.
BLUE STAR LINE, LIMITED.
KONINKLIJKE NEDLLOYD N. V.
COMPAGNIE MARITIME BELGE (Lloyd Royal), S. A.
REDERIAKTIEBOLAGET TRANSATLANTIC.
WILH. WILHELMSEN.
SCANDINAVIAN EAST AFRICA LINE.
COMPAGNIE DES MESSAGERIES MARITIMES.
COMPAGNIE MARITIME DES CHARGEURS REUNIS.
LLOYD TRIESTINO.
SOUTH AFRICAN LINES, LIMITED.
SOUTH AFRICAN MARINE CORPORATION, LIMITED.
DEUTSCHE OST - AFRIKA - LINIE G. M. B. H.
COMPANHIA NACIONAL DE NAVEGACAO.
COMPANHIA MOCAMBICANA DE NAVEGACAO.
IGNAZIO MESSINA & C.

la pagina dei motori

ABBIAMO VISTO E PROVATO IN ANTEPRIMA LE NUOVE VERSIONI «LEYLAND-INNOCENTI»

Le «Mini Export» made in Italy correranno su tutte le strade d'Europa

Sostanziali miglioramenti sono stati apportati alle popolari versioni 1000, 1001 e Cooper 1300
Perfetto funzionamento del nuovo cambio - Doppio circuito frenante nel modello più potente
Prezzi aumentati solamente del 2-3 per cento - Domani presentazione ufficiale in tutta Italia

DAL NOSTRO INVIATO
Portofino, 3

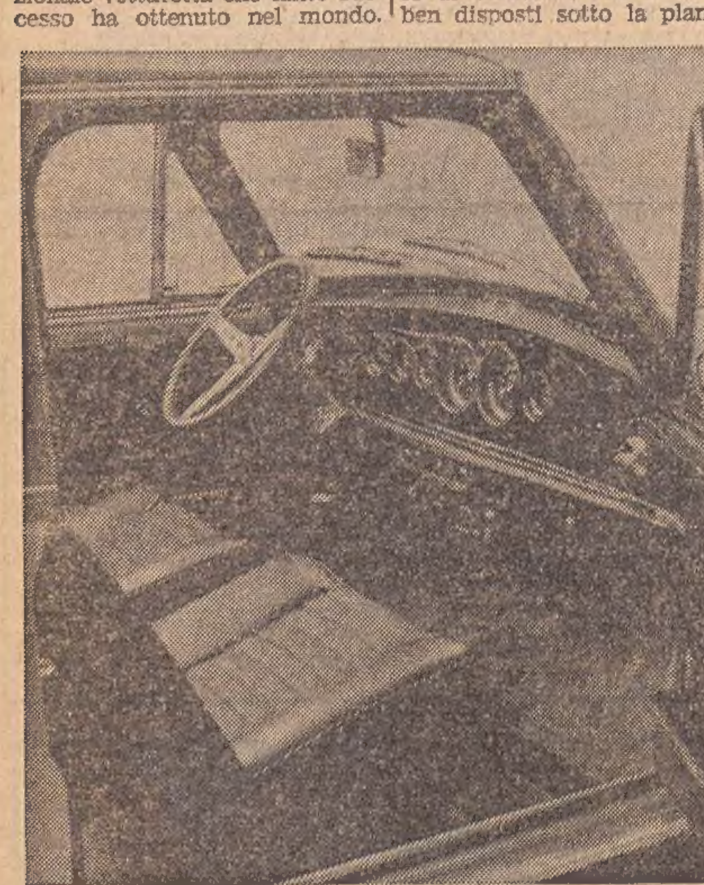
Primo appuntamento di primavera con le automobili, colto al volo dalla Innocenti per presentare alla stampa specializzata e ai maggiori concessionari della Casa, la sua prima novità del 1973, una versione migliorata della sua produzione Mini 1000, 1001 e Cooper 1300. Dal momento in cui la British Leyland ha acquistato l'Innocenti, la Casa italo-inglese ha incominciato un programma di rinnovamento che si sta realizzando con fatica per la situazione generale sindacale in Italia, ma che procede ugualmente e sotto i migliori auspici. Mentre prima dell'accordo l'Innocenti produceva le Mini solo per il mercato nazionale, ora il gruppo ha deciso l'estensione dei suoi prodotti in alcuni paesi dell'Europa occidentale. Ciò ha imposto alla Innocenti di preparare una nuova serie adatta a questo sviluppo e in linea con il gusto e le disposizioni vigenti in vari paesi. Sono nate così tre versioni migliorate delle tre Mini alle quali viene aggiunto la dicitura «Export» che esteriormente le differenzia dai tipi attualmente in commercio, unitamente a un nuovo marchio al centro del cofano, uno sulla fiancata, un altro al centro piantone dello sterzo e, l'ultimo, sul coprimozzo.

Questi, come dicevo, sono soltanto motivi di nomenclatura che non avrebbero certamente giustificato il lancio delle nuove versioni; importanti, invece, sono alcuni miglioramenti tecnici che s'imponevano tanto per l'esportazione quanto per la commercializzazione in Italia.

Non ripeterò le doti — fin troppo note — di questa eccezionale vetturetta che tanto successo ha ottenuto nel mondo.



L'attrice Rosalba Neri — ospite della Leyland - Innocenti a Portofino — fotografata accanto alla Mini Cooper Export, sullo sfondo di Roma antica



L'originale plancia della Mini Cooper Export 1300 con la sua completa strumentazione, il volante sportivo ricoperto in pelle ed i ben imbottiti sedili anteriori

Tutti conosciamo le sue qualità nel modello di 998 cc e ancor più nel modello Cooper 1275 cc. Tenuta di strada, maneggevolezza, ripresa, accelerazione, velocità massima sono ormai doti tradizionali che ritengo inutile illustrare ulteriormente. Ma bisogna dire, che anche con le modifiche apportate lo scorso anno, quando ci presentarono le Mini a Montecarlo, a queste vetturette erano rimasti alcuni «nei» ai quali ora si è messo riparo nell'edizione «Export» che ho provato ieri in Liguria sul tortuoso percorso della panoramica, nel tratto Portofino-Rapallo, tutto curve e saliscendi.

Non ci poteva essere percorso migliore di questo per saggiare il nuovo cambio, cambio che aveva rappresentato da sempre il punto più debole della macchina per le difficoltà e la crudezza d'innesto di alcune marce. A onore del vero debbo dire che il nuovo comando cambio è veramente pressoché perfetto. Sono stati eliminati diversi rinvii nei leveraggi, sicché esso risulta più dolce e più preciso. Non si va a tentativi e anche il guidatore superficiale e sbadato riesce sempre a innestare con facilità e sicurezza. Anche l'inserimento della «retro» è facilitato con l'adozione di un nuovo sistema: dalla posizione di «folle» si alza verso l'alto la leva portandola a sé invece di spingerla, vincendo la resistenza di una molla.

Un accorgimento introdotto è quello della spia del freno a mano in favore dei distratti e soprattutto dei «novellini» che spesso e volentieri dimenticano di abbassare la leva prima di mettersi in moto. Un altro accorgimento e miglioramento è quello del tergicristallo a due velocità controllate da un interruttore a tre posizioni (fermo, marcia lenta e marcia veloce) che prima era in dotazione solo sulla Mini Cooper. Ora anche sulla 1000 e 1001 non c'è più preoccupazione quando vien giù lo acquazzone: il vetro viene pulito con immediatezza. Inoltre sulla Export 1001 e sulla Export Cooper c'è un nuovo lavaparabrezza dotato di pompa elettrica che assicura un funzionamento facile e pronto.

Le disposizioni previste negli attuali regolamenti europei in fatto di bloccasterzo, sono state rispettate e superate ampiamente. Questo nuovo bloccasterzo è fissato sulla destra del cannotto del volante al quale è rigidamente collegato a mezzo di bulloni a testa tranciabile; poi, per maggiore sicurezza, non si può operare il bloccaggio fino a tanto che la chiave non è completamente sfilata dalla sua sede.

Fra gli altri miglioramenti sono da notare i nuovi interruttori di sicurezza che si trovano ben disposti sotto la plancia e che sono del tipo a bilanciere e rispondono ai regolamenti internazionali; ognuno di essi porta il simbolo delle apparecchiature da azionare (fari, tergicristallo, ventilatore, ecc.). Inoltre, sopra i vetri posteriori, sono state poste due maniglie di sicuro appiglio per i passeggeri, corredate di ganci appendiabito.

Forse non molto importante, ma certo gradita, è l'innovazione degli avvisatori acustici. Le trombe elettriche a due toni che prima erano solo in dotazione alla Cooper, ora sono estese anche agli altri due modelli e sappiamo che questa è una particolarità che piace ai giovani. Non guasta nemmeno la civetteria dello specchietto di cortesia sotto l'aletta parasole, riservato un tempo alla più rifinita Cooper.

Allora — si dirà — oltre alla comune modifica del cambio su tutti e tre i modelli, chi ne ha guadagnato sono soltanto la 1000 e 1001 No, perché ora veniamo ad altri miglioramenti adottati per la Cooper 1300. Il vecchio modello (chiamiamolo vecchio solo per differenziarlo dal nuovo «Export») ha un circuito frenante unico che non risulta sicuro in caso di guasto e che ad azionamento brusco del pedale tende al bloccaggio delle ruote posteriori. Questo inconveniente è stato superato ora nel modello Export con l'adozione del doppio circuito e servofreno a depressione con valvola limitatrice per il circuito che va alle ruote posteriori; la frenata risulta forse un po' meno pronta ma certo più graduata e progressiva specie alle alte velocità, in maniera da ovviare ai pericolosissimi bloccaggi delle ruote. Per di più, la stessa spia del freno a mano segnala anche un eventuale calo di pressione in uno dei due circuiti quando si effettua la frenata.

Un elemento di disturbo (anche se a certi utenti giovani e fracassoni piaceva) era quello del tubo di scarico troppo rumoroso. I tecnici sono venuti nella determinazione di modificare il terzo elemento silenziatore e il suo percorso, con l'effetto di limitare il rumore senza però ridurre la potenza del motore che resta di 71 cavalli.

L'ultimo accorgimento è di carattere «sicurezza e comfort». Riguarda l'attacco piantone-sterzo e il ripiano portaoggetti. Il primo è ora deformabile in caso d'urto e quindi limita l'arretramento del volante; il secondo è ristrutturato più razionalmente.

Concludendo, le Mini non hanno più difetti? La Leyland Innocenti non ha questa presunzione di affermarlo. C'è naturalmente ancora qualche «neo» specialmente avvertibile dalle persone di statura medio-alta. Riguardano la limitata possibilità di arretrare il sedile di guida e l'impossibilità di regolare lo schienale, che è fisso; la limitazione di visibilità — specie in curva — a causa dello specchietto retrovisore troppo basso, troppo centrale e troppo largo; la difficile lettura del contagiri nel modello Cooper, coperto parzialmente dall'anello del volante.

La nuova serie delle Mini Export entrerà ufficialmente in Italia da dopodomani giovedì 5, con il lancio presso tutti i concessionari. Una domanda, a questo punto, è di prammatica: queste innovazioni e miglioramenti, quanto costeranno all'utente? I nuovi prezzi verranno comunicati domani, ma posso anticipare che gli aumenti non andranno oltre il 2-3 per cento rispetto agli attuali.

Tullio Stabile

Sono in corso a Roma fino al 6 aprile — nel Centro prove autoveicoli del ministero dei trasporti — i lavori del «gruppo relatori sulle disposizioni generali di sicurezza», che fa capo al «gruppo di esperti per la costruzione degli autoveicoli», organo dell'ufficio europeo delle Nazioni Unite di Ginevra.



I nuovi marchi della serie Mini - Export sulla fiancata, ruote, volante e lato posteriore

A NAPOLI

Dal 25 aprile al 1° maggio 9ª Settimana dell'automobilista

E' oramai in avanzata fase organizzativa la nona edizione della Settimana dell'automobilista - Rassegna di automobilismo, motociclismo, roulottes, accessori, che si svolgerà alla Mostra d'Oltremare in Napoli dal 25 aprile al 1.o maggio prossimi.

La tradizionale manifestazione motoristica indetta dal quotidiano «Roma», sotto il patrocinio dell'Azienda Autonoma di Soggiorno di Napoli, vedrà innanzitutto esposta la migliore e recente produzione dell'industria automobilistica, motociclistica, di roulottes e di accessori, sia nazionale che estera. Questa edizione della «Settimana» avrà, inoltre, carattere sportivo, sociale, culturale e mondano. Infatti, accanto all'esposizione dei veicoli si svolgeranno manifestazioni di «moda e motori», concorsi di fotografia, di pittura estemporanea, una rassegna d'arte contemporanea, sfilata di moda su auto e moto, minigara automobilistica per ragazzi e mostre dietologiche.

Per la parte sportiva la manifestazione di maggior richiamo sarà il 2.o Rally Nazionale - Giro della Campagnia, valevole per il Trofeo Italiano dei rally, che si svolgerà nella notte tra il 24 ed il 25 aprile. Il percorso sarà uguale a quello dell'anno scorso, salvo una piccola variazione, che non modifica, però, le prove speciali.

Infine, numerosi premi saranno posti in palio per i partecipanti alle varie gare in programma e per i visitatori che affluiranno alla Mostra durante il periodo espositivo. Non mancheranno liete sorprese finali con un ulteriore arricchimento del programma.

La Fiat a Barcellona con il «meglio» dell'anno



Barcellona, 3

Al Salone Internazionale dell'Automobile di Barcellona la Fiat espone sul proprio stand alcuni tra i modelli più rappresentativi della sua produzione. Il coupé 128 Sport nelle sue quattro versioni: lusso e normale, con meccanica 1100 da 64 CV (DIN), oppure 1300 con una potenza di 75 CV (DIN). La nuova X 1/9 con motore centrale di 75 CV, carrozzeria Bertone a due posti, e prestazioni di oltre 170 kmh. La Abarth 124 Rally, il modello più veloce nella gamma 124 Sport, con carrozzeria Pininfarina alleggerita e motore 1800 potenziato a 128 CV (DIN). Infine, la 130 (nella foto) nelle versioni berlina e coupé Pininfarina, modello di prestigio al vertice della categoria tre litri.

La Fiat è presente in Spagna con la Fiat Hispania S. A. che, parallelamente all'organizzazione commerciale della SEAT, assicura anche la distribuzione e l'assistenza tecnica delle vetture prodotte in loco dalla licenzataria spagnola. In Spagna la Fiat è inoltre l'importatore ufficiale della Lancia.

La produzione SEAT, costituita per il 90% da prodotti locali, si articola oggi su numerosi modelli: la 600, la 850, la 127 nelle versioni 2 e 3 porte, eletta anche in Spagna «vettura dell'anno», la 124 berlina e familiare, la berlina 1430, e la 124 Sport 1600 - 1800. In occasione del Salone di Barcellona la gamma SEAT viene inoltre completata verso l'alto con l'introduzione del modello 132 nelle versioni 1600 e 1800. Nel 1972 la SEAT ha prodotto circa 340.000 vetture, di cui oltre 50.000 sono state esportate, coprendo il 55,8% della produzione automobilistica nazionale, ed il 54,5% dell'immatricolato.

DAL PROSSIMO AGOSTO NELLA NUOVA FABBRICA DI ATESSA (CHIETI)

Due modelli di piccole Honda verranno costruiti in Italia

Cinquemila moto all'anno per il mercato nazionale; il resto per l'estero
Soltanto i motori da 125 e 250 cc di cilindrata saranno originari giapponesi
Costruito e collaudato con risultati finali positivi il «motore pulito» CVCC

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

Il particolare interessamento dimostrato dai giapponesi della «Honda» per il mercato italiano del motociclo, portato avanti in quest'ultimo periodo da un massiccio programma pubblicitario, ha trovato oggi il momento migliore per effettuare una comunicazione molto importante nel corso di una conferenza stampa, effettuata al «Cavalieri Hilton» di Roma, dal direttore anziano della «Honda Motor Company» di Tokio, il quale ha voluto essere presente al primo méeting che la IAP Industriale ha indetto, invitandovi il ministro della sanità Gaspari, autorità politiche, giornalisti e concessionari della Casa giapponese in Italia.

Mister Kawashima ha annunciato la nascita della IAP Industriale S.p.A., importatrice delle Honda di grossa cilindrata, la quale — sostituendo la preesistente IAP, società a responsabilità limitata — inizierà anche un'attività di produzione con la creazione di un centro industriale ad Atessa, in provincia di Chieti, dove sta sorgendo una fabbrica su di una area di 120 mila metri quadrati, che nel mese di agosto produrrà motocicli «Honda» di cilindrata oltre 125 fino a 250 cc, motozappe, motopompe e assemblerà moto di peso superiore ai 170 chili, che oggi sono di libera importazione in Italia.

Il fatto più importante è che il solo motore di questa nuova produzione «Honda» sarà importato dal Giappone; tutto il resto (telai, forcelle, fari, freni ecc.) sarà di produzione italiana di ottima qualità, sicché le «Honda», diciamo così italiane, nulla dovrebbero avere da invidiare alle originarie giapponesi. Naturalmente, anche i prezzi saranno concorrenziali rispetto alle bicilindriche 125 e 250 cc delle altre case.

Evidentemente le autorità governative hanno posto una limitazione della produzione che potrà essere ottenuta in Italia al fine di proteggere l'industria nazionale del settore: 5000 moto di cilindrata suddetta all'anno e 2500 macchine agricole del tipo di cui abbiamo detto. Il resto della produzione (la fabbrica impiegherà, almeno per ora, 350 operai con un investimento di un miliardo e mezzo di lire completamente finanziato dalla IAP Industriale senza alcuna partecipazione della Honda) verrà esportato in altri paesi del MEC ed extra MEC, come Spagna, Jugoslavia, Grecia e in tutto il bacino mediterraneo, secondo accordi in fase di definizione.

Non si fanno ancora cifre precise, ma sembra che per l'esportazione la fabbrica italiana potrà produrre altre 15.000 moto all'anno, utilizzando oltreché i motori della famosa Honda, anche la più moderna tecnologia come brevetti, metodi di lavorazione e di distribuzione. La rete di vendita è basata su concessionari esclusivi di zona, rivenditori autorizzati e punti di assistenza e informazione della Honda.

Questa iniziativa della IAP Industriale desterà curiosità, ma anche alcune perplessità che già sono state espresse da coloro che vedono nella nuova fabbrica un temibilissimo concorrente. Però — a guardarci bene — questa immissione d'investimenti che porta lavoro alle maestranze locali è vantaggiosa all'economia nazionale e non cozza contro quel protezionismo finora adottato nei confronti dell'industria giapponese. Nel campo automobilistico, per esempio, le Case italiane costruttrici di auto non si riforniscono di molte parti dalle piccole e medie industrie complementari? Quindi, se solo i motori saranno gli originali giapponesi, tutto il resto verrà prodotto in Italia e poi installato nella nuova fabbrica di Atessa. E' chiaro che parliamo sempre di motori motociclistici e non di automobili; ciò è stato dichiarato oggi ufficialmente dai massimi dirigenti della IAP Industriale, i quali hanno escluso ogni possibile ingerenza sul mercato automobilistico anche perché resta operante l'accordo del contingente chiuso a mille vetture giapponesi all'anno, che possono essere importate in Italia, contingente ridistribuito fra Toyota, Madza, Honda ecc.

Mister Kawashima ha colto la occasione, davanti a un pubblico così qualificato come quello di oggi, di presentare e descrivere a grandi linee il nuovo «motore pulito» di auto ideato e costruito dalla Honda secondo gli standard fissati dalle leggi americane, che andranno in vigore nel 1975 e che già rispondono ai dettami ancor più severi stabiliti per il 1976. Il motore pulito della Honda si chiama «CVCC» e si basa su di un sistema derivato da un sostanziale miglioramento dei principi di combustione dei motori convenzionali. Ne parleremo diffusamente nella nostra pagina dei motori; per ora indicheremo i principi di questo motore «CVCC» (Compound Vortex Controlled Combustion), sigla che tradotta significa «combustione controllata composta e a vortici», che si basa sulla velocità di combustione che varia a seconda delle condizioni d'uso, sulla coesistenza stabile di miscela ricca e povera e sulla formazione ottimale di vortici della miscela ottenuti prima della accensione.

Il motore «CVCC» è coperto da oltre 283 brevetti, ma non vuole essere un monopolio della Honda, ma potrà — sotto determinate condizioni — essere utilizzato da tutti i costruttori del mondo. Già gli americani hanno preso contatto con i dirigenti giapponesi e trattano la cessione dei brevetti, ai quali hanno lavorato mille ingegneri giapponesi con un'esposizione finanziaria altissima da parte della Honda. Oggi è venuto il momento del ricupero di queste somme e il giusto guadagno perché l'iniziativa del «motore pulito» avrebbe potuto anche naufragare clamorosamente.

S. T.

Trofeo femminile Innocenti - Agip

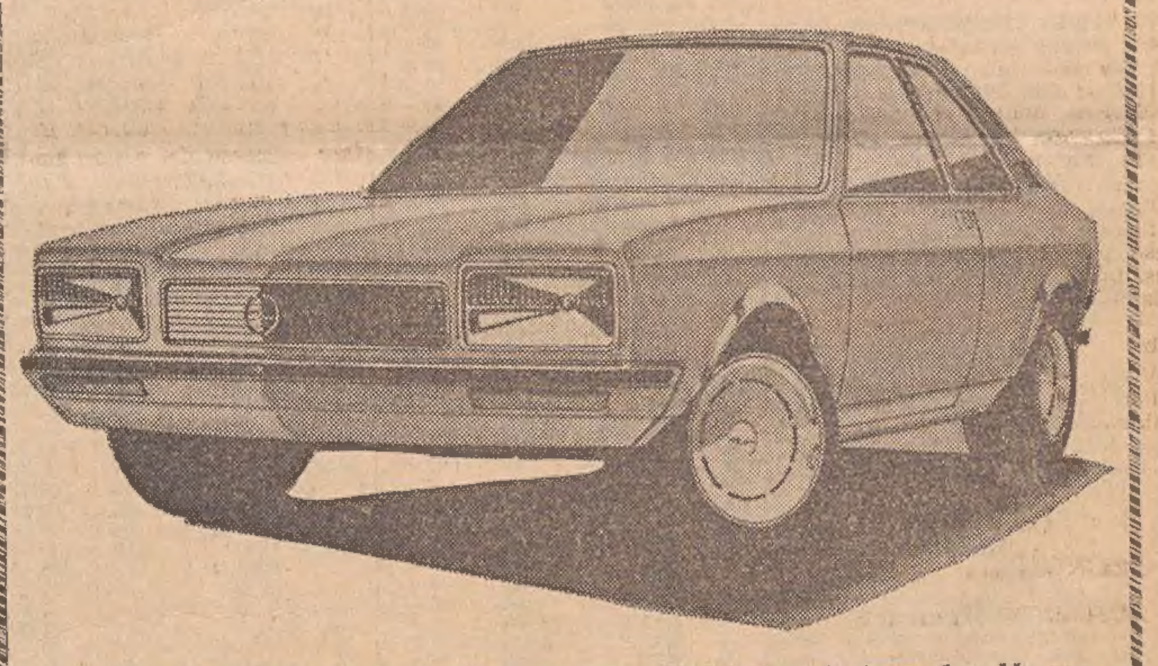
Milano, 3

Le società Leyland Innocenti ed Agip indicono e l'Automobile Club di Milano organizza il IV Trofeo Innocenti - Agip, gara di campionato automobilistico femminile per il 1973. La manifestazione riprende, con questa edizione, la sua tradizionale formula, con una più spiccata fisionomia sportiva. Infatti le eliminatorie si svolgeranno dal 29 aprile al 10 giugno sui circuiti di Enna, Magione (Perugia), Varano de' Melegari (Parma), Casale (Alessandria) e la finale allo Autodromo nazionale di Monza.

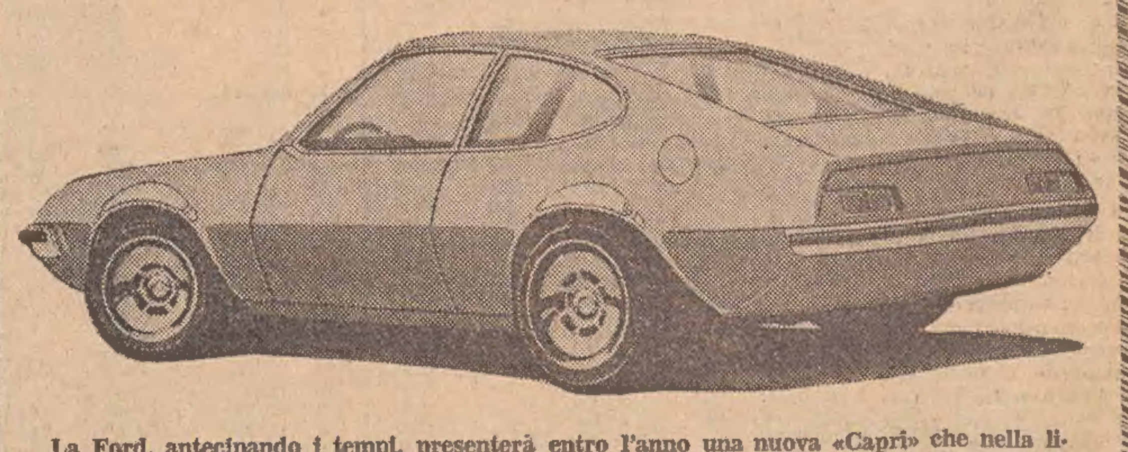
Per iscriversi alla categoria «B» è sufficiente essere in regola con la patente di guida, mentre alla categoria «A» saranno destinate le concorrenti in possesso di licenza sportiva CSAI.

Per tutte le informazioni occorrenti scrivere o telefonare a: Innocenti - Milano - Ufficio Stampa - tel. 2120 o Agip - Roma - Ufficio Pubblicità e Promozione tel. 59001 o Automobile Club Milano - Ufficio Sportivo - tel. 7745.

Indiscrezioni del 1973



La Adam Opel tedesca ha in «cantiere» una nuova Kadett che nella forma dovrebbe somigliare all'Ascona che, però, rimarrà in produzione. Il motore avrà da 40 a 60 cavalli



La Ford, antecipando i tempi, presenterà entro l'anno una nuova «Capri» che nella linea s'avvicina alle pseudo sportive americane Pontiac-Firebird. Motori gli stessi d'oggi

IL GIUDICE E LA STRADA

Patente A o foglio rosa per guidare la motocicletta

Ci scrive un lettore per avere un parere su quanto capitatogli mentre era in sella alla sua moto. Fermato dalla Polizia Stradale, gli è stata contestata l'infrazione di guida senza patente. «E' vero, ne sono sprovvisto — egli continua — ma come fare e dove andare per imparare a guidare? Questo l'ho spiegato agli agenti, ma non c'è stato niente da fare. Chi ha ragione, secondo Voi: io o la polizia?».

Purtroppo per il lettore, la contravvenzione elevatagli dai militi della Stradale è legittima. L'art. 83 C. S. — che contiene le disposizioni riguardanti l'esercitazione alla guida e le autorizzazioni allo uopo rilasciate dalle Autorità (foglio rosa) — esclude infatti espressamente dalla propria normativa la patente «A» per motoveicoli. Questo cosa significa? Significa che, o si ha la patente, oppure non è in alcun modo lecito porsi alla guida di moto su strade od aree pubbliche. A meno che.... Ma lasciamo la parola alla Corte di Cassazione che, di recente, si è occupata proprio di una situazione analoga a quella segnalataci dal lettore:

«L'esercitazione alla guida di motoveicoli è legittima, oltre che — com'è naturale — quando il centauro sia munito di patente «A», anche nel caso in cui egli sia autorizzato ad esercitarsi alla guida per il conseguimento della patente di categoria «B» (autovetture) o di altra di quelle successivamente indicate nell'art. 80 C. S. («C», «D», «E»), perché ai sensi del II comma dell'art. 87 C. S. tali patenti sono destinate a consentire anche la circolazione su motoveicoli di categoria «A». Quando manchi questa condizione, la guida senza patente, per qualunque scopo sia attuata, è illecita a norma dell'art. 80 C. S.».

Dunque, ricapitolando, per metterci in sella a motoveicoli su strade aperte al pubblico, occorre aver conseguito la patente «A» o, almeno, aver ottenuto il «foglio rosa» rilasciato per esercitarsi alla guida di autovetture. Chi, privo di questi documenti, voglia impratichirsi dei comandi di una moto, dovrà adattarsi a farlo nei cortili o in altre aree private, assolutamente chiuse al pubblico passaggio.

ALLA CONSULTA IL RICORSO DI UNDICI MAGISTRATI

CONTESTATI I «LAICI» NEL CONSIGLIO DI STATO

La Corte Costituzionale dovrà decidere sulla nomina governativa di alcuni membri non «togati» del consesso

Roma, 3

Sarà la Corte Costituzionale a stabilire se siano legittime le leggi che consentono al governo di nominare consiglieri di Stato «laici» da affiancare a quelli di carriera. La quarta sezione del massimo organo amministrativo italiano, presieduta dal professor Uccellatore, ha infatti ritenuto non manifestamente infondata una questione sollevata da undici consiglieri «togati», i quali avevano presentato ricorso contro la nomina di 17 membri «laici» avvenuta due mesi fa.

I consiglieri «contestati» furono chiamati a far parte del consesso il 12 gennaio scorso su proposta del governo, con decreto del Presidente della Repubblica. In seguito a ciò si determinò in seno al consiglio una sproporzione tra i magistrati di carriera, che sono 32 e quelli «laici» i quali sono saliti a 62. Di conseguenza undici magistrati «togati» presentarono ricorso, chiedendo in via principale la sospensione delle nomine e, in via incidentale, l'invio degli atti alla Corte Costituzionale.

Infatti, a giudizio dei ricorrenti, la legge che consente al governo di nominare i membri «laici» contrasterebbe con diverse norme costituzionali e, in particolare, con l'articolo 106 (nomine dei magistrati). Le tesi degli undici magistrati ricorrenti sono state illustrate ai giudici della quarta sezione del Consiglio di Stato da numerosi avvocati, tra i quali Guido Viola, Giuseppe Guarino, Giovanni Giordano, Mario Troccoli e Carlo Fornario. Il collegio, riunitosi in camera di consiglio, ha deciso di inviare gli atti al Palazzo della Consulta, senza pronunciarsi sulla «sospensiva» delle nomine. Perciò i 17 consiglieri nominati dal governo resteranno in carica in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sulla questione ed il Consiglio di Stato prenda le sue decisioni.

Domani intanto gli accertamenti e le perquisizioni domiciliari della polizia tributaria saranno una delle cinque questioni di legittimità sollevate su leggi dello Stato che i giudici di Palazzo della Consulta esamineranno in udienza pubblica.

Il pretore di Livorno ha posto in dubbio la legittimità costituzionale di alcuni articoli, precisamente gli art. 30, 31, 32 e 33 della legge 7 gennaio 1929 (n. 4) che fissa per le norme generali per la repressione della violazione delle leggi finanziarie. Secondo l'eccezione, gli articoli impugnati consentirebbero agli ufficiali della polizia tributaria di procedere ad accertamenti ed a perquisizioni in case private, senza che siano assicurati all'inquilino i diritti alla difesa che l'articolo 24 della Costituzione proclama inviolabili.

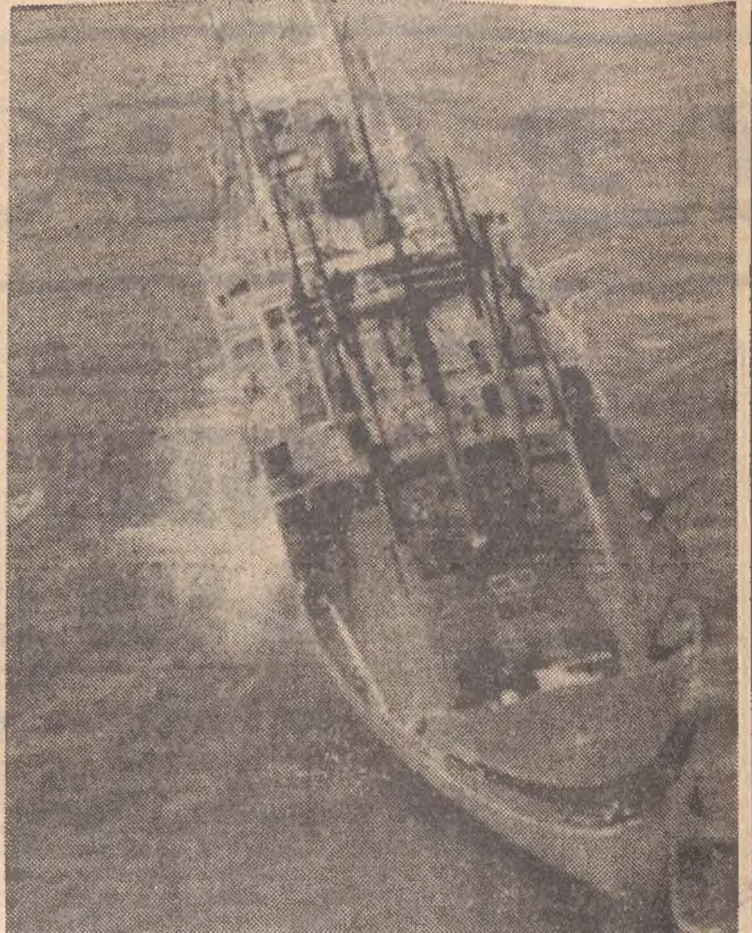
Verrà poi esaminata una questione sollevata da numerosi tribunali (Savona, Bari, Busto Arsizio e Bologna), relativa alle sanzioni comminate dall'art. 51 del DPR 30 giugno 1965 (n. 1124) ai datori di lavoro che evadono i contributi previdenziali Inail. La norma impugnata stabilisce che i datori di lavoro, nel caso che insistano nel non adempiere gli obblighi assicurativi per gli infortuni sul lavoro, sono tenuti a rimborsare all'Inail l'ammontare delle prestazioni che l'istituto ha liquidato ai dipendenti per gli infortuni avvenuti durante il periodo dell'inadempienza. Secondo le ordinanze di rinvio, la sanzione non è ragguagliata all'entità delle evasioni e non è ispirata all'intento di perseguire, congiuntamente, finalità risarcitorie e di pressione sui datori di lavoro, perché questi adempiano puntualmente i loro obblighi, «in quanto è collegata soltanto all'evento aleatorio dell'infortunio ed alla sua gravità». Così concepita, la norma finisce per colpire in misura diversa datori di lavoro egualmente inadempienti, esclusivamente in funzione del verificarsi di tali circostanze, violando il principio di uguaglianza sancito dall'art. 3 della Costituzione. Inoltre non tenendo conto della reale capacità contributiva dei datori di lavoro, la norma sarebbe anche in palese contrasto con l'art. 53 della Costituzione, che sancisce il principio della necessaria proporzionalità dell'obbligo dei cittadini di concorrere alle spese pubbliche.

La Corte dovrà inoltre occuparsi di una questione relativa alle assicurazioni obbligatorie contro gli infortuni sul lavoro; in particolare del diritto che ha l'Inail di trattenere, sulle rendite vitalizie dovute ai lavoratori infortunati, le somme ad esso dovute in forza di un provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Altri argomenti in esame: il trattamento di quiescenza dei magistrati e degli avvocati (è stato sostenuto il mancato collegamento tra pensione ed ultima retribuzione percepita, poiché nella liquidazione delle pensioni non si tiene conto dei nuovi stipendi fissati dal 1.o luglio 1970, ma di quelli al 30 giugno 1970); i riposi settimanali dei dipendenti dei pubblici servizi di trasporto in concessione (è stato affermato che le norme che fissano in 52 il numero di tali riposi non ne predeterminano alcuna scadenza periodica); le agevolazioni tributarie fruite in via provvisoria in materia di costruzioni edilizie.

La Suprema Corte dovrà anche esaminare un conflitto di attribuzione fra Stato e Regione Friuli-Venezia Giulia, concernente l'ammissibilità del «giudizio di conto» sui consuntivi degli enti locali (nella specie: della provincia di Trieste per gli esercizi 1970 e precedenti).

(Ansa - Italia)



Telefoto Upi

Honolulu — Il mercantile americano «Silver Dove» è affondato nel Pacifico. I 40 componenti del suo equipaggio si sono messi in salvo con le scialuppe e le zattere di emergenza. La nave è andata giù in mare calmo: ha imbarcato acqua quando il carico, spostatosi d'improvviso, l'ha inclinata pericolosamente

Le due donne decapitate: caso senza soluzione

Verona, 3

Il sostituto procuratore della Repubblica di Verona dott. Curtarello ha trasmesso al giudice istruttore dott. Sannite gli atti relativi al delitto delle due donne decapitate a Isola della Scala (Verona) ed a Cittadella (Padova). Dopo sei mesi di indagini gli investigatori sono riusciti a raccogliere soltanto indizi e, sembra, di scarsa importanza.

Si ritiene di conseguenza che il giudice istruttore archivierà il caso, iniziatosi il 26 settembre dello scorso anno quando venne trovato, in un fossato pieno d'acqua, il corpo di una donna completamente nuda e senza testa. Era avvolto in sacchi di juta e di nylon, legati con uno spago scuro, confezionato e usato solitamente nelle zone di montagna.

Il giorno dopo pressoché identica macabra scoperta a Isola della scala: sempre in un fossato d'acqua venne trovato il corpo nudo di una donna decapitata, avvolto in sacchi di juta e nylon legati con lo stesso tipo di spago. Dai risultati necroscopici si seppe che le due donne erano state uccise rispettivamente un mese e due settimane prima; una aveva l'età di 40-50 anni, l'altra tra i 30-35.

(Italia)

LUTTUOSO EPILOGO DEL TAMPONAMENTO NELLA GALLERIA SESSAREGO

È MORTO GIOVANNI PIRELLI 22 GIORNI DOPO L'INCIDENTE

La gravità delle ustioni non avevano mai dato adito a molte speranze Aveva 55 anni: una vita tutta dedicata alle lettere e all'impegno politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 3

Lo scrittore Giovanni Pirelli, fratello dell'industriale Leopoldo, titolare dell'omonima industria di pneumatici, è morto stamane alle 6.50 nella saletta del centro di rianimazione reparto ustionati, dove era stato ricoverato la sera di domenica 11 marzo scorso in seguito al gravissimo incidente stradale nel quale era rimasto coinvolto anche il fratello minore Leopoldo. Aveva 55 anni.

La morte è avvenuta per «collasso cardiaco» come ha confermato il professor Sergio Raso, del centro ustionati, uno dei professori che in questo periodo ha tenuto costantemente sotto controllo l'illustre paziente.

«Purtroppo — ha detto il sanitario — non esistono casi di sopravvivenza quando le ustioni di terzo grado raggiungono il settanta per cento sul corpo. Abbiamo vissuto alla giornata — ha proseguito il professor Raso — ma non ci siamo mai fatte illusioni. Lo conferma il particolare: non è mai stata sciolta la prognosi».

— Lei era presente al momento del decesso?

«C'era tutta l'équipe sanitaria che ha seguito il dottor Giovanni Pirelli in questo periodo: il professor Muzzulari e il dottor Sumani. E' stato fatto tutto il possibile per evitare il peggio».

— A che ora si è verificato il collasso?

«Alle sei».

— Il dottor Pirelli ha pronunciato qualche frase prima di spirare?

«No. Quando siamo entrati nella stanza era già in coma».

— In questo periodo aveva ripreso conoscenza. C'è stato un momento in cui ha parlato, magari rievocando alcune fasi del drammatico incidente?

«No. Si è sempre limitato a pronunciare brevi frasi: chiedeva da bere, da mangiare o di vedere i suoi familiari. Questi pazienti sono fortemente intossicati e, raramente, hanno una completa lucidità mentale».

— Non si è dunque accorto di nulla?

«No. Assolutamente».

La salma di Giovanni Pirelli è stata subito trasportata in una stanzetta della camera mortuaria dove è vegliata dai familiari.

Abbiamo dato un'occhiata all'interno della stanza. Il corpo di Giovanni Pirelli è completamente avvolto nelle bende, e ricoperto da un lenzuolo. I familiari sono rimasti fino alle 11 nella camera, poi sono usciti e hanno raggiunto un albergo del centro.

Al momento della morte nella stanza del reparto di rianimazione del centro ustionati c'erano: la moglie Marinella e i figli Francesco e Pietro, oltre ai componenti l'équipe sanitaria.

La signora Marinella è apparsa distrutta dal dolore e, dopo aver voluto rimanere per qualche attimo sola, ha stretto a se i figli impietrita dal dolore.

Sono cominciati ad arrivare i primi parenti. Da Milano è giunto il cognato, dottor Brambilla, consigliere delegato della Pirelli, oltre ad alcuni dirigenti della società. Tra i primi a giungere furono l'ingegnere Ambrogio Puri con la moglie, cugini della famiglia Pirelli.

Domani alle 10 il prof. Chiozza dell'istituto di medicina legale dell'università di Genova farà l'autopsia sul cadavere di Giovanni Pirelli. La salma sarà poi portata alla sede dell'«Anpi» di Sampierdarena, per la cerimonia commemorativa dello scomparso. Giovanni Pirelli fu infatti — negli anni della resistenza — commissario della novantesima brigata «Garibaldi», in Valchiavenna.

Dopo la commemorazione, un corteo partirà dalla sede «Anpi» e attraverserà tutta via Cantore. La bara sarà quindi trasportata con un carro funebre fino a Laveno - Mombello, in provincia di Varese, dove Giovanni Pirelli sarà sepolto.

E' durata ventidue giorni la lotta contro la morte di questo uomo che, in un tranquillo pomeriggio di domenica, rientrava a casa della madre, a Pieve Ligure, assieme al fratello Leopoldo. Una lotta disperata, «solo un miracolo poteva salvarlo», diceva stamane uno dei sanitari che si sono prodigati fino all'ultimo nel tentativo di evitare la tragedia. I familiari erano stati avvertiti delle condizioni disperate del loro congiunto.

Stamane, all'alba, l'improvviso collasso cardiaco, ciò che si temeva dal momento del ricovero nel reparto dei grandi ustionati.

L'incidente, come è noto, si verificò nel tardo pomeriggio di domenica 11 marzo sull'«Autostrada azzurra» Sestri Levante - Genova. Verso le 18 la vettura con a bordo i fratelli Pirelli, guidata dall'autista Aldo Nardi di 37 anni, viaggiava in direzione del casello di uscita di Nervi. La solita «coda» provocata dall'esodo domenicale. Tutti in fila sotto la galleria Sessarego dove, poco prima, c'era stato un tamponamento. E, improvvisamente, l'incidente che ha causato l'incendio della macchina su cui si trovavano i fratelli Pirelli. La Giulia, urtata violentemente nella parte posteriore da una 128, si incendiò. L'autista riuscì a saltare fuori dell'abitacolo prima che le fiamme raggiungessero la parte anteriore della macchina; i fratelli Pirelli, invece, rimasero imprigionati nella Giulia. Il pronto accorrere dell'autista stesso e di alcuni automobilisti evitò una tragedia di proporzioni ancora maggiori.

I fratelli Pirelli furono estratti dall'abitacolo e adagiati su vetture di passaggio. Le loro condizioni apparivano subito gravissime. Entrambi erano in pericolo di vita per le gravissime ustioni riportate in ogni parte del corpo. Giovanni Pirelli venne trasportato al centro ustionati di Sampierdarena e i medici lasciarono capire che, difficilmente, sarebbe sopravvissuto. Il fratello Leopoldo, invece, venne ricoverato al pronto soccorso di San Martino. Anche per lui si temeva il peggio. Nei giorni seguenti Leopoldo migliorò e successivamente venne dichiarato fuori pericolo. Una decina di giorni fa è stato trasportato in una clinica di Milano. Dovrà rimanere a lungo ricoverato: ha il volto praticamente sfigurato e saranno necessari numerosi interventi di chirurgia plastica.

Nel tamponamento a catena sotto la galleria rimasero ferite più o meno leggermente una quindicina di persone. Abbiamo detto prima che poteva essere una tragedia di proporzioni notevoli se alcuni generosi pedoni non si fossero prodigati con ogni mezzo per circoscrivere le fiamme. Qualcuno corse verso gli estintori sistemati in vari punti del tunnel ma ebbe l'amara sorpresa di trovare una bottiglietta di Coca Cola. Qualcuno, infatti, si diverte a rubare questi preziosi apparecchi e ogni commento ci sembra superfluo.

Il dottor Giovanni Pirelli era nato a Velate (Varese) nel 1918, terzo dei figli di Alberto Pirelli e Ludovica Zambelletti. Si laureò nel 1940 alla Bocconi. Fu ufficiale degli alpini durante la guerra e, nella resistenza, fu commissario della novantesima brigata Garibaldi in Valchiavenna. Sposato nel 1953 con Marinella Marinelli, ha avuto due figli, Francesco e Pietro.

Era entrato nella società Pirelli ricoprendo l'incarico iniziale di impiegato di prima categoria. Ben presto, però, dimostrò altri interessi. Nel 1952 uscì un suo libro dal titolo «L'altro elemento» per la serie «Gettoni» di Einaudi. Ebbe un buon successo. Tre anni dopo lasciò l'azienda. Da quel momento, assieme a Malvezzi, si gettò nel mondo della letteratura impegnata. Un altro suo libro, «Lettere di condannati a morte della resistenza italiana», ebbe un buon successo.

Nel periodo 1956 - 57 si dedicò alla causa della liberazione algerina. Malgrado i profondi contrasti ideologici con il fratello non arrivò mai alla rottura. Anzi: Giovanni e Leopoldo erano molto uniti non solo per affetto familiare ma anche per affinità di carattere. Si conoscevano bene e si capivano a vicenda. Il destino è stato crudele. Erano venuti in riviera per trovare l'anziana madre. Per fare presto avevano preferito imboccare l'autostrada. Un banale incidente stradale, in colonna, li ha divisi per sempre.

Bruno Cressotti



Telefoto Ansa

Genova — Giovanni Pirelli in una recente fotografia: è deceduto per collasso cardiocircolatorio all'ospedale di Sampierdarena

OLANDA, FRANCIA E GERMANIA INVESTITE DALL'IMPROVVISA ONDATA DI MALTEMPO

La furiosa tempesta sul Nord semina morte e devastazione

Pesante bilancio nei paesi colpiti: non si contano le case scoperchiate mentre aumenta il bilancio delle vittime - La nave «pirata» «Radio Veronica» gettata sulla spiaggia presso l'Aia dall'uragano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

L'Aia, 3

La furibonda tempesta che si è scatenata sull'Europa del Nord ha seminato morte e devastazione nei Paesi Bassi, in Francia, in Germania. Non si contano in Olanda le case scoperchiate. La nave dell'emittente pirata «Radio Veronica» è stata scagliata dal vento contro la costa e il suo proprietario ha detto che «è finita». Ma ha subito aggiunto che era assicurato, e che ricomincerà con un'altra stazione galleggiante.

I meteorologi prevedono che la furia della tempesta si placherà molto presto. Ma occorrerà tempo per riassestare le zone investite dalle raffiche a 130 all'ora. In Olanda due sono i morti. Un uomo è stato ucciso dal crollo del muro di una fattoria, nella provincia meridionale del Brabante, ed è stato completamente seppellito dalle macerie.

In precedenza era stata segnalata un'altra vittima. Due persone sono state gravemente ferite a Leeuwarden, ove un autocarro rovesciato dal vento si è abbattuto su un'auto privata con tre persone a bordo. Altre decine di persone sono rimaste ferite perché le loro vetture sono state spazzate fuori strada dalle raffiche, o perché colpite da alberi sradicati o da rottami. Qualche centro ha segnalato sgomberi su piccola scala, a causa degli allagamenti. Alcune strade sono state invase dalle acque, altre sono state bloccate da cavi elettrici stroncati dalle raffiche.

A Rotterdam due navi hanno spezzato gli ormeggi e i rimorchiatori hanno dovuto svolgere un'ardua opera di soccorso. La nave di «Radio Veronica» — un natante di 474 tonnellate — è stata scaraventata su una spiaggia presso l'Aia; migliaia di persone avevano assistito da riva all'impressionante spettacolo della nave che, con le luci tutte accese, veniva sbalzata sui flutti. Il capitano e i nove dell'equipaggio erano scesi nelle scialuppe raggiungendo la costa.

«Radio Veronica» è una delle tre emittenti pirata che operano al largo delle acque territoriali olandesi. I proprietari hanno organizzato per questo mese una dimostrazione all'Aia, per cercar di salvare la loro stazione da un'iniziativa parlamentare intesa a metter fine alle emissioni pirata dal mar del Nord. Il direttore dei programmi di «Radio Veronica» ha detto che la nave era assicurata: «Così ce ne sarà un'altra a disposizione e i programmi continueranno».

Particolarmente gravi i danni nella regione del Westland, a Sud dell'Aia, ove la produzione orticola è stata devastata. Si parla di danni pari ad almeno due miliardi di lire, moltissime serre sono state danneggiate. Anche il parco nazionale della Hooge Veluwe, nell'Est, è stato messo a soqquadro e il governo ha chiesto l'intervento dei militari per la riparazione dei danni.

In numerose città il servizio tranviario è stato interrotto; il vento aveva spezzato i cavi. Tetti, antenne, lampioni, alberi hanno subito la furia del vento. Molte auto sono state proiettate nei canali di Amsterdam e il porto è stato isolato per tutta la serata di ieri. I bollettini che prevedevano un miglioramento della situazione dicevano d'altro canto che prima della caduta del vento ci sarebbero state ancora grandinate, piogge e anche neve. In certe zone dei Paesi Bassi è stato dato il «semiallarme» per le dighe e le pattuglie hanno preso a sorvegliare gli sbarramenti. Presso Leyda, a Zoeterwoude, un vecchio mulino è andato letteralmente in pezzi.

In Francia, a Bonsecours presso Rouen, una raffica di vento ha fatto crollare parte del soffitto in pasta di legno di un'aula scolastica; quattro allievi della scuola media, investiti dalle due lastre, sono rimasti leggermente feriti. Nell'aula dell'istituto, costruito nello scorso giugno, si trovava una trentina di ragazzi. In tutta la regione il vento ha soffiato impetuoso, con raffiche sui cento all'ora. I quattro — un ragazzo e tre fanciulle — sono stati medicati in ospedale poi mandati a casa. Per precauzione tutti gli edifici della scuola media sono stati ispezionati.

Anche in altre zone della Francia la tempesta ha imperversato, e nella zona di Lilla ha ucciso un uomo, un operaio di ventotto anni investito dal tetto di un edificio in costruzione alla periferia della città. Il tetto del grande stabile è stato asportato per un totale di duemila metri quadrati. Nello stretto del Pas De Calais numerosi battelli si sono trovati in difficoltà. Il mercantile cipriota «Machiel B» è stato soccorso dal rimorchiatore tedesco «Dugtsire» che l'ha portato in salvo a Dunkerque. Il mare in burrasca ha costretto a sospendere il servizio di Hovercraft (imbarcazioni a cuscino d'aria) fra Calais e il porto britannico di Ramscate.

In Germania un albero sradicato dal vento si è abbattuto su un treno della linea Münster-Coesfeld, presso Boesensell nella Renania-Westfalia. Il grosso tronco è caduto sul rimorchio dell'automotrice, che è uscita di rotaia e si è completamente sfasciata. Una donna è rimasta uccisa e ventidue persone sono rimaste ferite. A tarda sera il corpo della vittima e un ferito erano ancora bloccati fra le lamiere.

Successivamente si apprendeva che il bilancio della tempesta, delle nevicate fuori stagione, delle piogge si è fatto più pesante con l'afflusso delle notizie nel corso della serata. Le vittime accertate in Olanda sono quattro; in Germania federale i morti sono cinque, i feriti si contano a decine.

Si è avuta poi notizia che nella Germania orientale il vento, che soffiava a 35 metri il secondo, ha sradicato alberi e spezzato cavi elettrici nei distretti di Suhl, Gera, Erfurt, Magdeburgo e Halle. A Blankenburg presso Magdeburgo le raffiche hanno strappato un tetto di 650 metri quadrati ferendo due persone. Nelle foreste della Turingia la neve ha raggiunto i sessanta centimetri.

Forti nevicate in tutto il Belgio e in Lussemburgo. Ad Anversa un uomo che cercava di riparare il tetto della sua casa è stato trascinato giù da una raffica ed è morto.

Con l'avanzare della notte il tempo è migliorato, e le autorità olandesi hanno annullato l'allarme e ritirato le pattuglie dalla zona delle dighe.

U. P. I.



Telefoto Upi

Münster — Nella Renania-Westfalia un albero sradicato dal vento si è abbattuto su un treno della linea Münster - Coesteld: una donna è morta e ventidue persone sono rimaste ferite

URAGANI, NEVE E PIOGGIA DALL'ALTA ITALIA AL SUD



Telefoto Ansa

Genova — Raffiche di vento che hanno toccato i 130 chilometri orari hanno flagellato ieri le vie del capoluogo della Liguria

Genova, 3

Anche l'Alta Italia e gran parte della Penisola sono state investite dall'improvvisa ondata di maltempo. Un forte vento, con raffiche che oscillano tra i cento e i centotrenta chilometri orari, ha flagellato quest'oggi Genova e la Liguria. Cornicioni e tegole sono crollati un po' ovunque e numerosi alberi sono stati sradicati dal suolo. I vigili del fuoco sono stati mobilitati da centinaia di telefonate provenienti da tutti i punti della città. Squadre di pronto intervento dell'Enel e della Sip sono pure in azione per provvedere alla riparazione dei guasti provocati dal vento. Molte le automobili danneggiate in seguito alla caduta di blocchi di cornicioni, tegole e lastre d'ardesia che si staccano dai tetti delle case più antiche.

A causa del fortissimo vento, alcuni voli che avrebbero dovuto far scalo all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Sestri Ponente sono stati cancellati e dirottati su altri aeroporti. Le partenze dallo scalo aeroportuale ligure sono invece avvenute regolarmente in quanto la fase di decollo, malgrado il vento, era possibile. Il vento, infine, favorisce il propagamento di incendi boschivi. Ne sono segnalati diversi in alcune zone alte della città.

Violente bufere di neve, con raffiche di vento che hanno raggiunto anche i cento chilometri orari, imperversano dalle prime ore di stamani sulle montagne dell'alta *Valle d'Aosta*, su quelle dell'alta Val d'Ossola e su altre valli minori. In Valle d'Aosta sono state sospese tutte le corse di funivia, e le strutture di trasporto turistico sul monte Bianco sono state rinforzate. La neve è comparsa anche nell'abitato di Aosta. Nel giro di poche ore la temperatura è scesa da 15 a 5 gradi.

Nella bassa Valle d'Aosta e in tutta la pianura piemontese soffia invece un forte vento, con raffiche particolarmente intense agli sbocchi delle valli. Il cielo è sereno. Il vento ha causato lo abbattimento di numerosi alberi, cartelloni stradali, ma non vengono segnalati né danni né feriti.

Durante la notte un improvviso peggioramento del tempo ha provocato una nevicata in *Alto Adige* oltre i mille metri di altitudine. Al Brennero sono caduti 25 centimetri di neve; oltre i 2000 metri la precipitazione è ancora più abbondante.

Pioggia e vento da stamani anche sulle *Marche*. La zona di Frontone è flagellata da stanotte da un vero e proprio uragano con raffiche che hanno raggiunto punte massime di oltre 130 km. Il forte vento ha danneggiato i tetti di alcune abitazioni e in cinque frazioni è venuta a mancare la luce per l'abbattimento delle linee elettriche. Sul monte Catria nevica da alcune ore. Traffico in difficoltà sull'autostrada tra Pesaro e Ancona.

Su tutto l'*Appennino Emiliano*, al di sopra dei 600 metri, nevica, mentre in pianura piove su tutta la regione. Nel tratto autostradale tra Bologna e Firenze sono entrati in funzione mezzi spartineve e spargisale. Il traffico procede a rilento.

Una violenta mareggiata si abbatte dalla notte scorsa sulle coste della Sardegna e in particolare sulle coste settentrionali ostacolando la navigazione e costringendo tutte le navi ancorate nei porti a rinforzare gli ormeggi. Su tutta l'isola soffia un forte vento di maestrale e la temperatura, ieri praticamente estiva, si è notevolmente abbassata.

(Ansa - Italia)

«SOS» ITALIANO al largo di Tolone

Genova, 3

La «Melina», una motocisterna di 500 tonnellate di stazza lorda, iscritta al compartimento di Cagliari, ha lanciato alle ore 13 l'«S.O.S.». La «Melina» ha lanciato l'«S.O.S.» perché aveva i motori in avaria ed il mare — a forza nove — la sballottava paurosamente. Successivamente si è appreso che il guasto ai motori è stato comunque riparato dagli stessi uomini dell'equipaggio prima che sopraggiungessero soccorsi. L'unità, «assistita» da una nave militare francese — partita appositamente da Marsiglia — e da una nave militare italiana, si è diretta a Port-De Bouc, vicino a Marsiglia, dove doveva del resto recarsi. Il mare agitato rende però la navigazione estremamente lenta.

Il dott. Carrino, rappresentante della società armatoriale, ha parlato da Napoli dagli uffici della società, via ponte radio, con il capitano della «Melina» ed ha avuto assicurazioni che a bordo la situazione è sotto controllo.

La «Melina» è registrata nel compartimento di Cagliari con il numero 291 di matricola; appartiene alla società «Tankimica», è lunga 64 metri e larga nove. Ha una stazza lorda di 485 tonnellate e una stazza netta di 250 tonnellate. Normalmente imbarca un euipqaggio di dieci-dodici uomini ed è adibita al trasporto di sostanze chimiche.

(Ansa)

AUTISTA SCHIACCIATO dal camion che si ribalta

Roma, 3

L'autista di un camion che trasportava una bettoniera è morto schiacciato dal suo automezzo rovesciandosi durante la manovra all'interno di un cantiere edile di via Torino. Antonino Schiavone, 32 anni, mentre procedeva con l'autocarro a retromarcia su una stradina molto ripida, ha perso il controllo dell'automezzo che, forse per un'avaria ai freni, si è rovesciato stritolandolo.

BIRRA LEGGERA ALL'EST

Berlino, 3

I giornali di Berlino Est riferiscono che alla fine dell'anno sarà messa in vendita una birra con solo lo 0,5 per cento di alcool, destinata principalmente agli automobilisti. Anche nella Germania occidentale è stata sperimentata una birra poco alcolica, che però non ha incontrato il favore del pubblico.

(Ap)

ERA VUOTA la cassaforte della Gestapo

Sanremo, 3

Il forziere abbandonato dalla Gestapo in un muro di villa Zirio a Sanremo, era completamente vuoto.

Stamane, dopo trent'anni, la cassaforte che si diceva minata con uno speciale congegno a strappo, legato all'apertura e che secondo taluni doveva contenere l'elenco dei collaborazionisti con le SS, è stata aperta. Il lavoro è stato fatto da un artificiere della polizia di Genova che, insieme ad un fabbro sanremese, con la massima precauzione hanno fatto saltare una parete del forziere riuscendo a raggiungere l'apertura e quindi la cassaforte è stata aperta ed è risultata completamente vuota.

A villa Zirio, durante l'ultimo conflitto mondiale si era installato il quartiere generale della polizia nazista. Vi furono commessi i più efferati crimini. In una stanza, ricavata nello scantinato, vennero freddati con un colpo di pistola alla nuca, i detenuti politici e i partigiani catturati sui monti.

I tedeschi, alla fine della guerra, abbandonarono in fretta e furia il loro quartier generale e qualcuno che si trovava nella villa disse che gli artificieri minarono il forziere per provocarne l'autodistruzione qualora fosse stato aperto.

(Italia)

FURTO CON STRAPPO di venti milioni

Roma, 3

Venti milioni di lire in contanti sono stati rubati da due giovani, a bordo di una moto di grossa cilindrata, ad un commesso della Cassa di Risparmio di Macerata in via del Corso, all'angolo con piazza Colonna.

Il fatto è accaduto verso le 13.30. Il commesso di banca Mario Fiore di 45 anni, insieme con un suo collega, si stava recando all'agenzia nella sede della Banca commerciale italiana, in via del Corso, per depositare una somma di danaro che teneva in una borsa di pelle. Con la solita tecnica, un giovane, sceso da una moto condotta da un complice, gli ha strappato di mano la borsa e subito dopo è fuggito. *(Ansa)*

GEORGINA, ANNI 110

Brighton, 3

Georgina Colyer ha festeggiato oggi il suo compleanno con un bicchiere di sherry consigliando a tutti coloro che le erano intorno di «mantenersi in gamba e sereni».

Questo a suo giudizio è il segreto che le ha consentito di celebrare il suo 110o anno di vita. La signora Colyer è vedova.

(Ap)

CRONACHE SPORTIVE

PER RIMANERE NELLA ZONA SCUDETTO ALLA RIPRESA DEL MASSIMO CAMPIONATO

La Juventus «deve» vincere nell'anticipo con la Fiorentina

A Genova un Milan «caricato» dall'entusiasmo della prova in azzurro di Sabadini e Benetti

Archiviato l'«allenamento» azzurro con il Lussemburgo, il campionato si rimetterà in moto sabato prossimo con l'anticipo Fiorentina-Juventus. Per la «vecchia signora» che porta ancora cucito sul petto il simbolo tricolore, la stagione entra nel momento culminante, e dunque decisivo per quelle che potevano essere le sue aspirazioni su due fronti. Sabato a Firenze in campionato e mercoledì prossimo il derby per la Coppa dei Campioni: il destino della Juventus si compirà fra queste due partite.

La lotta per lo scudetto è teoricamente ancora aperta, anche se il Milan continua a godere dei favori del pronostico, non fosse altro per quei tre punti di vantaggio che ha in classifica sulle più immediate inseguitrici che sono Juventus e Lazio. Mancano sette giornate alla fine del campionato e rosicchiare tre punti al diavolo appare impresa pressoché disperata per i campioni uscenti e per la rivelazione dell'annata. Ma sulla strada dei rossoneri ci saranno, a sperenza delle inseguitrici, i rischi di Torino (con i granata) e dell'Olimpico (con la stessa Lazio).

Alla vigilia della paritta di Budapest contro l'Ujpest la Juve sembrava ormai rassegnata ad abdicare, ma la qualificazione di Coppa strappata in Ungheria e la successiva vittoria di Cagliari hanno ulteriormente rafforzato la fiducia del clan bianconero. Juventus ancora su due fronti, dunque. Ma a Firenze sarà d'obbligo una vittoria, per tenere le distanze dal Milan, i cui azzurri torneranno a giocare a distanza di pochi giorni sullo stesso terreno dove hanno incontrato il Lussemburgo. La capolista sarà domenica prossima alle prese con la Samdoria. Da Benetti e Sabadini, che hanno trovato sabato scorso proprio a Genova quel lancio che può essere definitivo per la loro carriera in azzurro, oltreché da Rivera, Rocco confida di poter trarre nuovo slancio nella volata verso il decimo scudetto.

Giuseppe Sabadini — detto «Tato» — è l'uomo di cui si parla. Nato a Sagrado il 26 marzo 1949, si dice che sui cinquanta metri sia il più veloce di tutti i suoi compagni rossoneri. Col vento in poppa il Milan naviga verso la stella d'oro.

Arrica presidente del Cagliari

Cagliari, 3

Andrea Arrica, che ricopriva la carica di vicepresidente è il nuovo presidente del Cagliari. Lo ha deciso questa sera alla unanimità il consiglio di amministrazione della società rossoblù riunitosi dopo che nei giorni scorsi l'ing. Paolo Marras aveva rassegnato le dimissioni dalla carica di presidente e di consigliere.

La Cina popolare e i Giochi olimpici

Vienna, 3

La questione della partecipazione della Cina popolare ai Giochi Olimpici di Montreal del 1976 non può essere esaminata, allo stato attuale delle cose, dal Comitato organizzatore dei Giochi, ma «è la Federazione internazionale degli sport a dover fare il primo passo». Questa dichiarazione è stata fatta all'agenzia ungherese MTI da Oscar State, segretario generale dell'Assemblea generale delle Federazioni internazionali degli sport (AGFRI).

Oscar State e Thomas Keller, questo ultimo presidente dell'AGFI, andranno nella capitale cinese su invito di Sung Chuang, presidente delle Federazioni sportive cinesi. «Penso che la Cina voglia reintegrarsi nel movimento olimpico» ha detto State che ha incontrato recentemente a Londra Sung Chuang. I dirigenti dell'AGFI proporranno ai dirigenti sportivi cinesi di inviare delegati alla riunione che si terrà in maggio a Oklahoma e alla quale saranno presenti i rappresentanti di Montreal. «Sarà la migliore occasione per discutere i problemi in sospeso» ha concluso State.

TENNIS III CATEGORIA

Venti squadre regionali alla «Coppa Facchinetti»

Venti squadre risultano iscritte alla fase regionale della «Coppa Facchinetti», campionato nazionale maschile di tennis a squadre per racchette di terza categoria. Alla chiusura delle iscrizioni hanno inviato la loro adesione tutti i migliori sodalizi del Friuli - Venezia Giulia. Le partecipanti verranno suddivise in quattro gironi eliminatori; le vincitrici di ogni raggruppamento daranno successivamente vita ad un girone finale il quale dovrà indicare le due squadre della regione che prenderanno parte al tabellone nazionale. I responsabili del Comitato regionale stanno predisponendo la composizione dei gironi e la compilazione del calendario. La Coppa Facchinetti inizierà il 25 aprile.

BASKET FEMMINILE

■ La Cecoslovacchia ha battuto la Italia 54-44 in un incontro del torneo internazionale di pallacanestro femminile che si sta svolgendo a Rio.

CUS PALLAVOLO

■ Il CUS Trieste è stato eliminato al primo turno nei campionati universitari di pallavolo.

CALCIATORI E SERVIZIO DI LEVA

Cera e Roffi interrogati dal procuratore militare

Cagliari, 3

Il procuratore del Tribunale militare di Cagliari, generale Isaia, che sta svolgendo un'inchiesta per accertare se alcuni giocatori del Cagliari hanno commesso irregolarità nell'assolvimento degli obblighi di leva, ha interrogato oggi il mediano Pierluigi Cera e l'attaccante Renato Roffi, i quali erano accompagnati dagli avvocati Bellu e Delogu.

Per quanto riguarda la posizione dell'attaccante si è appreso che il calciatore è stato esonerato dal servizio militare per un difetto al cuore, dopo essere stato sottoposto ad alcune visite mediche in vari distretti militari. Cera invece, ha fatto regolarmente il servizio militare e ha esibito il relativo foglio matricolare. La documentazione sulla posizione di Cera è stata peraltro trasmessa ieri alla procura dal distretto militare di Cagliari.

L'inchiesta del gen. Isaia era cominciata dopo che il padre di un giovane cagliaritano, lamentando presunte discriminazioni, aveva presentato un esposto in cui affermava che alcuni giovani del Cagliari: Cera, Roffi, Gori, Tomasini, Nastasio, che giocava nel Modena, e Pintor, che milita in una squadra minore, non avevano fatto il servizio militare. Nei giorni scorsi è stato sentito dal gen. Isaia anche Gori, il quale, ha terminato da poco il servizio militare.

STASERA CONTRO IL FRANCESE AZZARO PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI LEGGERI

PUDDU COLLAUDERÀ A CAGLIARI IL SUO LIVELLO DI PUGILE MONDIALE

Dovrà legittimare le proprie ambizioni di misurarsi con il panamense Roberto Duran

Cagliari, 3

Per la quarta volta da quando, nell'estate di due anni fa, conquistò la corona europea dei leggeri battendo a Cagliari lo spagnolo Velasquez per k.o. alla quarta ripresa, Antonio Puddu cercherà di respingere l'assalto del nuovo sfidante al titolo, il francese Dominique Azzaro. Dei tre precedenti sfidanti, due erano francesi, Thomias e Le Jauen, e l'altro, Petriglia, italiano. Solo contro Petriglia, lo scorso anno, Puddu ha dimostrato di essere degno della corona di miglior leggero d'Europa; Petriglia, infatti, fu costretto ad abbandonare alla dodicesima ripresa quando il pugile sardo sferrò un micidiale attacco colpendo lo sfidante con una serie di ganci che avrebbero messo fuori combattimento qualsiasi altro pugile.

Contro i due transalpini Puddu, stranamente, fu al di sotto delle sue possibilità e sia contro Thomias, a Sanremo, sia contro Le Jauen, a Milano, riuscì a conservare il titolo ricorrendo a tutto il suo orgoglio e alla sua volontà. Vinse meritatamente, ma lasciò il dubbio, solo in parte fugato dalla bella vittoria contro Petriglia, che il «bombardiere», come è stato affettuosamente soprannominato dai tifosi, avesse perduto almeno in parte, la straordinaria potenza che lo ha portato ai valori europei.

Contro Azzaro, che ha vinto agevolmente con Thomias e Le Jauen, Puddu, oltre che difendere il titolo, dovrà legittimare le proprie ambizioni mondiali; come è noto, infatti, sono in corso trattative per un incontro tra il pugile sardo e il panamense Roberto Duran. E Puddu, pur non sottovalutando le difficoltà dell'incontro di domani, salirà sul ring del Palazzetto dello sporti di Cagliari per dimostrare che le sue ambizioni sono più che fondate.

«Conosco poco Azzaro, non l'ho mai visto combattere — ha detto Puddu — ma non voglio neppure pensare che il pugile francese possa battermi. Salirò sul ring con la certezza di vincere il combattimento perché una sconfitta pregiudicherebbe tutte le mie aspirazioni, tutte le mie ambizioni che hanno richiesto anni di sacrificio e di rinuncie. Mi sono allenato con scrupolo ,con puntiglio, come forse non avevo mai fatto durante la mia carriera, proprio per evitare qualsiasi sorpresa. Ho avuto — ha continuato Puddu — due collaboratori eccezionali in Azvedo e Herrera e mi conforta anche il loro giudizio, un giudizio positivo nei miei riguardi e secondo il quale dovrei vincere senza eccessive difficoltà. Su quest'ultima affermazione non mi faccio illusioni perché mi risulta che Azzaro è un picchiatore e, inoltre, è ottimo incassatore. Sarà pertanto un incontro duro e difficile e questo andrà a vantaggio del pubblico che, spero, accorra numeroso ad incoraggiarmi».

MOTO DI REGOLARITA'

Piazzati alla «12 Ore» Pozzetto - Postogna

I diciottenni centauri triestini Marco Postogna e Bruno Pozzetto, che hanno partecipato alla «12 ore» motociclistica di regolarità organizzata nel bresciano dalla US Leonessa d'Italia, hanno colto un brillante 6.o posto nella durissima competizione in cui erano impegnati i migliori regolaristi italiani. La coppia triestina (entrambi sono membri della rinnovata scuderia mobili Zerial) ha suscitato l'interesse dei numerosi spettatori, degli assistenti di gara e dei responsabili delle case soprattutto perché hanno corso per 11 ore con un solo ammortizzatore (l'altro era vistosamente fuori uso) e perché, se non fosse incorsa in un banale errore d'entrata a un controllo orario, avrebbe guadagnato la 4.a piazza, precedendo, fra gli altri, anche alcune coppie ufficiali.

Pozzetto e Postogna, con la loro KTM, hanno segnato il 4.o tempo di categoria nelle prove speciali che consistevano in un tratto di velocità cronometrata e in una prova di accelerazione. Del tutto positiva quindi la «sortita» dei giovani dilettanti triestini per la prima volta impegnati in una competizione tanto importante e dura.

La «12 ore» di Franciacorta, così è denominata la maratona bresciana, si è svolta interamente fuori strada e ha visto al termine solo un terzo dei partecipanti, decimati nel corso dei giri da guasti meccanici e cadute per sfinimeto. I vincitori nelle varie categorie, sono stati: Miele - Signorelli nella 50 su Gilera; Foresti - Andrioletti nella 100; Farioli - Cappelli nella 125; Sevaresi - Testori nella 175 (miglior tempo assoluto); Taiocchi - Ferrari nella oltre 175 cc tutti su KTM.

BASKET - PROMOZIONE

Lib. Trieste - Itala 80-74

ITALA: Del Neri 12, Ursic 2, Bramo 7, Marizza 29, Cecotti 9, Bressan 2, Sigon 13, Bergomas. LIBERTAS TS: Cesca 8, Zudetich 10, Tarabocchia 25, Macchi 18, Lunazzi 19, Bassi, Mozzi, Pitacco, Buccheri, Nist. ARBITRI: Bisiacchi e Brauc di Gorizia.

GINNASTICA: GORIZIA

■ Cinquanta ginnaste delle categorie escrdienti, juniores e seniores di diverse società italiane, parteciperanno al «Gran premio federale di ginnastica» che si svolgerà nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana il 7 e l'8 aprile.

NELLA GAND-WEVELGEM CON UN TEMPO PROIBITIVO

TORNA UN GRANDE MERCKX VITTORIOSO SU VERBEECK

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Wevelgem, 3

Un grande Merckx, nuovamente in forma, ha battuto oggi in volata, con un finale da corsa in pista, il valido rivale Verbeeck, aggiudicandosi la classica Gand-Wevelgem di 250 chilometri che è stata disputata con un tempo proibitivo. L'asso della volata ha avuto ragione del rivale ,col quale era stato quasi sempre in lotta sul travagliato percorso, grazie a una accorta condotta in volata. Giunto a Wevelgem con Verbeeck incollato alla ruota e i pochi inseguitori distaccati di quasi un minuto, Merckx è scattato per lo sprint finale ad appena 200 metri dal traguardo. Il rivale ha reagito subito, ma non ha fatto ovviamente in tempo a riguadagnare i pochi centimetri necessari per vincere.

«Sapevo che Verbeeck è forte nella volata — ha detto Merckx all'arrivo — e per questo ho adottato la tattica che ho adottato».

Il grande belga torna così a vincere due giorni dopo il massacrante Giro delle Fiandre in cui si era fatto battere in volata da Eric Leman. La corsa di oggi, ha avuto uno svolgimento simile, con l'aggravante del tempo tremendo. Non bastassero le difficoltà del tortuoso percorso ci si è messo un vento che tagliava le orecchie carico di raffiche di pioggia e, in qualche punto, persino di nevischio.

Merckx era apparso negli ultimi tempi fuori forma, dopo il raffreddore che lo aveva appiedato alla Milano - Sanremo e la precedente tonsillite che ne aveva compromesso le prestazioni alla Parigi - Nizza. Aveva bisogno di alcune prove difficili per tornare in perfetta forma atletica. E la Settimana Catalana aveva segnato l'inizio della sua ripresa, per altro non completa nel Giro delle Fiandre di domenica scorsa.

Il finale di oggi con Merckx e Verbeeck, ruota a ruota, è apparso più come la volata di una corsa in pista che come la conclusione di una massacrante prova su strada. I due rivali hanno continuato a tenersi d'occhio fino a 200 metri dal traguardo quando Merckx si è scatenato di sorpresa.

La corsa, alla quale hanno partecipato 200 concorrenti, ha avuto la svolta decisiva dopo i primi cento chilometri, quando un gruppo di 16 si è lasciato dietro il grosso, comprendente lo spagnolo Luis Ocana, gli italiani Marino Basso e Felice Gimondi, i francesi Cyrille Guimard, Raimondo Poulidor, e Regis Ovion. Per questi ogni speranza di affermazione svaniva ben presto. I 16 fuggitivi, tutti belgi meno uno, con in testa Merckx e Verbeeck, sono arrivati in gruppo compatto alla difficile frazione delle colline delle Fiandre. Alla prima salita i due rivali si sono staccati e solo sette altri hanno avuto la forza di abbozzare un inseguimento.

Ma ben presto Merckx e Verbeeck, sono rimasti definitivamente soli e negli ultimi 63 chilometri hanno accumulato un vantaggio di quasi un minuto.

Gli italiani Felice Gimondi e Marino Basso si sono ritirati.

A. P.

ORDINE D'ARRIVO

1) Eddy Merckx che compie i 250 chilometri in 6 ore 18'; 2) Franz Verbeeck s.t.; 3) Walter Plankaert in 6.18'45''; 4) Walter Godefroot; 5) Freddy Martens; 6) Franz Mintjens; 7) Eric Leman; 8) Roger Rosiers, tutti con lo stesso tempo di Plankaert; 9) Jos Abelshausen a 6'44; 10) Eddy Peelmaa; 11) R. Delepine; 12) R. De Witte; 13) E. Opdebeek; 14) L. Mortensen; 15) Cyr. Guimard a 7'40''; 21) R. Ovion; 26) R. Poulidor; 57) A. Passuello.

Rinaudo 5.o a Misano

Luigi Rinaudo è tornato da Misano Adriatico dove ha colto un bel 5.o posto nella motociclistica di velocità, classe 50, valida per il campionato italiano. Rinaudo ha partecipato con una Tomos e stava lottando per il secondo posto quando, al terzultimo giro, la sua moto subiva un'avaria al freno anteriore. Anche nella 125, gara nella quale pilotava una Yamaha, Rinaudo si manteneva nei primi posti, ma il mezzo riportava un guasto, questa volta al cambio, che lo relegava al 10.o posto.

Claudio Loigo ha dovuto disertare la gara delle 125 (come nella precedente prova di campionato).

ALL'OSPEDALE DI SAN DIEGO MUHAMMAD ALI' HA SEMPRE LA BATTUTA RAPIDA

Nemmeno la mandibola rotta tappa la bocca a Cassius Clay

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Diego, 3

Sembrava impossibile che Muhammad Alì fosse stato ridotto al silenzio, e infatti non era vero. Forse è stato zitto per qualche ora, dopo l'intervento chirurgico. Ma nemmeno la mandibola fratturata e la rete di fili metallici in bocca sono riusciti a far tacere a lungo l'uomo che è stato campione mondiale dei pesi massimi, e che ha fama di esserlo ancora in tema di loquacità.

I pochi visitatori ammessi a vedere il pugile in ospedale hanno riferito che «The mouth» (La bocca) ha ancora la battuta rapida come il jab sinistro. Un infermiera, alla quale si chiedeva se Alì fosse in grado di parlare, nonostante l'operazione, ha risposto: «Oh, cielo, sì. Parla a denti stretti». Ed ha aggiunto: «E' molto cordiale, e ha un formidabile senso umoristico».

Ken Norton, l'ex-marine di colore che ha fatto sensazione battendo ai punti in dodici riprese Muhammad Alì, sabato pomeriggio a San Diego, e che gli ha spezzato e spostato la mascella, è stato a visitare in ospedale il rivale sconfitto. E a stento è riuscito a infilare qualche parola nel torrente di dichiarazioni che Muhammad faceva uscire dalla bocca ingabbiata.

Un fotografo che si trovava nella stanza in quel momento ha detto che Alì, parlando — in senso fisico — fra i denti, ha tenuto al suo vincitore una lezione, dicendogli quel che deve fare per conservare il danaro guadagnato e per sottrarsi alle lusinghe delle donne male intenzionate. Norton ha trovato Alì intento a osservare in televisione una registrazione del match, e di stabilire con esattezza in quale ripresa la mandibola sia andata in pezzi. «Penso» ha detto il trentunenne excampione «che sia stato alla fine del secondo round. E' stato allora che qualcosa è saltato, ho sentito uno schiocco, qualche cosa che saltava via». Ha aggiunto Alì: «Tornando al mio angolo ho detto ai secondi quel che avevo avvertito. Mi hanno risposto: "Se tu avessi la mascella rotta non saresti in grado di parlare. Sarà un dente rotto, o un taglio"».

Il «Labbro di Louisville» — così fu definito un tempo per le poesie che componeva e declamava prima degli incontri, spiegando quel che avrebbe fatto agli avversari — è stato operato per un'ora e mezzo, e il chirurgo che ha eseguito l'intervento, dott. Gary Manchester, ha detto di non riuscire a comprendere come egli sia riuscito a resistere fino al termine delle dodici riprese, perché l'osso si era spezzato con orli frastagliati e aguzzi e il dolore deve essere stato tremendo.

Adesso ci si chiede quale sarà il futuro di Muhammad Alì, se dopo l'infortunio sarà in grado di continuare la carriera. Pensava a sfidare George Foreman, che ha strappato a Joe Frazier il titolo dei massimi. Le congiunture e le voci giravano in un cerchio di cifre vertiginose. Ora nessuno è in grado di fare pronostici.

Al Clairemont Hospital si diceva iersera che Muhammad Alì avrebbe potuto lasciare la clinica già oggi, per iniziare i due mesi di convalescenza ritenuti necessari perché l'osso si saldi. Lui non ha fatto dichiarazioni. Né in prosa né in poesia, sul suo avvenire. C'è comunque un motivo di conforto per Muhammad Alì: è stato invitato a presentarsi candidato alla cattedra di poesia alla università di Oxford.

E' una carica praticamente onoraria, che non richiede gran dispendio di tempo. E i due docenti del St. Catherine's College della prestigiosa università britannica che hanno lanciato l'idea, l'hanno varata in tutta serietà. Ha detto uno di loro, il dott. Duncan McLeod, lettore di storia americana: «Non è uno scherzo. Ci piacerebbe vedere Muhammad Alì vincere il concorso». La cattedra è vacante da novembre, e ci sono già candidati come il poeta Stephen Spender. La retribuzione è modesta, circa 300 sterline (450 mila lire) all'anno, ed è richiesta una sola lezione per anno accademico. Le votazioni si terranno il mese venturo, e avranno diritto di voto trentamila «Masters of Arts».

Il dott. McLeod e l'altro promotore dell'idea, il dott. Nicholas Stern, dicono che la sconfitta di sabato non ha alcuna importanza agli effetti della loro proposta: «E' forse giunto il momento — hanno detto — che sia dato il giusto riconoscimento ai poeti estemporanei come Alì».

Un altro conforto Muhammad l'ha avuto nel campo che gli è più congeniale. La classifica del «World Boxing Council», pubblicata stamane a Citta del Messico, lo indica ancora al numero uno degli aspiranti al titolo, davanti a Joe Frazier, Jimmy Ellis, Jerry Quarry, Ron Lyle e l argentino Oscar Bonavena. Ken Norton è al settimo posto. Davanti all'argentino Gregorio Peralta, all'inglese Joe Bugner e al venezuelano José Luis Varcia.

A. R.

Forse Jerman al «Trofeo Calza»

In vista della manifestazione internazionale di lotta libera «Giorgio Calza» che si svolgerà a Trieste ai primi di maggio, l'atleta dei vigili del fuoco Maurizio Jerman è stato convocato a Savona per prendere parte a un allenamento collegiale. Come già nella precedente edizione è possibile che Jerman venga incluso nella rappresentativa azzurra che gareggerà contro le altre sette avversarie, fra cui spiccaNo squadrone della Bulgaria.

Il comitato organizzatore della manifestazione ha frattanto reso noto che anche in questa circostanza Carletto Castelreggio ha messo in palio alcune medaglie d'oro, mentre il G. S. S. Giacomo ha offerto un'artistica coppa nell'intento di onorare la memoria del suo vicepresidente Giordano Gall, scomparso recentemente.

AMARILDO

■ Amarildo Tavares Silveira, che fece parte della nazionale di calcio brasiliana campione del mondo nel 1962, vuole ritornare in Italia, ma questa volta come allenatore. Dice di avere ricevuto un'offerta da parte di una società di Serie A, ma non ne ha rivelato il nome.

BERTOLUCCI

■ Nel secondo turno del torneo tennistico di Barcellona l'italiano Paolo Bertolucci ha battuto l'americano N. Estep per 1-6, 7-5, 6-3.

NAZIONALI UNIVERSITARI DI CALCIO

Cede al Parma il Cus Trieste (2-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Comin, autorete; nel secondo al 4' Riva su rigore, al 43' Viviano. CUS PARMA: Pizzarotti; Lucchesi, Rossi; Figliossi, Clerici, Segolini; Monti, Viviano, Lorenzini, Fanetti, Cherubini. CUS TRIESTE: Vatta; Reverdito, Riva; Comin, Felace I, Giordani, Marson (Abrami), Felace II, Vocci, De Pellegrin Corsi ARBITRO: Cassiano di Pisa.

Forte dei Marmi, 3

Sono state subito ridimensionate le ambizioni degli universitari triestini che nel quadrangolare eliminatorio dei CNU dovranno accontentarsi di contendere il terzo posto alla rappresentativa di Trento. Il CUS Parma ha conseguito una vittoria di prestigio, grazie ad una prova volitiva. I più tecnici ma anche troppo compassati goliardi giuliani sono stati traditi da un paio di disattenzioni difensive e da una certa indeterminatezza in fase conclusiva.

Nella partita hanno giocato un loro ruolo anche un po' di sfortuna e soprattutto le dimensioni e il fondo del terreno di gara poco congeniali alla compagine friulo-giuliana. Già alla mezz'ora i parmensi si sono trovati fortuitamente in vantaggio. Gran diagonale da distanza ravvicinata di Lorenzini che impegna severamente Vatta: il portiere non trattiene il bolide e, mentre si tuffa all'indietro per allontanare il pallone rimbalzante sulla linea, impedisce il rinvio a Comin e la palla termina in rete.

La reazione di Marson e compagni è massiccia ma non tale da impensierire severamente Pizzarotti. L'incubo per gli universitari giuliani tende a svanire all'inizio di ripresa, quando Riva trasforma un calcio di rigore, guadagnato da Vocci, abilmente liberatosi in area ed atterrato. Il CUS Trieste cresce con il passare dei minuti ma il Parma è comunque sempre pericoloso e Vatta è ancora chiamato ad un paio di impegnativi interventi.

Il gioco sembra fatto a 10' dal termine, quando Corsi smarcatissimo a due passi dal portiere ha sul piede la palla della vittoria, che invece finisce tra le braccia del graziato Pizzarotti. Guai ad essere sgarbati con la dea bendata e così allo scadere del tempo, da un'azione di alleggerimento degli emiliani sviluppatasi sulla destra, parte un cross dall'angolo che provoca il classico «vado io, vai tu» all'altezza dell'area del portiere. Ci va Vatta, a sproposito, e il pallone colpito in qualche modo da Viviano rotola beffardamente in rete.

Piero Trebiciani

NEL MILAN

Maldini a riposo

Milano, 3

Cesare Maldini, il braccio destro di Nereo Rocco nella preparazione del Milan, dovrà restare inattivo per un certo periodo di tempo in seguito alle conseguenze di una fastidiosa e trascurata bronchite. Maldini è stato ricoverato in una clinica milanese dove verrà trattenuto per una ventina di giorni, e poi dovrà rimanere in convalescenza per un periodo piuttosto lungo. E' dunque improbabile che Maldini faccia la sua riapparizione in campo per questa stagione.

L'ALLENAMENTO DELLA TRIESTINA

RIPRENDONO AL «GREZAR» ANCHE MACCHIA E TUGLIACH

Alabardati quasi a ranghi completi alla ripresa della preparazione avvenuta ieri pomeriggio al «Grezar». Malavasi ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» fatta eccezione per Dino D'Alessi. Al centrocampista è stato tolto ieri mattina il gesso che teneva immobilizzata la caviglia destra. L'arto presenta ancora un po' di gonfiore che dovrebbe scomparire nei prossimi giorni. D'Alessi, come si prevedeva, dovrà rimanere ancora inattivo per alcuni giorni, potrà riprendere forse a fine settimana mentre nel frattempo effettuerà una cura a base di ultrasuoni. Il rientro di D'Alessi si avrà forse fra una decina di giorni, in occasione cioè della partita casalinga con il Rovereto.

Ieri hanno ripreso anche il «libero» Macchia e il terzino Tugliach, costretti a riposo rispettivamente per tre e due settimane. Entrambi hanno svolto un leggero lavoro ginnico-atletico: nei prossimi giorni i due difensori aumenteranno progressivamente il ritmo.

Truant, per il quale si attendono oggi le decisioni del giudice sportivo, ieri pomeriggio si è prodotto una leggera distorsione alla caviglia destra. Saltando un ostacolo ha messo male un piede a terra ed è stato accompagnato nello spogliatoio. Oggi il giocatore rimarrà a riposo. L'eventuale indisponibilità di Truant preoccupa non poco Malavasi il quale si trova ancora una volta a dover mutare squadra. Il tecnico non ha voluto anticipare ancora nulla, ma poiché le soluzioni non sono molte, se Truant non potesse giocare è probabile che Scichilone ritorni al suo ruolo naturale di mediano e Brusadelli venga avanzato ad interno destro.

Qualche indicazione più precisa la si potrà avere domani nel corso del galoppo a due porte che gli alabardati disputeranno contro una formazione di juniores e rincalzi.

PANORAMA DEI DILETTANTI

PROMOZIONE

Terremoto in vetta

Un autentico terremoto si è abbattuto domenica scorsa nelle alte sfere della classifica del campionato di promozione. Alle sconfitte del Lignano, che a Maniago ha subito quattro reti e del San Giovanni a Spilimbergo (Milocco si batte il «mea culpa» per il rigore sbagliato), Manzanese e Pro Cervignano hanno risposto lanciando il guanto di sfida.

La promuovenda alla Serie D uscirà comunque dal poker racchiuso in due punti. La squadra più in forma del momento appare la Manzanese che non perde da quattordici settimane. La egemonia triestina che aveva caratterizzato la prima parte del torneo si è ormai spenta. Il Ponziana è uscito definitivamente dal giro perdendo l'ultimo autobus in casa della Sangiorgina mentre il San Giovanni sembra aver esaurito le batterie. Per i rossoneri la prova della verità sarà costituita dalla partita di domenica prossima in viale Sanzio contro una Manzanese decisa a rinnovare i fasti di un tempo.

Continua l'altalena del Cremcaffè, una volta nella polvere, l'altra sugli altari: e questa volta per merito del solito Braida. Il quale nome è da solo indice di garanzia: si chiamano Braida il cannoniere estroso del Cremcaffè, il goleador della Manzanese, e il capocannoniere del girone E di seconda categoria che gioca nel Turriaco. Ovvero, Braida eguale gol.

PRIMA CATEGORIA

Circolo... vizioso

Sembra che il Circolo Marina Mercantile abbia preso un brutto vizio: quello di far ammattire i propri tifosi. Quando vince, lo fa quasi sempre senza convincere (come l'Aquileia del resto). Ma è innegabile che la vittoria sul Palazzolo è di quelle che valgono, se non altro perché domenica prossima sarà l'Aquileia a dover affrontare una difficile trasferta in riva allo Stella.

Il Rosandra Zerial, che peraltro ad Aquileia non ha demeritato, è stato scavalcato dalla Torriana e resta terzultimo in una posizione che scotta. Uscirà dal duello fra Rosandra e Torriana la terza retrocedenda? La Fortitudo naviga ora in acque tranquille, grazie al pareggio di Percoto. Ed è venuta finalmente anche per l'Edera la vittoria.

SECONDA CATEGORIA

Obiettivi diversi

Considerando il Turriaco ormai promosso (ma il San Canzian tenterà domenica prossima il colpo di mano), alle squadre triestine il campionato di seconda categoria riserva una platonica lotta per il terzo posto cui partecipano Campanelle, Inter San Sabba e Primorie. La squadra di Prosecco sembra però già paga dell'acquisita salvezza e della conquista dell'ambito Trofeo Mobili Elio, riservato alle squadre dell'altipiano.

La lotta si sta facendo cruenta sul fronte della salvezza: pollice verso per la Libertas Prosecco.

TROFEO MOBILI ELIO

■ La partita di domenica scorsa: Zaria-Vesna 1-0. La classifica Primorie p. 14 (9), Breg p. 9 (8) Zaria p. 9 (9). Lib. Prosecco p. 7 (7), Aurisina p. 6 (9), Vesna p. 5 (8). Il capocannoniere: Fornasaris (Primorie) con 6 reti.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha deliberato ieri sulle partite disputate domenica nei tre maggiori campionati dilettanti di calcio.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica 1 giornata: Sambucco (Codroipo), Brussa (Maniagolibero), Gneddu (Tolmezzo), Piccini (Savorgnanese), Fabio (Gonars), Brigadini (Lucinico), Pian (San Marco), Suard (Inter San Sabba), Russian (Flaminio), Carmeli (Vesna), Marc (Zaria), Zacchigna (Flaminio), Puppi (Cordenonese), Boccalon (Pasianese), Ius (Doria), Lesa (Fagagna), Anastasia (Brian), Dellanova (Campanelle), Tavaris (Gonars), Orto (Flaminio), Di Bernardo (Pro Montereale), Pellegrin (Sanvitese), Miani (Natisone);

squalifica 2 giornate: Canzian (Sanvitese), Campana (Sedegliano), Buiatti (Prata), Munarin (Sagrado), Gini (Sanvitese), Grione (Farra);

squalifica 3 giornate: Frisan (Castionese).

SI RIMETTE IN MOVIMENTO LO YACHTING

CROCE RIMANE AL COMANDO DELLA FEDERAZIONE VELICA

Trieste prepara la «Coppa Nordio» per Soling

Nella sede del complesso sportivo del CONI, all'Acquacetosa di Roma, si è tenuta la XXI assemblea straordinaria e ordinaria della Federazione della Vela italiana. Portato a termine il mandato, alla fine del quadriennio olimpionico, il consiglio federale uscente riunitosi a Roma alla presenza dei delegati delle oltre duecento società veliche iscritte alla FIV, si ripresentava ad una specie di redde rationem in un momento particolarmente delicato della vela italiana a carattere agonistico. Il 1972, l'anno delle Olimpiadi, Kiel per la vela, aveva lasciato il segno sugli atleti azzurri, e indubbiamente non poteva aver lasciati indifferenti i dirigenti la nostra Federazione. Tutto lasciava prevedere come, durante le due giornate romane, le acque già alquanto mosse a conclusione delle Olimpiadi, avrebbero potuto assumere in quell'occasione le caratteristiche di veri e propri «marosi» nei confronti dei maggiori dirigenti la vela italiana, primo logicamente fra tutti, il presidente Beppe Croce.

Dirigenti e atleti di varie società particolarmente interessati, con la collaborazione di certa stampa poco avezza a regate veliche a livelli mondiali, si erano sbizzarriti nel periodo delle Olimpiadi in una serie di critiche, nei confronti della riunione del consiglio uscente.

Non vogliamo intrommetterci in questo dialogo, altrimenti andrebbe a finire che, fra quattro anni, nelle acque di Kingston nel Canada, a quelle Olimpiadi, ci si ritroverebbe nella identica situazione di Kiel.

Ci permettiamo solo di ricordare ai tifosi di critiche in genere poco costruttive come, nello sport della vela di ogni epoca, i grandi campioni, i fuoriclasse tipo Straulino, Rode, Nordio, Noverraz, Elvstrom, Pattison, tanto per intenderci, si siano potuti enumerare al massimo sulle dita delle due mani; ricordando inoltre come nello sport gli alti e bassi si siano verificati sempre. Ed è proprio di questo che la maggior parte dei convenuti a Roma deve aver tenuto conto nel formulare le votazioni per il nuovo consiglio, che ha confermato alla presidenza il dott. Beppe Croce con 137 voti (due contrari e sette astenuti) nel nuovo consiglio federale confermata la quasi totalità dei precedenti, con due dimissionari e due nuovi assunti.

Ed ora passiamo ai fatti di casa nostra, a quanto ci può interessare più da vicino. Alcune settimane fa si sono ritrovati allo Yacht Club Adriatico i delegati delle tredici società facenti parte della X Zona della FIV che, parte da Chioggia, corre lungo l'arco dell'estremo Nord dell'Adriatico e arriva a Trieste. Una presa di contatto per varare in buona armonia il calendario delle regate per la stagione 1973. Accordo raggiunto in pieno, con programma ricco e interessante. L'unica variante cui lo Yacht Club Adriatico è stato costretto, riguarda la sua maggior manifestazione internazionale, la «Coppa Tito Nordio», quella che, per oltre un decennio, era stata considerata una delle più avvincenti manifestazioni dello starismo europeo, è venuta a cessare.

La star, di origine americana, che per oltre sessant'anni era considerata la più classica delle barche a carattere olimpionico, lo scafo che per merito del più grande equipaggio che la vela italiana abbia mai potuto annoverare, e di cui ci sembra superfluo fare il nome, non fa più parte delle classi olimpioniche. Comunque la «Coppa Nordio» continua. L'imbarcazione prescelta a sostituire la star è il «Soling», uno scafo a chiglia fissa progettato nel 1967 dal norvegese Linge, già presente alle Olimpiadi di Kiel, in sostituzione del 5.5 m. ST. int. Altra variante, dovuta a motivi di calendario internazionale, riguarda la data della «Nordio» anziché a maggio si disputerà su tre prove dal 13 al 15 corr.

Gli equipaggi di questo nuovo tipo di scafo in fase di sempre maggior diffusione negli ambienti dello yachting internazionale, non mancheranno di ritrovarsi alle regate di Trieste, per ripetere le gesta dei loro predecessori nelle star, nel ricordo di un grande campione, sollecitati inoltre dal fatto che la prova organizzata dall'Adriaco costituisce la prima prova di selezione per la partecipazione ai prossimi campionati mondiali della classe, in programma dal 19 al 27 maggio a Quiberon, in Francia.

Gino Paulin

CALENDARIO 1973

Aprile 13-15 - YCA - Coppa Nordio - Regata nazionale (Soling).

Aprile 14-15 - SVOC - Selezione zonale 470 (Coppa Colussi) (470).

Maggio 26-27 - SVOC - Selezione zonale FJ (FJ).

Giugno 1-3 - STV - Coppa Barbanera (Snipe).

1-3 - STV - Trofeo Miramare (470).

Giugno 9-10 - CDV - Selezione zonale 470 (470).

Giugno 23-24 - SVBG - Selezione zonale FJ (FJ).

Giugno 29-30 - SNPJ - Selezione zonale 470 (470).

Luglio 14-15 - SCA - Incontro juniores Venezia Giulia - Carinzia - Slovenia.

Agosto 1 YCA - Transadriatica (Trieste - Tremiti - Spalato).

Agosto 6-11 - STV - Campionato italiano juniores FJ (FJ).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ONDATA DI SEQUESTRI SI ABBATTE ALL'IMPROVVISO SU BUENOS AIRES

RAPIMENTO IN ARGENTINA VITTIMA UN RAGAZZO ITALIANO

E' Angelo Fabiani, di 16 anni, figlio di un negoziante milanese - In mano a terroristi di sinistra un ammiraglio a riposo e un funzionario americano della Kodak - Riunione d'emergenza del governo

Buenos Aires, 3

Improvvisa ondata di rapimenti di persone nella capitale argentina. Un ragazzo italiano, un ammiraglio a riposo e un funzionario americano della «Kodak» sono in mano a terroristi politici o ignoti malfattori, mentre nulla si sa ancora del direttore di una filiale argentina della «First National Bank» rapito nei giorni scorsi. Il ragazzo rapito è Angelo Fabiani, di 16 anni, figlio di un ricco negoziante milanese stabilitosi da vari anni nel paese sudamericano. L'ammiraglio a riposo è Francisco Agustin Aleman, mentre il funzionario della «Kodak» è il cittadino americano Anthony Dacruz. Finora l'Erp, l'esercito rivoluzionario popolare che si è reso già responsabile del rapimento e dell'uccisione di Oberdan Sallustro, ha rivendicato la responsabilità del solo rapimento dell'ammiraglio e, secondo fonti della polizia, al ratto avrebbe partecipato un nipote dell'alto ufficiale in congedo. Nel caso del ragazzo italiano si sospetta l'azione di un gruppo di delinquenti comuni decisi ad ottenere un forte riscatto, mentre le autorità attribuiscono ad elementi rivoluzionari di sinistra il ratto del funzionario della «Kodak».

Secondo quanto si è potuto apprendere, il giovane Angelo Fabiani sarebbe stato aggredito ieri mattina verso le 7.30, mentre si recava a scuola. Secondo alcune testimonianze, egli è stato avvicinato da vari individui armati che lo hanno costretto a salire su un'automobile allontanatasi poi a tutta velocità.

Sembra che la prima richiesta di riscatto sia stata fatta al padre del ragazzo già ieri pomeriggio. Non si ha alcuna indicazione circa l'ammontare della somma pretesa dai rapitori. Si era creduto, in un primo momento che il rapito fosse uno dei due fratelli proprietari di un grande negozio della Avenida Santa Fè — la via Candotti di Buenos Aires — di abbigliamento, chiamato «La Scala». Ieri sera, Angelo Fabiani (padre del ragazzo che porta lo stesso nome) aveva smentito personalmente questa voce, affermando che né lui né il fratello Pietro, suo socio, erano stati oggetto di un qualsiasi tentativo di sequestro.

Ma oggi è trapelato che una denuncia di scomparsa del ragazzo era stata presentata al commissariato di Martinez, zona residenziale della periferia di Buenos Aires dove abita la famiglia Fabiani. Secondo fonti di polizia, la famiglia avrebbe già intrapreso trattative per «negoziare» il riscatto del ragazzo. Questa la ragione per la quale il padre, ieri, aveva categoricamente smentito il fatto.

Circa il rapimento dell'ammiraglio Aleman, che ha 50 anni, si è appreso che, prima dell'alba, tre guerriglieri si sono introdotti nell'abitazione dell'alto ufficiale. La moglie Marta e il figlio di 11 anni sono stati legati, imbavagliati e chiusi in un bagno. Solo quattro ore più tardi la signora è riuscita a liberarsi e a dare l'allarme. I guerriglieri si erano fatti aprire qualificandosi per agenti di polizia. Secondo un'altra versione, accreditata dalle autorità, i terroristi sarebbero invece riusciti a entrare nella casa dell'ammiraglio perché due di loro erano conosciuti dalla famiglia Aleman. Uno dei rapitori, come si è detto, sarebbe addirittura il nipote dell'ammiraglio.

Secondo le autorità anche il rapimento del funzionario della «Kodak» è attribuibile ad organizzazioni terroristiche di sinistra. Anthony Dacruz di 43 anni, è il primo cittadino statunitense vittima di un rapimento in Argentina. Egli dirige la sezione tecnica della «Kodak» argentina. E' stato rapito mentre al volante della sua auto si recava al lavoro. Un furgone ha urtato violentemente la sua automobile non lontano dall'ingresso della fabbrica, alla periferia della capitale. Dal furgone sono saltati a terra un gruppo di giovani, dai sei a otto, che gridando di essere terroristi hanno trascinato Dacruz dalla macchina a un altro veicolo, allontanandosi poi a tutta velocità.

Nel violento urto del furgone il Dacruz potrebbe essere rimasto ferito. Finora i terroristi non si sono fatti vivi per far conoscere le loro richieste. Dacruz è nato in Portogallo ma, da adulto, aveva preso la cittadinanza americana. Sua moglie Helene è invece cittadina greca. I coniugi Dacruz hanno un figlio che studia in Inghilterra.

Ieri sera la giunta militare argentina si è riunita in seduta straordinaria sotto la presidenza del gen. Lanusse per discutere i provvedimento da adottare contro le attività sovversive, anche alla luce dell'imminente insediamento del Presidente eletto Hector Campora. Il leader peronista, che ha vinto le elezioni presidenziali dell'11 marzo, aveva promesso la amnistia per i detenuti politici e gli ultimi rapimenti potrebbero rafforzare i militari nella decisione di opporsi al provvedimento di clemenza.

L'ERP è antiperonista ma altri quattro movimenti di guerriglia operanti nel paese si dicono fedeli all'ex dittatore Juan Peron.

(Condensato Ansa - Ap)

CONFERMA: L'EGITTO riaprirebbe le ostilità

Il Cairo, 3

La tregua d'armi che da 30 mesi regna lungo il Canale di Suez potrebbe essere rotta fra breve, per un'iniziativa bellica egiziana tesa a riportare al centro dell'attenzione del mondo la difficile situazione mediorientale e a porre fine all'occupazione israeliana dei territori occupati nella guerra dei sei giorni. Questo preoccupante annuncio è di un funzionario egiziano d'alto rango, il cui nome è rimasto coperto dall'anonimo.

Il funzionario ha sottolineato che qualsiasi azione militare intrapresa dall'Egitto oltre il Canale non deve essere considerata di natura offensiva, bensì difensiva, in quanto tesa a riconquistare il territorio egiziano rimasto occupato.

La medesima fonte ha dichiarato che gli inviati egiziani, arrivati in visita nelle varie capitali europee e di altri continenti nel recente sforzo diplomatico di pace egiziano, si sono sentiti rispondere: «Non è un problema nostro, sono fatti vostri, l'Egitto deve fare qualcosa». *(Ap)*

IL 25 APRILE L'ESECUZIONE

Rischia l'impiccagione un estremista irlandese

Londra, 3

Un estremista protestante sarà impiccato il 25 aprile nell'Ulster per l'uccisione di un poliziotto, se la Camera dei Lord non mitigherà o annullerà la sentenza; in caso negativo, come ultima risorsa, potrà essere raccomandato alla Regina di concedere la grazia. Oggi, la Corte d'appello dell'Irlanda del Nord ha respinto il ricorso di Albert Browne, condannato a morte un mese fa per avere ucciso un agente e averne ferito gravemente un altro mentre stavano per arrestarlo. Browne, che fa parte dell'Ulster Defence Association, organizzazione paramilitare protestante, era a bordo di un'auto rubata, con tre altri coiplici, quando la vettura fu fermata a un posto di blocco. Credendo che gli agenti stessero per spararagli, Browne fece fuoco.

Oltre ad avere respinto l'appello, la Corte oggi ha fissato anche la data dell'esecuzione al 25 aprile. *(Ansa)*

AL LARGO DELLE COSTE DEL MAROCCO

Quasi una battaglia per un battello iberico

Versioni contrastanti sullo scambio di raffiche fra un aereo spagnolo e una vedetta di Rabat

Madrid, 3

Il sequestro di un peschereccio spagnolo all'interno delle contestate acque territoriali del Marocco ha portato a un incidente a fuoco fra una motovedetta marocchina e un aereo spagnolo. Un membro dell'equipaggio della motovedetta è rimasto ferito dal fuoco dell'aereo spagnolo.

Secondo l'agenzia ufficiale spagnola «EFE» l'incidente si è svolto nel modo seguente: il peschereccio spagnolo «Besugo», che ha il porto di attracco a Vigo, è stato abbordato da una vedetta marocchina mentre si trovava a 23 miglia dalla costa del Marocco. La vedetta ha aperto il fuoco contro il peschereccio, in soccorso del quale è intervenuto un aereo militare spagnolo che ha localizzato le due imbarcazioni a 15 miglia dalla costa. Dal canto suo, la agenzia spagnola «Cifra» afferma che la motovedetta marocchina ha aperto il fuoco, oltre che contro il peschereccio spagnolo, anche contro l'aereo.

Secondo la «Cifra» l'aereo si è recato in aiuto del peschereccio in un punto situato a quindici miglia al largo della costa marocchina sparando colpi di avvertimento. La motovedetta marocchina ha risposto al fuoco dell'aereo con una salva di mitragliatrice. Sempre secondo l'agenzia spagnola, il pilota dell'aereo spagnolo, «agendo con molta calma e sangue freddo», ha risposto con un'altra raffica di colpi di avvertimento.

L'agenzia «Cifra» afferma poi che l'ambasciatore di Spagna a Rabat e il console ad Agadir, stanno ora cercando di chiarire nei particolari questo incidente e tentano di ottenere il rilascio del peschereccio e del suo equipaggio che, nel frattempo, sono stati fermati dalle autorità marocchine.

Stasera, un portavoce della marina reale marocchina ha confermato che una delle sue motovedette per la sorveglianza costiera è stata attaccata al largo di Agadir, da un idrovolante spagnolo che le ha sparato contro numerosi razzi. Il portavoce ha aggiunto che la motovedetta «Saddik» aveva sorpreso nella zona di pesca marocchina, a meno di 70 miglia dalla costa, un peschereccio spagnolo scoperto in flagrante reato di pesca vietata.

(Ansa - Afp - Reuter)

Gli spagnoli catturano imbarcazioni marocchine

Madrid, 3

A seguito degli incidenti al largo delle coste territoriali marocchine, si è appreso a tarda ora che una nave armata spagnola ha catturato quattro imbarcazioni marocchine, sorprese a pescare al largo della costa meridionale spagnola di Tarifa. Nel darne l'annuncio, l'agenzia di stampa «EFE» riferisce che ai venti uomini delle quattro imbarcazioni è stato consentito di recarsi a terra. *(Ap)*

TRAGICI INCIDENTI A BARCELLONA DURANTE UNO SCIOPERO DI EDILI

OPERAIO SPAGNOLO UCCISO IN SCONTRI CON LA POLIZIA

Duemila operai reagiscono all'ordine di scioglimento: gli agenti sparano - Numerosi feriti Secondo le autorità le forze dell'ordine stavano per essere sopraffatte - Alcuni arresti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Barcellona, 3

Lo sciopero inscenato ieri da duemila operai edili della centrale termoelettrica di San Adrian de Besos per ottenere miglioramenti salariali ha avuto oggi un tragico epilogo: un morto fra i manifestanti e numerosi feriti. La polizia ha aperto il fuoco sugli scioperanti e l'operaio Manuel Fernandez Marquez di 27 anni è rimasto ucciso. Dieci poliziotti, fra cui due sergenti, e numerosi operai sono rimasti feriti nel sanguinoso scontro, il più grave da quando, nel marzo dell'anno scorso, due operai furono uccisi a El Ferrol.

Lo scontro è avvenuto quando agli operai del turno del mattino è stato detto che dalla loro busta paga sarebbe stato ritirato il salario di cinque giorni per lo sciopero iniziato ieri. Il luogo degli incidenti si trova otto chilometri a Nord di Barcellona, in località di San Adrian de Besos dove, per conto della Fuerza electrica de Cataluna, viene costruito l'impianto.

Già da qualche tempo i lavoratori avevano manifestato il loro malcontento formulando pubblicamente istanze per ottenere un migliore trattamento salariale, ma le loro richieste erano cadute nel vuoto. Lunedì gli operai decidevano l'azione di sciopero che, come è noto, in Spagna è illegale. Ieri la polizia non era intervenuta, probabilmente in attesa di ordini da parte delle autorità, ma oggi questi ordini devono essere arrivati perché poliziotti e Guardia civile hanno intimato ai duemila scioperanti di sciogliersi e di tornare al lavoro.

La reazione dei lavoratori è stata violenta. Hanno reagito con il lancio di sassi e alle cariche degli agenti con gli sfollagente hanno risposto armandosi di bastoni. Lo scontro è stato violento. Ad un certo momento i poliziotti, un centinaio, hanno corso il rischio di essere travolti ed hanno sparato. Come sempre in questi casi, le versioni sono contrastanti. Gli operai affermano che i poliziotti hanno cercato deliberatamente di colpire i manifestanti mentre le autorità sostengono che la morte dell'operaio Fernandez Marquez è stata accidentale.

Sul tragico episodio l'ufficio del governatore civile ha diramato un comunicato in cui si afferma che la polizia ha dapprima sparato in aria ma poi «è stato necessario respingere l'aggressione».

«Noi ripudiamo questi atti di aggressione — si legge ancora nel comunicato — fomentati da coloro che mirano a uno scontro con le forze dell'ordine pubblico». Il comunicato dell'ufficio del governatore civile aggiunge che alcuni operai sono stati arrestati, ma non precisa quanti. Secondo testimoni oculari, c'erano circa un centinaio di poliziotti quando sono scoppiati gli incidenti.

A. P.

L'EX MINISTRO RINUNCIA

Debré non farà parte del governo francese

Parigi, 3

Michel Debré, uno dei principali esponenti della corrente gollista ortodossa ed ex ministro della difesa nazionale, non farà parte del «secondo governo Messmer», che sarà formato quasi certamente giovedì prossimo. La notizia è stata diffusa stamane da fonti informate, dopo che Debré aveva personalmente annunciato ai suoi collaboratori la decisione di non chiedere alcun incarico nella nuova «équipe» governativa.

Qualora non avesse preso la iniziativa di uscire dal governo, Debré ne sarebbe probabilmente stato scartato — è opinione di molti osservatori — dal Presidente Pompidou: Debré rappresenta infatti la «continuità», mentre le elezioni legislative hanno dimostrato che il paese desidera più che mai «l'apertura». *(Ansa)*

Londra: nuovo scoppio in un ufficio postale

Londra, 3

Un pacco esplosivo è scoppiato stamane in un ufficio postale di Londra, presso la stazione ferroviaria di Paddington. Non ci sono stati feriti; un sacco di corrispondenza, nel quale si trovava l'ordigno, è andato distrutto da un principio d'incendio. Sabato una simile esplosione era avvenuta in un altro ufficio postale, nella zona di Kilburn. *(Ansa)*

DIGIUNO A STOCCOLMA DURANTE LA VISITA DI KOSSIGHIN

Per gli ebrei dell'URSS



Stoccolma, 3

L'Unione Sovietica è disposta a fornire petrolio e gas naturale alla Svezia, a partire dal 1978: questo è uno dei risultati dei colloqui tra i dirigenti svedesi e il primo ministro sovietico, Alexei Kossighin, il quale è in visita per cinque giorni in Svezia. Una fonte governativa di Stoccolma ha detto che una società statale svedese inizierà, la settimana prossima, le trattative con i russi in merito alle forniture di petrolio. Negli ultimi anni, gli scambi commerciali tra Svezia e Unione Sovietica erano decaduti sensibilmente.

Oggi, durante una visita nel centro di Stoccolma, Kossighin ha fatto sudar freddo le guardie della sua scorta; fatta fermare la macchina, è sceso e si è recato in una stazione di servizio. «Volevo soltanto sapere come funziona una stazione di servizio in Svezia», ha poi spiegato ai suoi accompagnatori.

Tre giovani ebrei, emigrati recentemente dall'URSS in Svezia dopo averé scontato pene detentive, hanno intanto iniziato oggi uno sciopero della fame davanti al parlamento svedese, a Stoccolma: con questa loro azione essi intendono richiamare l'attenzione di Kossighin e ottenere la liberazione di 40 loro correligionari internati in campi sovietici.

(Condensato Api - Ansa)

Nella telefoto Ansa-Upi, i tre manifestanti ebrei: sono Hansan Kijner, Lasar Teachtenberg e Aaron Voloscin, tutti di 27 anni.

UN ALTRO DISCORSO DEL MARESCIALLO NELLA SERBIA CENTRALE

Tito adesso se la prende con i «nemici» occidentali

Sarà fatta cessare, ha preannunciato, l'attività di chi appoggia gli avversari

Belgrado, 3

Il Presidente Tito — che oggi ha iniziato una breve visita nella Serbia centrale — è tornato a polemizzare con «i nemici della Jugoslavia all'Occidente». Parlando ad un comizio nella città di Kraljevo (dove nella locale fabbrica di vagoni ha lavorato per un certo tempo prima della guerra), il Presidente jugoslavo ha affermato che all'Occidente «certi gruppi» stanno svolgendo un'accanita campagna contro la Jugoslavia.

Questa attività anti-jugoslava — secondo Tito — è dovuta al fatto che i comunisti jugoslavi hanno fermamente deciso di correggere le deformazioni e le deviazioni che negli ultimi anni erano state commesse. «Noi adesso vogliamo — ha detto il Presidente — che la classe operaia sia presente in tutti i campi e che essa abbia il diritto di esprimere la propria volontà».

Alcuni dirigenti che si opponevano a tale corso — ha aggiunto — dovevano essere destituiti: all'Occidente adesso sono rimasti delusi. Essi non simpatizzano con la nostra autogestione, non gradiscono una Jugoslavia che abbia un grande prestigio specialmente nei paesi sottosviluppati e tra quei popoli che lottano tuttora per la propria libertà e indipendenza. I nemici della Jugoslavia all'Occidente — ha detto ancora il maresciallo — speravano che la Jugoslavia fosse matura per essere disintegrata, che essa non fosse più un forte baluardo della pace e del progresso in questo assai importante punto del continente europeo.

«Io vi posso dire che questa campagna anti-jugoslava avrà il fiato corto e non avrà successo». Tito ha accennato anche a «certe persone che vivono tra di noi e che aiutano i nostri nemici», ma «la cui attività sarà fatta cessare».

Il Presidente ha voluto assicurare la popolazione che «saranno prese tutte le misure necessarie per superare le attuali difficoltà venute a crearsi a seguito della mancata vigilanza dei comunisti», che avevano pensato «basta prendere il potere e tutto andrà bene», mentre invece non è stato così. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

✝

Il 2 aprile 1973 ha cessato di vivere

Maria Bracci nata Parenzan

Lo annunciano, affranti dal dolore il marito GIOVANNI, la figlia NELLA ved. BENEDETTI e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Ezio Petelin.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

MARIA IERALLA, BABU' PALANGE, LINA LEONE e VITTORIO IERALLA piangono costernati la cara, indimenticabile, fraterna cugina MARIA.

MARIUCCIA, LUCIANO e STEFANO PIZZINATO partecipano commossi al dolore che ha colpito il cav. Giovanni Bracci e la figlia Nella per la morte dell'indimenticabile

Maria

L'ASSOCIAZIONE ESERCENTI PUBBLICI ESERCIZI (F.I.P.E.) partecipa al dolore del Presidente onorario cav. uff. Giovanni Bracci per la scomparsa della moglie.

Partecipano al dolore della famiglia:
— SANTE PETERLINI
— MADONNA NERINA ved. PUNZO
— GIOVANNI VOLTOLINA
— SERGIO e ANNAMARIA GASPARI

La FEDERAZIONE PROVINCIALE di TRIESTE del Partito Repubblicano Italiano, le SEZIONI CITTADINE e di MUGGIA prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Giovanni Bracci per la scomparsa della diletta consorte

Maria Bracci

L'ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA - Sezione di Trieste - partecipa al dolore del proprio Consigliere Giovanni Bracci per la morte della diletta consorte.

Gli AMICI dei Circoli culturali repubblicani, dell'Associazione Sportiva Edera e la SEGRETERIA REGIONALE ENDAS partecipano commossi al grave lutto dell'amico Giovanni Bracci.

PINA e ROMANO SAMBO, LUCIA e LUCIANO LOSSO partecipano commossi al lutto dell'amico Nino e della cara Nella.

Partecipano al lutto i cugini MARIA e ROBERTO ROBIN.

✝

Il giorno 3 aprile è mancata all'amore dei suoi cari

Nerina

La piangono il suo ERMINIO GORIUP col figlioletto MASSIMO, il fratello CLAUDIO MAGRI con la moglie ONDINA, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Curri, al dott. Ponte, e alle infermiere della Clinica Medica Universitaria per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno giovedì 5 corr. alle ore 9.15 nella chiesetta del Cimitero di S. Anna.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINO, RITA e STEFANO BRAICO prendono viva parte al dolore della famiglia.

ENRICO, MIMI FURLAN con le figlie LAURA e MANUELA si uniscono al dolore.

Partecipano al lutto di Massimo Goruppi per la perdita della mamma

Nerina

il fratello MARIO con la moglie CATERINA.

✝ Il 31 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Zecchini
Grande Invalido di Guerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'adorata mamma, la sorella ALMA, i fratelli ROMANO, GIORGIO, BRUNO e FAUSTO (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al dolore della famiglia.

Trieste - Sydney

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al grave lutto con profondo dolore MARIO GODINI e famiglia.

Partecipano al lutto della famiglia i CONDOMINI dello stabile di via Felluga 94.

✝ Lunedì 2 aprile, dopo lunga malattia, munita di tutti i conforti religiosi, tornava serena a Dio l'anima generosa e buona di

Maria Philippovich nata Osvald

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene gli affezionatissimi nipoti MARIA PHILIPPOVICH ved. ZIVELONGHI, ELSA OSVALD in CENNI, FERDINANDO OSVAL, GIOVANNA OSVALD in STOCCOVAZ, FRANCESCO OSVALD, MARIA OSVALD in BENTZIEN, ADOLFO OSVALD, con le rispettive famiglie e PAOLA SCHWARZ.

Perenne riconoscenza al sig. Ugo Mazzoli che con filiale affetto si prodigò nella continua sua assistenza.

Un grazie particolare al Primario Prof. Giulio Frandoli e alla signora Lina Mazzoli - Faini che l'assistettero con tanta pazienza.

Prendono parte al grave lutto LINA MAZZOLI ved. FAINI, Ugo MAZZOLI e i coniugi UCCI e UGO WALLACE.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 13.45 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

✝ Il 3 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Sauco ved. Rusalem

Con profondo dolore lo annunciano i figli, e le figlie, le nuore TERESINA e FRANCESCA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 c. m. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Pietro Fabris (Rino)

ringraziamo tutte quelle persone che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Ringraziamo sentitamente, medici, professori e suore della Clinica medica universitaria dell'Ospedale Maggiore che si sono prodigati per combattere il male e strapparlo alla morte.

4-4-1969 — 4-4-1973

Santa Guerin De Palo

nel IV anniversario della morte il marito, i figli, i familiari La ricordano con perenne affetto.

In giornata SS. Messa in suffragio.

✝

Il 3 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara e amata mamma

Margherita v. Petronio nata Giurco

Lo annunciano le figlie LEA, EDDI, ELMA, NIVES e RITA unitamente ai generi, gli amati nipoti, pronipoti, il fratello, la sorella, la cognata MARINA ZANNIER e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai signori medici Verginella e Di Francesco.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
SPADARO, SAETTI, GIORDANO, GIACHELLI, TITZ, VATTA, RUARO, FERIN, CANNARSA

(Primaria Impresa Zimolo)

La cognata ed i nipoti ZANNIER, affettuosamente vicini alle figlie, partecipano commossi al dolore per la perdita della cara zia

Ita

I nipoti LIDA, SAURO, GABRIELLA, TULLIO e famiglie, addolorati partecipano al lutto delle figlie e familiari.

Si associano al lutto gli amici:
— GUIDO e LUISA FRANZOTTI
— GIORDANO e RENATA GERUSSI
— GIANNI e MARGHERITA UDOVISI

BRUNO TOMINZ e famiglia si uniscono al lutto degli amici Rita e Marcello Titz.

Partecipano al lutto ARRIGO e LUISA FONDA e famiglia SILVANI.

La ricordano pregando CLAUDIO BERTY e NEVY.

Si associano GIUSTO e DINORAH PISANI.

Prendono parte al lutto le famiglie RUARO.

Partecipa al lutto la famiglia HAREI.

✝

Il 3 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Balestra

Lo annunciano con profondo dolore i figli FULVIO con la moglie GRAZIELLA e gli adorati nipotini MARINA e SILVIUCCI, il figlio SILVIO, i fratelli RITA, RENATO e VIRGILIO con le cognate ed i nipoti e le congiunte famiglie ARTURO FONDA, PINO SCOBERTI, OTTILIA MARUSSI e GIUSEPPE SICLARI.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il PRIMARIO, i COLLEGHI, la SUPERIORA, le SUORE e il PERSONALE della Divisione Neurologica degli OO.RR. affettuosamente partecipano all'irreparabile lutto del carissimo prof. Fulvio Balestra.

Partecipano al lutto:
— ALBERTA FONDA
— OLGA e LUCIANO PREDOLIN
— MARINA e FILIPPO PERNA

Partecipano al lutto LIA e FULVIO TUVO.

✝ Il 3 aprile è mancata al nostro affetto

Teresa Rovis ved. Montedoro

Ne danno il triste annuncio il figlio ROBERTO con la moglie, la figlia NORMA con il marito DUILIO STOCOVICH, i nipoti, le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ A Segna dove risiedeva da molti anni, è morta il giorno 30 marzo 1973

Gisella Sbisà
d'anni 89

Ne danno l'annuncio addolorati i nipoti.

I FAMILIARI di

Oreste Visintin

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie ai pensionati Acegat.

4-4-1972 4-4-1973

Facchini Mario

Nel I anniversario della Sua scomparsa Lo ricordano con immutato affetto la moglie MARIA, il figlio ALDO, la nuora SILVANA e la nipote FAUSTA.

Chiampore

Nel II anniversario della morte di

Mario Todeschini

la GIOVANNA e il figlioletto MARIO Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

✝

Si è spento il 31 marzo, alla età di 3 anni, il nostro adorato

Luciano

Ne danno annuncio ad avvenuta sepoltura i genitori ONDINA e BRUNO TEDESCHI e il fratellino MARIO.

Porgiamo un sentito ringraziamento a tutti coloro che di Lui serberanno un caro e affettuoso ricordo.

Un grazie particolare al dott. Longo, al dott. Bouquet, al prof. Tuvo, al prof. Panizon, a suor Agnese e a tutte le infermiere che tanto si sono prodigati, giorno dopo giorno, sino all'ultimo respiro al capezzale del nostro bambino.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il giorno 1.o aprile è serenamente spirata nel Signore

Corinna Renzi nata Rossi
d'animo buono e generoso

A tumulazione avvenuta, i dolenti: marito RICCARDO e figlio PAOLO, congiuntamente alle famiglie ROSSI, TREBBI, SAVIN e ZALOKAR danno il ferale annuncio.

Un grazie di cuore alla cognata e zia Antonia ed alla signora Adriana Sbernini che amorevolmente si sono prestate.

Si ringraziano i signori Medici e il personale infermieristico della Divisione ortopedica.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

✝ Dopo lunga malattia, il giorno 2 aprile ha cessato di vivere

Mario Verdani

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta la moglie, i fratelli e i nipoti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

✝ La famiglia CAPRIOLI annuncia con dolore la perdita della cara nonna

Gisella Munz ved. Furlan

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Bruno Uberti per l'affettuosa e costante assistenza.

I funerali avranno luogo domani 5 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

✝ **Virgilio Minca**

è spirato il 3 corr. lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, la sorella, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì 5 corr. alle ore 10 dall'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Nel X anniversario della scomparsa di

Erminio Grusovin

i familiari Lo ricordano con immutato dolore.

✝

Il giorno 1 corr. tragico incidente ha stroncato la giovane vita di

Paolo Giustolisi
d'anni 18

Angosciati ne danno il triste annuncio i genitori, la sorella, i nonni, le zie, gli zii e i cugini tutti.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

✝ Il 2 corrente è mancata improvvisamente al nostro affetto

Maria Visintin ved. Trevisan

Ne danno il doloroso annuncio il figlio DANTE con la moglie ANTONIA, il nipote TULLIO, le nipoti RINA e CLARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corrente alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia cara mamma

Valeria Businelli

ringrazio tutti coloro che hanno preso parte, in vario modo, al mio grande dolore.

EGIDIO BUSINELLI

4-4-1966 4-4-1973

Ricorre oggi il triste doloroso anniversario della scomparsa della nostra adorata indimenticabile

Violetta Vozza Delami

I familiari tutti la ricordano sempre con tanto dolore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle **19.** Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.) Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767576 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

AIUTO barista turno unico cerca Galleria Fabbris, piazza Dalmazia. 73286 B

APPRENDISTA o aiuto buffettista cerca Galleria Fabbris, piazza Dalmazia. 73288 B

CERCASI prestaservizi dalle otto alle dodici. Telefonare 410097, zona Barcola. 73284 B

CERCASI prestaservizi referenziatissima ore 8-16 casa signorile tutti comforts. Telefonare 418248 solo ore pomeridiane. 22821 B

PAVIMENTI?
Per ogni esigenza di pavimentazione in plastica o moquette rivolgetevi alla
MARCHI Gomma
che vi assicura una applicazione garantita e le migliori produzioni nazionali ed estere.
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 58

CERCASI signora referenziata amante bambini zona Scorcola per custodia bambina 2 anni tutti i pomeriggi. Telefonare solo con questi requisiti al 412345 ore pasti. 73302 B

CERCASI signora o signorina stabile 7.30 - 12.30 trattamento sindacale. Telefonare 768947 pomeriggi. 73304 B

DOMESTICA stabile massimo stipendio cercasi. Torrebianca 1, agenzia Rosa. 73300 B

DOMESTICA stabile cercasi, telefono 66426. 43753 B

PER riapertura rinnovato esercizio cercasi buffettista. Tel. 68988. 73290 B

PRESTASERVIZI una volta alla settimana cercasi. Tel. 796454. 22823 B

URGENTEMENTE cerco prestaservizi stabile capace con aiuto lavori pesanti, alto stipendio, telefonare 765252. 73272 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA privato capace offresi. Telefonare dalle 11 alle 15 al 752472. 22843 C

BARISTA pratica offresi per mattinata. Tel. 821277. 22865 C

SIGNORA offresi per assistenza persona anziana ore notturne - 729298. 73282 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura, riparazioni, posa in opera, garanzia lavoro, massima puntualità. Di Toro, tel.ni 753492 - 775190. 22827 CC

A.A. KEROSENE specializzato ripara, pulisce stufe, serbatoi. Tel. 794100. 22853 CC

A.A. SGOMBERO quartieri, soffitte, cantine, giacenze. Telefonare 62696 - 70858. 22905 CC

CIVIDIN & ROSENWASSER
APPARTAMENTI E LOCALI D'AFFARI
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 62481 (3 linee a ricerca automatica)
L'ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telef. 790497. 515 CC ●

FALEGNAMERIA esegue qualsiasi lavoro in formica telef. 767257. 73214 CC

IDRAULICO esegue lavori a domicilio. Tel. 35537 22879 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguiamo rapidamente. Telef. 812478. 22881 CC

PARRUCCHE in genere su misura, massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755493. 43735 CC

PITTORE muratore pitturazione camere, restauri appartamenti, affresi subito. Telefono 732359. 22855 CC

RADIO televisione laboratorio, riparazioni accurate, interventi rapidi, impianti antenne. Tel. 725233. 22875 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali cortili eseguo traslochi. Telefonare 725597. 43720 CC ●

TRASLOCHI accurati, ottimi prezzi; telefonare 773528, segreteria automatica. Personale esperto. 43574 CC ●

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. AIUTO banconiere per elemento primo ordine, ampie possibilità miglioramento cerca Torrefazione Moka, largo Barriera 2. 22802 D

A.A.A. OPERATRICE elettrocontabile già pratico contabilità cerca primaria azienda. Cassetta 22829 D, SPI.

A.A. ASPORTISTA desideroso migliorare, ottime possibilità, buon guadagno. Torrefazione Moka, largo Barriera 2. 22802 D

A AMBOSESSI offriamo concrete possibilità carriere altissimi stipendi inserendoli in centri elettronici previo corso di specializzazione a pagamento. Telefonare 763271 - 767937 piazza Giotti 8 - Trieste. 5722 D

CERCASI
Per deposito Trieste
RAGIONIERE PENSIONATO
Due ore giornaliere.
Scrivere espresso:
Tesei Antonio
Via Piranesi, 71
Modena

AFFERMATA società industria meccanica cerca ragioniere o laureato in economia con esperienza di lavoro per incarico amministrativo contabile. Assicurasi massima riservatezza. Inviare domanda manoscritta a Cassetta 51/C, SPI, 38100 Trento. 5915 D

APPRENDISTA commessa anni 16 - 18 cerca negozio Manuel, via S. Lazzaro 15. 73274 D

AUTISTA per autocarro assumesi subito. Presentarsi 8.30 Salita Promontorio 17. 73294 D

CERCASI apprendista o aiuto commessa con urgenza per panetteria. Telefonare 796755. 73276 D

CERCASI donne pulitrici ore 6 - 10. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 22849 D

CERCASI giovane per cassa et aiuto sala. Presentarsi mattino via Filzi 12 B. 22819 D

CERCASI internista trattoria Tommaso, via Vidali n. 2 ore 12. 22885 D

CERCASI lavandaia tre volte alla settimana. Pulitura Edi, via Giulia 20, telefono 796038. 22893 D

CERCASI ragazze attrazione spettacolo mensile trecentomila. Telefonare 68247 dalle 13 alle 15. 43613 D

CERCASI prestaservizi tre ore giornaliere rivolgersi via Macchiavelli 13, Prati. Tel. 38369. 73262 D

CERCO lavorante ambo i sessi buffet p. Ponterosso 6, festa domenica. 43715 D

COMMESSE per pasticceria cercasi, telefonare al n. 60333. 22912 D

DATTILOGRAFA perfetta anche primo impiego cercasi. Telef. 61730. 73280 D

DITTA arredamento assumerebbe fattorino patentato purché volonteroso e serio. Telefonare 68077. 73298 D

FATTORINO patente C giovane militense dinamico conoscenza falegnameria cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, via Mazzini 31. 73270 D

GEOMETRA con attitudine arredamento dinamico intuitivo facilità nelle pubbliche relazioni, presentarsi Zinelli & Perizzi previa telefonata al 37567 via Mazzini 31. 73266 D

LATTERIE Carsiche Duino assumono elemento con patente C per consegne Trieste. Tel. 208208. 73278 D

MOTOCARRISTA portapacchi per Ape 50 senza patente volonteroso, 16 - 18 anni. Presentarsi Facau, Cavana 14. 22841 D

MURATORI capaci assumonsi subito, ottimo trattamento. Presentarsi 8.30 Salita Promontorio. 73292 D

PENSIONATO massimo 50 anni presenza, pratico lavoro ufficio orario pieno, cercasi. Cassetta 22835 D, SPI.

PRIMARIO ristorante Monfalcone cerca cameriere sala, referenze et curriculum. Cassetta 43659 D, SPI.

PULITRICI per uffici centro città cerca impresa, Mazzini 30, tel. 35087. 73092 D

RAGIONIERA o pari capacità, non primo impiego, età 25-35 cerca seria ditta cittadina. Inviare curriculum e pretese. Offerte cassetta 43711 D SPI.

SARTE donna per riparazioni, negozio. Indirizzo SPI. 22831 D

SEGRETARIA stenodattilografa anche pensionata cercasi 35 ore settimanali. Indicare curriculum referenze pretese. Cassetta 22877 D, SPI.

SOCIETA' esportazione assume segretaria dattilografa conoscenza serbo croato oppure tedesco o inglese. Cassetta 22815 D, SPI.

STIRATRICE per lavanderia cercasi. Via Amicis 2/1. Telefono 795379. 22873 D

VENDITORE venditrice facilità pubbliche relazioni dinamico attitudine arredamento, cerca Zinelli & Perizzi. Telefonare 37567, Mazzini 31. 73268 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

OFFRO lire 35.000 mensili per camera ammobiliata uso bagno, signora sana, distinta. Telefonare 71742. 22901 E

Fiat 691 T

il nuovo trattore pesante per il trasporto a lungo raggio

La versione trattore completa la gamma del 691N. È un "tre assi" appositamente studiato per fare meglio un lavoro sempre più importante nel mondo degli scambi: il trasporto pesante "a navetta" su lunghe percorrenze. Per questo ha:

elevata cilindrata (quasi 14 litri) e basso numero di giri (2200 alla potenza massima), cioè minor usura del motore: affidabilità e durata;

generosa potenza (225 CV - DIN), cioè alto rendimento e sicurezza;

tre assi di cui i due anteriori sterzanti, cioè razionale ripartizione del carico che si traduce in una migliore stabilità del complesso motrice-semirimorchio;

grande capacità di traino: peso totale della combinazione 40 ton (al limite potenziale);

cabina confortizzata: ogni particolare è stato curato per rendere più sicure e meno affaticanti le lunghe ore di guida che questo tipo di trasporto generalmente comporta.

Presso Filiali e Concessionarie Fiat anche con acquisto rateale SAVA

conviene FIAT



ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

INSEGNANTE madrelingua tedesca impartisce lezioni ripetizioni. Telefono 790714. 43739 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTO cane giovane grossa taglia collare giallo Borgo S. Mauro. Telefonare 35087 ore ufficio. 22837 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A. VIA LOCHI affittasi prontamente appartamento moderno con salone, due stanze, cucinetta, bagno, centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza Sangiovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 22857 I

A. VIGNETI affittasi bistanze, bagno, poggiolo, centralnafta, cantina, posto macchina lire 65.000. AGEP Crispi 14. 43669 I

APPARTAMENTO in casa signorile, 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ascensori, centralnafta, portierato, affitta per abitazione, ambulatori e uffici Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22903 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 1 stanzetta, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, affittasi Rismondo 11 I p. Visitare 14-16 22903 I

APPARTAMENTO SANZIO, 1 stanza, cucina, gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22903 I

CENTRALE 3 stanze, cucina, doccia 45.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 22899 I

LOCALE paraggi DIAZ 50 mq affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 22903 I

POSTEGGI all'aperto per autocamion affittasi D'Annunzio - Donota. Telefonare 35988 - 815356. 43638 I

TIGOR panoramico 3 stanze cucina wc 45.000 affitta Immobiliare, Oriani 2. 22899 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto magazzino o box paraggi D'Annunzio - Settefontane. Tel. 796718. 22871 L

CERCO affitto appartamento 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento. Telefono 746303 pomeriggio. 43693 L

SPOSI statali cercano appartamentino. Tel. 725410 mattino. 73296 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

OCCASIONISSIMA tre caschi lavateste vaporizzatore vendesi. Tel. 753332. 22907 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nel persiano, swakara, e visone canadese. Modelli creazioni 1973 - '74. Prezzi incredibili. 43731 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili intichi moderni. Telefonare 30358. 43723 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 43683 N

ATTREZZI per officina fabbro acquisto se occasione. Telefono 793224. 22887 N

FISARMONICA, violino, chitarra altri strumenti musicali compero. Telefonare 793224. 22887 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43681 NN

A. LETTINI con materasso 13.500. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti, materassini, guancialini, attacapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divaniletto 45 mila. Mobiletto, brandine scale, scarpiere 7.500. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 12.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 42693 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi, nobili singoli, solidi, garantiti, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telefono 796754. 122 NN

MOBILI lusso comuni troverete al Mobilificio Biecher Istria 27. Prezzi convenienti. Visitateci. Assortimento anche usato. 43658 NN

OCCASIONE vendo camera matrimoniale seminuova sei porte visibile via Castaldi. Telef. 749469. 22833 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

DESIDERIAMO prendere contatto con perito industriale, insegnante presso Istituto Tecnico o Professionale a tempo non pieno desideroso arrotondare proficuamente proprio stipendio agendo per noi quale rivenditore zona Trieste - Gorizia, ivi residente, campo macchine utensili. Dettaglieremo di persona. Massima riservatezza. Scrivere Lia Marangoni, via S. Silvestro 14 - Vicenza. 5952 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Sumbeam pronta consegna 28 versioni. Ditta Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento. Fiat 125, 124, 1100 D, 850. Simca 1000, 1300, 1301 Special. Chrysler 160, 180 automatique. Autobianchi Primula, Innocenti, Mini, J 4, Ford 15 M. Anglia Torino, Escort, Opel Manta, Kadett coupé, Rekord 1700 4 porte, NSU 1100, 1000, Prinz 600. 60 Q ●

ALFA 1750 metalizzata bellissima accessoriata privato vende. Telefonare 755855. 22883 Q

BARCA «Rio 310». L'unica veramente inaffondabile, spaziosa, leggera. Prezzi puliti. Concessionario: Adriaboats, Grumula 2. 43397 Q

BATTELLI «Zodiac» e «Novurania» serie Canguro-Poseidon. Qualità prezzi da confrontare! Esclusiva: Adriaboats, Grumula 2. 43395 Q

CITROEN usate, 6 mesi garanzia, controllo '73, modelli D e GS. F.lli Donatis, via San Rocco 10, tel. 56106, Udine. 5953 Q

DINO Fiat coupé 2000 ottime condizioni. Tel. 422074 ore ufficio. 22869 Q

FORD Escort 1100 XL perfettissima metalizzata sedili ribaltabili nov. 1972 prezzo attuale 1.480.000 assicurata nov. '73 tassa agosto '73 in garanzia maggio '73 pochissimi chilometri causa trasferimento vendesi contanti 1.000.000. Telefonare 729797. 22859 Q

GARAGE Julia, deposito nuovo e usato, vendesi con garanzia e prova Alfetta '72, Alfa 2000 '72, Super '69, 1750 GT '71, Fiat 128 SL '72, 125, Renault 16, Renault 12, Prinz 600 '70. Via Pisoni n. 2. 43727 Q

MOTOSCAFI Fjord, Cigala & Bertinetti, Solcio, Boston Whaler, Cantiere S. Marco, Rio, Adriaboats, Grumula, 2. 43395 Q

PRIVATO vende Renault 16 TS 1969. Garage, Foscolo 5. 43689 Q

VENDO contanti 500 L '69, ottime condizioni. Tel. 823562 ore pasti. 43677 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A. QUADRI D'AUTORE per investimento sicuro prestigio. Gemellaro corso Italia 9 Trieste. 42230 R

A. RISTORANTINO centrale rinnovato vera occasione vendesi facilitando. Telefonare 68424. 73306 R

PESCHERIA rionale affittasi. Telefonare 743288 dalle 15.30 alle 17.30. 22895 R

VENDO trattoria massima licenza 5.000.000 inintermediari. Tel. 756407 ore pranzo. 22839 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. LOCALE 350 mq, possibilità scarico merci, altezza 4 metri vendesi, Flavia. AGEP, Crispi 14. 43665 S

ACQUISTASI contanti appartamento 1 - 2 stanze servizi. Tel. 752163 serali. 22847 S

ACQUISTO prontamente pagamento contanti appartamento seminuovo, inintermediari. Telefonare 813757 seralmente. 22889 S

APPARTAMENTI in palazzina corso costruzione, VALMAURA, 3 stanze, cucina, bagno, vasta terrazza, giardino, garage, mutuo accordato 70% vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22903 S

APPARTAMENTO in palazzina signorile, vista mare zona FARO, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, rifiniture lusso vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 22903 S

GRIGNANO cerco terreno costruibile possibilmente via Pucino esatta ubicazione planimetria. Prezzo Cassetta 22813 S, SPI.

Signora ci visiti!
4000 idee per la cucina, il bagno, il giardino e per ogni esigenza della casa. La migliore produzione nazionale ed estera... e prezzi convenienti!
MARCHI Gomma
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 54

NUOVO zona Cumano, camera, soggiorno, cucinino, tutti comfort moderni, vendesi. Telefonare 61309. 22891 S

OCCASIONE libero 2 camere, cucina 1.880.000 acconto rimanenza rateale, altri occupati vendonsi. Vespucci 6/II, visitare ore 15 - 17. 43638 S

PALAZZINA signorile, vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, terrazza, parco, box garage, vendesi, inintermediari. Tel. 731432. 22867 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

GRADO Pineta affittasi appartamento mesi estivi. Telefonare 766215 pomeriggio. 22845 T

IGEA MARINA/RIMINI - PENSIONE ROSSI - Tel. 0541/6300271, 100 m dal mare, rimodernata, ambiente familiare, maggio - giugno - settembre L. 2300/2500. Luglio 2700/3000. Agosto 3100/3500 tutto compreso, sconto bambini. 5536 T

LIDO DI SAVIO/MILANO MARITTIMA - HOTEL LIMA. Dirett. mare. Camere con doccia, wc, balcone. Autoparco. Spiaggia privata. Maggio L. 3000. Giugno - settembre L. 3400. Luglio - agosto L. 4450 (compl). 5429 T

MILANO MARITTIMA - HOTEL FRANCA - Tel. 0544/91508. Moderno, sul mare. Camere servizi, balcone, vista mare, telefono. Tennis. Maggio 3.000. Giungo - settembre 3.300. Luglio - agosto 4.500 complessive. 5432 T



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE
giornalfoto
Via Tor Bandena 1
Tel. 61515 - 61516